Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 10 marzo 1965

Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 5656 nuova serie Fondazione: 1881

MOLTO POLEMICO L'INIZIO DEL DIBATTITO SULLA MOZIONE DI SFIDUCIA AL GOVERNO

FORTI CRITICHE A SARAGAT E A MORO PER IL RIMPASTO SOLLEVATE ALLA CAMERA

Tutti i gruppi di opposizione hanno disapprovato il modo in cui è stata attuata l'operazione senza la crisi - Bocciata con il regolamento una eccezione di incostituzionalità da parte del MSI Violento intervento del comunista Longo che ha preannunciato nuove agitazioni sindacali

Roma, 9

La discussione sulla mozione comunista di sfiducia al Governo, cominciata oggi alla Camera con un lungo discorso dell'on. Longo, è stata preceduta da un rapido dibattito su una eccezione di incostituzionalità sollevata dal Movimento sociale sulle comunicazioni del Governo, relative all'avvenuto rimpasto della compagine ministeriale.

Tali comunicazioni sono state fatte dal Presidente della Assemblea, dando lettura di una nota del Capo del Governo con la quale si informava la Camera, in data 5 marzo, delle dimissioni del Ministro Medici e della nomina di Fanfani e di Lami-Starnuti a Ministri, rispettivamente, degli Esteri e dell'Industria, da parte del Presidente della Repubblica su proposta di Moro.

Subito dopo la lettura della breve missiva del Presidente del Consiglio, il socialista di unità proletaria LUZZATTO ha preso la parola per rilevare che in altre occasioni il Presidente del Consiglio faceva seguire alla comunicazione di un rimpasto una dichiarazione illustrativa di carattere politico. Questa prassi — ha fatto notare Luzzatto — è stata ripetutamente sostenuta anche da Nenni, in epoca in cui non era Vicepresidente del Consiglio. MORO ha subito risposto di non ritenere necessaria alcuna dichiarazione, in quanto replicherà al termine del dibattito, promosso dal gruppo comunista per ottenere la crisi del Governo.

A questo punto si è alzato a parlare il missino ALMIRANTE, il quale ha posto la questione preliminare alla quale abbiamo accennato all'inizio. Secondo il suo gruppo, non sarebbe necessario discutere la mozione comunista, perchè il rimpasto governativo sarebbe stato contrario alle norme costituzionali ed il Governo dovrebbe quindi rassegnare spontaneamente le dimissioni. Almirante ha ricordato tutte le fasi che hanno preceduto le dimissioni di Medici e la nomina di Fanfani e di Lami-Starnuti a Ministri; ha ricordato, in particolare, i comunicati emessi dai vari partiti, primo fra tutti quello socialista. La maggioranza dei partiti avrebbe, in parole povere, «svuotato di contenuto sia il Parlamento, sia la Presidenza della Repubblica». L'oratore ha anche detto: «Sono stati proprio gli atteggiamenti ufficiali dei partiti e degli esponenti della maggioranza che hanno dato in questa vicenda l'impressione che il Capo dello Stato fosse l'on. Moro».

Almirante ha inoltre sostenuto che Medici sarebbe stato invitato a lasciare il Governo suo malgrado, perchè non rappresentava alcuna corrente. Si è perciò chiesto che il Capo dello Stato fosse informato di quanto accadeva fra i partiti e nel Governo. Ha poi constatato che le trattative condotte da Moro siano comunque riuscite a rinsaldare il Governo. «E' una ben curiosa incubatrice questa — ha detto Almirante — visto che è stata capace di far uscire dal Governo Medici per farci entrare Lami-Starnuti». A sostegno della tesi missina, secondo la quale certi rimpasti che toccano la sostanza del Governo non sono costituzionali, dovendosi esprimere mediante crisi vere e proprie, con il concorso della minoranza, l'on. Almirante ha ricordato prese di posizioni di Nenni che risalgono ai periodi in cui il Vicepresidente del Consiglio «non si dedicava a certe missioni transoceaniche».

Hanno sostenuto la pregiudiziale missina gli onorevoli Bignardi per il PLI e l'on. Covelli per il PDIUM. Hanno invece parlato contro gli onorevoli Ingrao (PCI) Luzzatto (PSIUP), Dell'Andro (DC), Tanassi (PSDI), e Di Primio (PSI). Bignardi, rifacendosi al comunicato del PSI citato da Almirante poco prima, ha detto che «rinvigorimento e chiarificazione sono sinonimi di innovazione programmatica e quindi di mutamento sostanziale del Governo». L'ingresso di forze di corrente precedentemente non rappresentate nel Governo importa, secondo il PLI, «analogo mutamento anche sul piano della composizione politica». Non si potrebbe giustificare la procedura seguita da Moro ed accettata da Saragat nemmeno con il fatto che il Governo aveva bisogno di continuare a lavorare a causa delle difficoltà economiche in cui versa il Paese. Questo, secondo Bignardi, sarebbe «un argomento umoristico», dato che «il Governo da quando si è costituito non ha fatto che perdere tempo, di fronte alle gravi ed impellenti necessità italiane».

L'intervento di COVELLI è stato particolarmente polemico, anche nei riguardi del Presidente della Repubblica, accusato di avere permesso un gesto del Governo altamente offensivo nei riguardi del Parlamento e delle istituzioni democratiche. Accettando le dimissioni di Medici e limitandosi a nominare Ministri gli onorevoli Fanfani e Lami-Starnuti, il Capo dello Stato avrebbe rappresentato, secondo Covelli, non tutto il Paese, ma solo una parte di questo. Ciò starebbe a dimostrare, sempre secondo quanto Covelli ha dichiarato in aula, che la operazione politica di dicembre, che ha condotto Saragat al Quirinale con il concorso determinante dei comunisti, continua a caratterizzare la situazione del nostro Paese.

Il comunista INGRAO ha dichiarato dal canto suo che il suo gruppo non riteneva opportuno sollevare una eccezione di incostituzionalità «per non implicare altre responsabilità sulla procedura seguita», ed ha quindi invitato tutti i gruppi che si oppongono al Governo ad intervenire nel dibattito e a votare per la mozione del PCI. Uguale tesi ha praticamente sostenuto l'on. LUZZATTO del PSIUP, il quale ha auspicato, fra l'altro, che la discussione sulla mozione comunista approfondisca l'atteggiamento «di organi politici di ogni livello» su quanto è accaduto in questi giorni.

DELL'ANDRO, TANASSI e DI PRIMIO hanno sostenuto la correttezza della procedura adottata, confutando le tesi missina e liberale e polemizzando anche con la estrema sinistra. A questo punto, in aula ormai affollata, con un Governo quasi al completo (c'erano anche Fanfani e Nenni accanto a Moro), il Presidente BUCCIARELLI DUCCI ha fatto notare ad Almirante che la pregiudiziale missina se fosse stata messa ai voti, avrebbe costituito un inutile doppione della mozione comunista. Quindi, avvalendosi di una facoltà riconosciutagli dal regolamento della Camera, ha dichiarato di non mettere ai voti la eccezione. Contro l'interpretazione del regolamento data da Bucciarelli Ducci ha parlato lo stesso ALMIRANTE; su proposta di LA MALFA si è quindi votato proprio sul richiamo al regolamento, e la questione pregiudiziale non essendo stata messa ai voti, è stata di fatto bocciata.

Ottenuta finalmente la parola per illustrare la sua mozione di sfiducia, l'on. LONGO ha svolto un intervento di critica al Governo sul piano tanto della politica estera quanto della politica interna, non risparmiando puntate polemiche nemmeno al Capo dello Stato. Il segretario del PCI ha innanzitutto sostenuto che il Governo Moro, del quale fanno parte i socialisti, «subisce supinamente la linea imposta dagli interessi e dalla volontà dell'imperialismo americano e minaccia di trascinare l'Italia in una avventura colonialista ed imperialista contro il popolo vietnamita». «Nel ventennale della vittoria della Resistenza — ha aggiunto Longo — il popolo italiano non può consentire questa politica e chiede un'autonoma iniziativa del nostro Paese per il ritiro delle truppe americane e per una soluzione pacifica dei problemi del Sud-Est asiatico, nel quadro di una più vasta politica per la pace, basata sul riconoscimento della Repubblica popolare cinese, sulla opposizione al riarmo atomico, sulla creazione di zone denuclearizzate in Europa».

Quanto ai temi di politica interna, Longo ha detto che «la montagna della chiarificazione richiesta dai socialisti ha partorito il topolino di un rimpasto di ordinaria amministrazione, che è poi una sostanziale vittoria dei dorotei, rafforzati dall'unità direzionale della D.C., ricostituita sulla base della presenza centrista e dell'impegno programmatico di un anticomunismo viscerale e rissoso». Il leader comunista ha affermato che «il compromesso raggiunto dai quattro partiti ha posto in atto una grave scorrettezza sul piano democratico e costituzionale, riducendo il Quirinale a sede notarile per la registrazione di atti conclusi in diversa sede».

I quattro partiti accordandosi nei giorni scorsi avrebbero accantonato l'attuazione della regione a statuto ordinario e leso l'autonomia locale, imponendo al Comune di Firenze un sindaco sgradito alle forze politiche di quella città. I partiti della maggioranza avrebbero inoltre compiuto un gesto antidemocratico rinviando ancora una volta il rinnovo della rappresentanza italiana nel Parlamento europeo di Strasburgo, dove l'Italia è tuttora rappresentata da persone del MSI e del PLI, nonostante le delimitazioni della maggioranza di centro-sinistra. Egli ha sollecitato a questo punto il Presidente Bucciarelli Ducci ad iscrivere all'ordine del giorno dei lavori questo problema, senza attendere l'autorizzazione dei partiti. Parole di critica Longo ha usato anche nei riguardi della interpretazione del Concordato data dal Governo in occasione della vicenda del «Vicario» e della politica scolastica.

In materia economica l'oratore ha sostenuto che quella di Pieraccini è una pseudo-programmazione, la quale accetterebbe la linea di rilancio del sistema capitalistico, mentre l'aumento della spesa pubblica e la riduzione dei costi non salvaguarderebbero il livello occupazionale e richiederebbero agli operai nuovi sacrifici. Respinta la tregua salariale proposta da La Malfa, Longo ha ricordato che «i lavoratori continueranno la loro lotta per creare un nuovo potere politico, spezzando la resistenza e il sabotaggio degli interessi privati». A questo proposito il segretario del PCI ha accennato alle dimostrazioni più recenti, nelle quali CISL-UIL e CGIL si sono trovate sullo stesso piano. «Il Governo — ha aggiunto — deve dire se considera questa forza operaia una forza amica su cui fondarsi e da cui trarre vigore, o se vuole invece salvaguardare a tutti i costi i privilegi dei monopoli».

La discussione sarà ripresa domani. Il primo oratore della giornata sarà La Malfa. All'inizio della seduta la Camera ha approvato oggi, votandola, la conversione in legge del decreto istituito del fondo speciale per il finanziamento delle medie e piccole industrie manifatturiere.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — I Ministri Colombo e Pieraccini arrivano a Montecitorio per il dibattito sul Governo

NELLE «IZVESTIA» LA NOTA DI PROTESTA A MORO

Le pressioni di Mosca sull'Italia per il Vietnam

Preteso un intervento presso Washington affinchè cessino le «provocazioni militari»

Mosca, 9

In un articolo pubblicato oggi, l'organo governativo sovietico «Izvestia» rivela il contenuto della nota di protesta inviata dall'Unione Sovietica al Primo Ministro Aldo Moro, in cui si esprime disappunto per l'appoggio italiano «agli atti di aggressione degli Stati Uniti» nel Vietnam e si chiede all'Italia di compiere pressioni presso gli Stati Uniti per una soluzione pacifica della crisi. Come si sa, la nota è stata presentata ieri a Roma dall'Ambasciatore Kozirev.

Quello delle «Izvestia» è il primo servizio dedicato dalla stampa sovietica all'argomento. Si presume che simili note siano state consegnate anche ad altri Governi occidentali, ma un portavoce del Ministero degli Esteri sovietico ha dichiarato di non essere al corrente di tali messaggi oltre a quello al Governo di Roma.

Il quotidiano sovietico afferma che la nota costituisce una protesta per il fatto che l'Italia fornisce appoggio morale e politico alle azioni americane nel Vietnam e continua: «L'Italia rivela la sua presenza nel Vietnam con l'invio di suo personale (un gruppo di medici)». L'Ambasciatore sovietico ha dichiarato a Moro «che il Governo sovietico non può ignorare questi fatti che caratterizzano la posizione del Governo italiano specialmente in un momento in cui la situazione nelle regioni indocinesi sta diventando sempre più pericolosa per la causa della pace».

Il giornale così prosegue: «E' stata espressa al Governo italiano la speranza che dopo aver considerato le attuali circostanze in relazione alle azioni americane contro la Repubblica democratica del Vietnam e le loro possibili serie conseguenze, si adoperi per la cessazione delle provocazioni militari contro la Repubblica democratica del Vietnam e per il pacifico regolamento dei problemi dell'Indocina sulle basi di una stretta adesione agli accordi internazionali».

L'esplosione a Semipalatinsk

VIOLAZIONE TECNICA del Trattato nucleare

Washington, 9

Il Dipartimento di Stato ha reso noto che, sulla base di informazioni raccolte a Washington, l'esplosione nucleare sotterranea effettuata il 15 gennaio scorso nella regione di Semipalatinsk (URSS) potrebbe costituire una violazione tecnica del trattato di Mosca per l'arresto parziale degli esperimenti atomici. Il Dipartimento ha tuttavia espresso il parere che l'esperimento nucleare non abbia comportato minacce per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti e neppure abbia rappresentato una ripresa delle esperienze atomiche vietate in base all'accordo di Mosca. Lo scoppio provocò una breve pioggia radioattiva sul Pacifico.

E' MORTO CARNELUTTI

Milano, 9

L'avv. Francesco Carnelutti, celebre giurista e scrittore è morto improvvisamente ieri a Milano. Carnelutti, che era nato a Udine il 15 maggio 1879, ha legato il suo nome ad alcune delle più clamorose vicende giudiziarie del dopoguerra: difese il Maresciallo Graziani, Piero Piccioni e Giovanni Fenaroli. Professore universitario, fu autore di notevoli opere giuridiche, saggista e divulgatore brillante su riviste e quotidiani.

RITARDA IL VARO DELLE NUOVE MISURE ANTI-CRISI

La super-legge è definita ma mancano «alcuni particolari»

Si parla di dissensi fra i Ministri finanziari, ma il Governo ha smentito tali voci - Timori nel PCI dei gruppi filo-cinesi

Roma, 9

Il dibattito politico apertosi stasera a Montecitorio si concluderà venerdì. Coloro che prevedevano una discussione molto tranquilla, sono stati smentiti dai fatti: il dibattito si è avviato subito su un tono polemico piuttosto accentuato anche per la pregiudiziale missina sulla incostituzionalità del rimpasto. I diversi gruppi e partiti si erano preparati alla battaglia. Stamane si era riunita la direzione liberale; si erano riuniti anche i parlamentari missini; infine, c'era stata una riunione di dirigenti comunisti. In questa ultima sede sono emersi dei contrasti: mentre Amendola, Peggio, Novella e Lama avrebbero insistito per una critica misurata nei confronti del Governo, altri membri della direzione e della segreteria avrebbero insistito perchè gli oratori comunisti cogliessero la occasione per sferrare un massiccio attacco. Alcuni parlamentari del PCI hanno affermato che nelle grandi fabbriche del Nord la attuale linea del partito è poco compresa dagli operai e che il partito medesimo corre il rischio di essere superato a sinistra dai gruppi filo-cinesi.

Una delle fasi più polemiche del dibattito a Montecitorio si è avuta con l'intervento del demoitaliano Covelli, il quale ha rivolto duri attacchi nei confronti del Capo dello Stato. E' la prima volta che in una aula parlamentare è stato consentito di criticare così vivacemente il Presidente della Repubblica. Il direttivo del gruppo parlamentare democristiano ha designato questa sera gli onorevoli Zaccagnini e Pella a intervenire nella discussione per conto della D.C. La designazione di Pella ha destato la sorpresa fra i socialisti, uno dei quali ha detto: «E' come se noi designassimo Riccardo Lombardi». E' indubbio, che la designazione di Pella come oratore della D.C., anche se valutata in rapporto alla sua autorevole qualificazione di esperto di politica economica, ha anche un notevole significato politico.

Quanti ritenevano che oggi si sarebbe tenuto il Consiglio dei Ministri sono stati smentiti. Il Consiglio si terrà nei prossimi giorni. Perchè? C'è chi ha parlato di dissensi tuttora in atto tra i Ministri. Anche il Ministro del Tesoro Colombo, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha confermato che il provvedimento per il rilancio economico, la cosiddetta «super-legge», è stato ormai definito nel suo contenuto dai Ministri finanziari. Mancano da risolvere — ha riconosciuto però Colombo — ancora alcuni particolari. In altre parole, le voci sembrano avere qualche fondamento. In ogni modo la riunione del Consiglio dei Ministri si dovrebbe tenere giovedì o venerdì. Gli ambienti ufficiosi in serata hanno tenuto a precisare che il rinvio non è dovuto a «dissensi» tra i Ministri finanziari, ma ad alcuni «impegni» dei Ministri.

Quest'oggi, ad esempio, Fanfani ha partecipato alla conferenza dell'UEO e sarebbe stato strano — hanno rilevato gli ufficiosi — se la prima riunione del Consiglio si fosse tenuta senza la partecipazione di uno dei due nuovi Ministri. Domani, poi, numerosi Ministri si recheranno a Gela al seguito di Saragat.

Nella conversazione tra i giornalisti e Colombo, un giornalista ha chiesto: «Le misure legislative saranno annunciate dall'on. Moro nel discorso di replica alla Camera?». Colombo ha risposto: «Può anche darsi. Se il Consiglio dei Ministri le approverà giovedì mattina, Moro farà certamente in tempo a parlarne alla Camera».

«Anche le misure per accelerare le procedure per le opere pubbliche saranno comprese nel provvedimento unico?».

«Certamente. Si tratta, infatti, di una decisione molto importante. Noi vogliamo che i capitali disponibili siano impiegati subito nella esecuzione di opere pubbliche e non ristagnino nelle casse per intralci burocratici». Colombo ha poi confermato che i Ministri finanziari sono d'accordo sull'ulteriore fiscalizzazione degli oneri sociali».

Un giornalista ha chiesto: «E' esatto che la fiscalizzazione sarà collegata al congegno della scala mobile e cioè entrerà in funzione quando scattano i punti della contingenza?». A questo punto Colombo ha fatto capire che deciderà il Consiglio dei Ministri. Ci sono evidentemente delle proposte, ma Colombo, Pieraccini e Tremelloni hanno deciso di rimettersi alle decisioni consiliari.

«E' vero che per gli immobili sarà abolita la imposta di registro e sostituita con una imposta fissa?».

«No». Il Ministro ha tuttavia aggiunto che per la edilizia sono previste agevolazioni, come del resto per altri settori produttivi.

«E per la metalmeccanica e la industria tessile?».

«Sono previste provvidenze anche per questi due settori».

«Sono provvidenze particolari o provvidenze generali che riguardano tutta la industria?».

«Sono provvidenze generali, delle quali beneficeranno in particolare anche la industria metalmeccanica e la industria tessile. Si potrà poi operare — ha aggiunto il Ministro — anche attraverso iniziative di carattere amministrativo». Con questa battuta il Ministro si è congedato dai giornalisti.

La situazione

Il dibattito sulla fiducia si è aperto a Montecitorio in una atmosfera piuttosto polemica per una pregiudiziale avanzata dai missini, i quali hanno definito incostituzionale la fase delle trattative che ha portato al rimpasto del Governo, e per una serie di riserve formulate apertamente nei riguardi del Presidente della Repubblica dal leader demoitaliano Covelli. Un fatto del genere non era mai avvenuto nella aula di Montecitorio, anche se in altre occasioni non erano mancati rilievi, espressi tuttavia in forma indiretta nei confronti del Capo dello Stato. Critiche al modo come si è giunti al rimpasto sono state espresse anche dai comunisti e dai socialproletari; tuttavia essi non si sono associati alla pregiudiziale missina. Questa invece è stata condivisa non solo dai demoitaliani con Covelli, ma anche dai liberali, con l'intervento di Bignardi.

La conclusione del dibattito è prevista per venerdì con la replica del Presidente del Consiglio Moro. La Democrazia cristiana ha designato come suoi oratori ufficiali, oltre a Zaccagnini e a Zanibelli, anche l'ex Presidente Pella. Questa designazione anche se si collega alla autorevolezza di Pella in materia economico-finanziaria, ha un indubbio significato politico. Nel dibattito si discuterà infatti anche dei provvedimenti antirecessivi messi a punto dal Governo.

I colloqui tra il Premier inglese Wilson e il Cancelliere tedesco Erhard si sono conclusi a Bonn lasciando in sospeso vari problemi di reciproco interesse, ma con il deciso impegno dell'uno e dell'altro Governo di tendere ad una piena normalizzazione dei loro rapporti. Sotto questo punto di vista si può dire quindi che i colloqui anglo-tedeschi si sono conclusi in maniera soddisfacente.

Rientrato a Londra, Wilson ha annunciato alla Camera dei Comuni che nella terza decade del mese il Ministro inglese degli Esteri Stewart si recherà negli Stati Uniti per discutere con i dirigenti americani anche il problema del Vietnam. Wilson ha confermato che il suo Governo intende fare il possibile per una soluzione pacifica del problema vietnamese.

I Paesi arabi stanno concertandosi sulle misure da prendere in risposta alla decisione tedesca di allacciare rapporti diplomatici con Israele. La RAU avrebbe posto in stato di allarme le sue forze armate.

DOPO L'ANNUNCIO DI BONN DI VOLER ALLACCIARE RAPPORTI CON ISRAELE

Cresce la pericolosa tensione fra la Germania e gli Stati arabi

Riunita al Cairo la Lega per decidere le rappresaglie - In stato di allarme le forze della R.A.U.? - Nasser avrebbe richiamato migliaia di riservisti

Il Cairo, 9

Si è iniziata oggi al Cairo la riunione dei 13 rappresentanti dei Paesi della Lega araba, convocata ieri d'urgenza per decidere un'azione comune nei confronti della Germania occidentale che, con la decisione di stabilire relazioni diplomatiche con Israele, ha scatenato violente reazioni in tutti gli Stati arabi.

In mattinata è stata tenuta una prima riunione di tre ore, dedicata principalmente alla lettura di una relazione che illustra gli sviluppi recenti e passati delle relazioni fra la Repubblica federale tedesca e lo Stato di Israele. Durante e dopo questa prima riunione, molti delegati si sono allontanati dall'aula per parlare telefonicamente con i Ministri degli Esteri dei rispettivi Paesi di provenienza. Molti hanno ricevuto l'ordine di «approvare senza riserve» qualsiasi decisione comune.

All'uscita dalla riunione del mattino diversi delegati hanno dichiarato ai giornalisti in attesa che era stata riscontrata l'unanime volontà di compiere delle rappresaglie per il passo tedesco, ma che non c'era stato tempo di stabilire i modi e i tempi di tale rappresaglia. «Le rappresaglie che potremo decidere — ha detto un delegato — debbono essere pratiche ed effettivamente applicabili».

Le proposte più concrete sono quelle auspicate dai rappresentanti del Kuwait, e rese note attraverso una trasmissione della Radio del ricco Emirato petrolifero. L'assemblea nazionale del Kuwait ha infatti votato una raccomandazione al Governo che prevede: 1) il boicottaggio economico della Germania occidentale; 2) la rottura delle relazioni diplomatiche col Governo di Bonn; 3) il riconoscimento del regime comunista della Germania Est. Le proposte del Kuwait dovrebbero essere applicate, secondo chi l'ha formulate, unanime e indistintamente da tutti i Paesi arabi. In vari Stati arabi i giornali hanno già espresso tali raccomandazioni nelle edizioni di ieri e di oggi.

In serata Radio Kuwait, ha reso noto che il Kuwait romperà le relazioni diplomatiche ed economiche con la Germania occidentale. L'annuncio è stato dato alla stampa — secondo l'emittente — dal Ministro delle Informazioni del Kuwait, lo Sceicco Jaber Aili Salem. «Il Kuwait — dice la dichiarazione — sarà il primo paese arabo a prendere i provvedimenti necessari alla salvaguardia degli interessi della nazione araba contro l'ostile iniziativa di Bonn, anche se ciò potrà comportare il sacrificio delle relazioni economiche e politiche tradizionalmente buone con la Germania occidentale».

Successivamente l'Arabia Saudita ha annunciato di aver richiamato il proprio Ambasciatore da Bonn. L'annuncio è stato diramato nel corso di una trasmissione di Radio Meccà. Si tratta del secondo Stato arabo, dopo l'Iraq, che ha deciso di richiamare in patria il proprio rappresentante nella Germania occidentale. Secondo Radio Cairo, anche la Siria ha richiamato il suo Ambasciatore a Bonn. Lo ha detto il delegato siriano alla riunione dei rappresentanti dei Capi di Stato tenutasi questa mattina al Cairo. Finora però non si ha una conferma ufficiale.

Al Cairo da fonti attendibili si è appreso che la RAU ha posto in stato di allarme le sue Forze armate in seguito alla crescente tensione fra i Paesi arabi ed Israele. Secondo altre informazioni, la RAU ha inoltre richiamato recentemente in servizio parecchie migliaia di riservisti dell'Esercito. La causa principale di questo aumento di tensione è costituita dal fatto che gli arabi hanno cominciato i lavori per deviare le acque del Giordano, un progetto al quale Israele è decisa ad opporsi in ogni modo.

Da Gerusalemme, infine, si apprende che il Primo Ministro Levi Eshkol e il Cancelliere della Germania Occidentale Ludwig Erhard si incontreranno nelle prossime settimane per discutere le relazioni fra i due Paesi. Eshkol partirà il 25 marzo per recarsi a Londra, in visita ufficiale e potrebbe approfittare del viaggio per incontrarsi con Erhard.

Intanto la delegazione israeliana ai colloqui con l'inviato speciale di Erhard ha ribadito la necessità che il Governo di Bonn faccia fronte ai suoi impegni nei riguardi di Israele per quanto riguarda la fornitura di armi. La Repubblica federale tedesca, com'è noto, propenderebbe invece per la concessione di aiuti economici.

Accoglienze festose ai marines

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Saigon — I reparti di marines continuano ad affluire nella zona di Danang festosamente accolti dalla popolazione. Le operazioni di sbarco stanno ormai per essere completate. Complessivamente i militari scesi a terra ammontano a 3500

LA SESSIONE NELLA CAPITALE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL' U.E.O.

Ribadito l'interesse britannico a inserirsi nell'unità europea

Fanfani si è fatto interprete dell'analogo desiderio dei Governi d'Europa
Presi in esame i problemi del Sud-Est asiatico e dei rapporti Bonn-Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Nella sala «Internazonale» della Farnesina, sono iniziati, oggi, i lavori del Consiglio dei Ministri dell'UEO (Unione europea occidentale) che si concluderanno domani sera. Si tratta della sessione trimestrale del Consiglio dei Ministri dell'UEO, che si temeva dovesse venire rinviata per la crisi governativa che travaglia uno dei Paesi dell'Unione, l'Olanda. Attorno al grande tavolo hanno preso posto i componenti di sette delegazioni. Quella della Granbretagna è guidata dal nuovo Ministro degli affari esteri, Michael Stewart, arrivato a Roma iersera.

Habib Deloncle, Viceministro degli esteri guida la rappresentanza della Francia. Egli è arrivato nella capitale con un giorno di anticipo per «visitare — come ha detto — Roma già indorata da un caldo sole primaverile». Lo affianca l'Ambasciatore di Francia a Londra, Dedaurcelì. Fra il pomeriggio e la sera di ieri erano arrivate le altre delegazioni: la tedesco-occidentale con Rolf Lahr (Sottosegretario agli esteri) e Von Etzdorf (Ambasciatore a Londra); la belga con Herny Fayat, Viceministro degli Esteri; la olandese con Joseph Luns, e il Sottosegretario De Blok; la lussemburghese col Ministro degli Affari Esteri aggiunto Fishbach.

Nel corso della conferenza dei Ministri degli Esteri dell'UEO, secondo la tradizione, vengono esaminati i problemi d'attualità mondiale che, direttamente o indirettamente, interessano i sette Paesi. Fino a domani sera si discuterà perciò della crisi Sud-Est asiatica (in proposito ha riferito la delegazione inglese) e sulle sue possibili ripercussioni; sulla tensione dei rapporti fra Bonn e Il Cairo e più genericamente, sulla crisi della politica medio-orientale della Germania occidentale. La delegazione tedesco-occidentale a sua volta ha dato una sommaria informazione del «no» del «Premier» sovietico Kossighin all'invito di recarsi a Bonn. La seduta di stamane ha avuto termine quando i capi delle sette delegazioni hanno lasciato la Farnesina per recarsi al Quirinale ospiti a una colazione offerta dal Capo dello Stato.

Fanfani, quale presidente dell'attuale sessione del consiglio dell'UEO aveva dato inizio ai lavori. Il primo intervento è stato subito svolto sui temi dell'Europa, dal Ministro degli Esteri inglese Stewart, che ha illustrato la posizione britannica nei riguardi dei problemi europei, indicando la volontà del suo Governo di partecipare attivamente alla costruzione dell'unità del Continente sia nel settore economico che in quello politico. Dopo le dichiarazioni del Ministro inglese ha preso la parola Fanfani. «Il problema dell'unione politica europea — ha ricordato il nostro Ministro degli Esteri — sta attualmente formando oggetto di scambi di vedute fra i sei Governi, i quali, dopo la lunga pausa seguita alla sospensione delle trattative avvenuta dopo la riunione parigina dello aprile 1962, hanno ritenuto che fosse giunto il momento anche in relazione al progresso della integrazione economica comunitaria, di riprendere il cammino della costruzione politica dell'Europa».

Fanfani ha poi dichiarato che l'Italia si è sempre resa perfettamente conto del legittimo desiderio del Regno Unito di non essere tenuto al di fuori di un processo di costruzione politica che, se avrà gli stessi felici sviluppi che ha avuto la integrazione economica dei «Sei», non mancherà di esercitare analoga influenza sulla politica internazionale degli anni a venire. Da ciò la chiara consapevolezza della convenienza di armonizzare la posizione dei Sei Paesi uniti nella comunità con quella della Granbretagna.

Fanfani ha concluso dicendo che coerentemente con questo giudizio, nelle proposte presentate agli altri cinque Governi dei Paesi membri della CEE dal Presidente Saragat, quando ricopriva la carica di Ministro degli Esteri in vista della eventuale creazione dell'auspicato strumento di cooperazione politica fra i «Sei» è stato esplicitamente previsto di informare il Regno Unito sulle discussioni intervenute e sulle eventuali conclusioni raggiunte dai «Sei» nel quadro delle riunioni trimestrali del Consiglio dei Ministri dell'UEO. In tal modo il Governo di Londra avrebbe il mezzo di partecipare alla elaborazione delle «politiche comuni» e potrebbe attuarle ove fosse d'accordo.

«Il che non esclude, beninteso — ha detto Fanfani — che saremo pronti ad esaminare qualsiasi diversa formula venga proposta e a studiarne la possibilità di concreta attuazione. Questa è la procedura prevista da parte italiana per promuovere, nei limiti consentiti dalle circostanze, una partecipazione britannica alla ripresa di un cammino che a nostro avviso — e l'on. Fanfani ha voluto particolarmente sottolinearlo — ha per traguardo naturale la unità politica della Europa». Sul tema europeo sono poi intervenuti il capo della delegazione olandese Ministro belga, Fayat.

E' quindi proseguita la consultazione politica sui problemi attuali della situazione internazionale. Tutti i Ministri hanno preso parte al dibattito che come ha precisato ai giornalisti il Ministro Luns al termine della riunione — si è imperniato soprattutto sui vari aspetti dei rapporti Est-Ovest — e tra questi quelli derivanti dal problema tedesco e delle relazioni con i Paesi africani.

Nel pomeriggio i Ministri hanno proseguito sui temi già rilevati. Va aggiunto che anche nel corso della colazione di lavoro al Quirinale si è continuato a parlare dei problemi di politica internazionale che sono in primo piano tanto in Europa quanto nel resto dello scacchiere mondiale.

R. R.

IL DIGIUNO DI DOLCI

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Palermo — Danilo Dolci, seduto al centro, sta digiunando con alcuni amici sulla piazza di Roccamena per richiamare l'attenzione delle autorità sulla necessità di costruire una diga sul fiume Belice. Dolci sta però riscuotendo scarsa solidarietà anche in considerazione del fatto che il progetto è prossimo ad essere realizzato. Una sconfessione aperta gli è giunta dal PSI

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato moderatamente irregolare con scambi molto vivaci. Inizio in tono sostenuto e nuove diffuse plusvalenze sui valori speculativi, sui titoli-guida e su alcuni valori patrimoniali. Nel prosieguo della seduta gli alti prezzi raggiunti da numerosi valori hanno fatto affluire sul mercato una corrente di realizzi di beneficio, che ha reso l'andamento della quota più oscillante. Al listino, mentre i valori-guida e quelli più richiesti nelle precedenti battute accusano modesti assestamenti, nuove ulteriori migliorie si riscontrano su alcuni valori a minor flottante. Particolarmente significativi i rialzi delle Falck ord., delle Rotondi, Binda, Magona, Caffaro, Tecnomasio e Bonifiche Ferraresi. Buoni rialzi conseguono ancora le Sip, Sme, Cementir, Eternit, Pozzi, Gim e Finelettrica. Le Italpi conservano quasi tutta la miglioria iniziale. Tra i titoli in flessione, Comp. Milano priv., Certosa, C. Erba, Mira Lanza, Pirelli e C., Co.Ge., Beni Stabili, Olivetti e Burgo. Sempre in buon denaro il reddito fisso con costante prevalenza della domanda sulle obbligazioni convertibili e alcune emissioni di istituti finanziari.

Titoli trattati: di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 97.000.000; obbligazioni 645.500.000; azioni n. 2.499.475.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 100.85 (100.90); Redimibile 3.50% 98.15 (—); Ricostruzione 3.50% 94.10 (84.20); Ricostruzione 5% 98.525 (98.45); Trieste 5% 97 (96.80); Riforma Fondiaria 5% 96.90 (96.80).

Buoni del Tesoro 5%: 1965 101.15 (101.20); 1966 100.80 (100.75); 1966 sett. 100.60 (—); 1968 101.125 (101); 1969 101.20 (—); 1970 101.45 (101.50); 1971 101.525 (101.65); 1973 101.25 (—).

Alimentari: Certosa 1550 (1630); Distillerie 1940 (—); Eridania 2120 (2099); Es. Molini 1235 (1200); Motta 13.800 (13.755); Romana Zuccheri 148 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 87.830 (88.800); Ass. Milano 21.200 (21.250); Ass. Milano priv. 12.400 (12.801); Ass. Torino 6343 (6330); Ass. Torino priv. 4410 (4400); Incendio 9250 (9348); Fondiaria Vita 20.060 (20.299); L'Assicuratrice 64.000 (65.800); Ras 38.090 (38.255).

Bancari: Mediob. 59.700 (59.410).

Chimici: Anic 1361 (1374.50); Brioschi 16.700 (—); Caffaro 160 (153); Gas Napoli 580 (577); Erba 7424 (7350); Erba priv. 5000 (5065); Italgas 1041 (1052); Larderello 2405 (—); Ledoga ord. 3095 (3120); Ledoga priv. 3980 (3985); Liquigas 209 (211); Mira Lanza 42.500 (43.170); Ossigeno 1630 (1640); Pibigas 85 (83.25); Rumianca 1650 (1651); Saffa 5940 (5920); Sarom 1063 (1069).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2590 (2571); Emiliana 2029 (2015); Alto Veneto 1557 (—); Magneti 915 (900); Marelli 697.50 (693); Orobia 2143 (2120); Sip 2410 (2370); Tecnomasio 1690 (1625); Terni 569 (571.50).

Finanziari: Bastogi 1869 (1861); Breda 4010 (4085); Finelettrica 1325 (1290); Finmare 479.75 (479); Finsider 880 (885.25); Generalfin 980 (995); Gim 4575 (4448); Invest 3170 (3150); Italpi 2310 (2242); La Centrale 10.160 (10.249); Pirelli e C. 3430 (3470); Safep 145 (136); Sifir 1185 (1160); Sme 2175 (2135); Stet 2600 (2585); Sviluppo 1552 (1540).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2300 (2290); Beni Stabili 3050 (3105); Bonifiche 670 (650); Co.Ge. 5810 (6030); Immobiliare Roma 592 (591); Sagi 1455 (1430); In. Edilizia 2598 (2590); Milano Centrale 33.000 (—); Risanamento 5700 (5770); Silos Genova 2825 (2795).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 60 (—); Westinghouse 973 (975); Fiat 1919 (1937); Fiat priv. 1643 (1647); Nebiolo 650 (647); Olivetti 1981 (2001); Tosi Franco 915 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4800 (4450); Acciaierie Falck priv. 4550 (4450); Broggi-Izar 1115 (—); Dalmine 1860 (1849); Ilssa-Viola 875 (855); Italsider 1156 (1150); Magona 1101 (1059); Metalli 3950 (3920); Monte Amiata 11.400 (11.200); Montecatini 1661 (1670); Monteponi 930 (933); Siele 7800 (7699); Trafilerie 772 (779).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6425 (6400); Cotonificio Cantoni 15.990 (16.000); Val Ticino 28 (26.875); Olcese 740 (759); Cucirini 7000 (6930); Stampati 2394 (2400); Cascami Seta 4400 (4340); Fisac 240 (243); Lanerossi 2605 (—); Gavardo 1770 (1765); Scotti 115 (120); Linificio 675 (681); Marzotto priv. 1992 (1950); Rossari 20.500 (20.400); Rotondi 22.300 (21.620); Manifattura Tosi 2480 (2470); Cotonificio Meridionale 116 (—); Pacchetti 589 (590); Snia Viscosa 4365 (4400); Snia priv. 3699 (3663); Bernasconi 1445 (1450); Tilane 190 (—); Unione Manifatture 38.600 (38.000).

Trasporti: Nord Milano 800 (—); L'Ausiliare 3250 (—); Mittel 1750 (1730).

Diversi: De Ferrari 1100 (—); Baroni 29.50 (28); Cartiere Binda 50.000 (49.000); Cartiere Burgo 18.500 (18.650); Cartiere Donzelli 6875 (—); Cementir 8350 (6230); Ceramica Pozzi 322 (315); Ceramica Ginori 565 (560); Ciga 3660 (—); Edison 2295 (2300); Eternit 6530 (6405); Italcementi 17.400 (17.500); Cond. Acqua 518 (—); Rinascente 504.75 (505); Rinascente priv. 402.50 (403); Pirelli S.p.A. 3190 (3199); Reina 1420 (1410); Ses (ex Sarda) 4000 (3970); Sges (ex Seso) 1722 (1730); Smeriglio 115 (112.75); Terme Acqui 7150 (7100).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.88; dollaro canadese 578.25; franco svizzero libero 144; sterlina 1744.80; franco francese 127.50; marco Germania occ. 157.135; franco belga 12.5865; fiorino olandese 173.61.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.70; franco svizzero 143.70; sterlina 1745; franco belga 12.50; franco francese 127.35; marco 156.90; scellino austriaco 24.145; peseta spagnola 10.31; escudo portoghese 21.45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 173.25; corona danese 90.25; corona svedese 121.50; corona norvegese 87.10; dinaro taglio grosso 0.59; dinaro taglio piccolo 0.60; dracma 20.45.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6150-6350; sterlina oro c.n. 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; oro 708-720; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato stazionario con piccole oscillazioni nei due sensi per la quota azionaria; fra i recuperi, le Meridelettrica guadagnano 42 punti; fermi i valori locali, ben tenuti gli statali, affari discreti.

Titoli trattati: Bastogi 1000, Generali 10, Assicuratrice 25, Viscosa ord. 500, Catini 1000, Terni 1000, Liquigas 2000, Fiat ord. 4000.

Ass. Generali 87.730 (88.800); Ras 38.200 (—); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 23.200 (—); Snia Viscosa 4360 (4401); Italsider 1150 (—); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 1925 (1938); Fiat priv. 1655 (1645).

NEW YORK

Chiusura irregolare con tendenza al declino. Le Du Pont hanno perduto quattro dollari contribuendo al declino degli indici del mercato. Perdite hanno subito anche le Westinghouse Electric, le Unione Carbide, le Erox e le Jones and Laughlin, mentre le IBM hanno guadagnato 5 dollari. L'indice A.P. è sceso a quota 334.6, segnando una perdita di 9 cents. Di 1370 titoli trattati, 609 hanno chiuso in declino e 501 in aumento. Le azioni scambiate sono state 5.210.000 (lunedì 5.270.000).

PARIGI

Mercato calmo ma più resistente. Nessun settore si stacca in ripresa, ma gli aumenti, sebbene limitati, sono più numerosi delle perdite. Sul mercato internazionale, nuovi progressi delle miniere d'oro sudafricane. Sostenuti gli italiani, ad eccezione della Snia Viscosa. Leggera tensione del napoleone, a 44.

LONDRA

Battuta di attesa sebbene nel settore degli industriali le migliorie abbiano superato le perdite. Non richieste le obbligazioni di Stato. E' continuata l'ascesa degli auriferi, debole il rame, calmi gli altri minerali. Cedenze dei petroli.

ERA STATO ARRESTATO PER L'ATTENTATO ALLA D.C.

Romano Fassio rilasciato per ordine della Magistratura

Le prove a suo carico risulterebbero inconsistenti
Il segretario del MSI gli ha inviato un caldo saluto

Roma, 9

Nella tarda mattinata, accogliendo la istanza presentata venerdì scorso dall'avvocato difensore, Nicola Madia, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Paolucci ha ordinato l'immediata scarcerazione di Romano Fassio, detenuto a Regina Coeli in relazione all'attentato dinamitardo alla sede della D.C. all'EUR. Romano Fassio è infatti uscito dal carcere nel pomeriggio. L'avv. Madia aveva presentato al sostituto Procuratore della Repubblica di Roma un'istanza nella quale era detto che «considerata la posizione processuale di Romano Fassio, poichè risulta che gli indizi posti a fondamento delle accuse sono venuti a mancare, essendosene rilevato nel corso dell'istruttoria sommaria la evidente inconsistenza e l'assoluta infondatezza; poichè nello stesso capo di imputazione si ipotizza una serie di azioni vaghe, generiche, comunque inidonee a ricostruire «il disciolto partito fascista», il difensore chiede si voglia, ai sensi degli articoli 269-270 del Codice di Procedura Penale, ordinare la scarcerazione del Fassio, poichè sono venuti a mancare a carico di questi gli indizi sufficienti, in relazione all'imputazione. Solo subordinatamente e soltanto per la imputazione di cui all'articolo 634 del Codice penale, il difensore chiede che qualora non si dovesse accogliere la istanza di cui sopra, si voglia concedere il beneficio della libertà provvisoria. «Romano Fassio — proseguiva l'istanza del difensore — strappato alla vita familiare e civile, improvvisamente, senza aver nulla commesso contro le leggi dello Stato, attende un atto di giustizia riparatrice, che ponga fine a questa sua iniqua detenzione».

Un comunicato dell'Ufficio stampa del MSI, dopo aver dato notizia della libertà concessa dal sostituto Procuratore della Repubblica a Romano Fassio, informa che «il segretario nazionale del MSI, on. Michelini, appena appresa la notizia della scarcerazione del dott. Romano Fassio, ha rivolto a lui e ai suoi familiari, duramente provati da questa sconcertante vicenda, l'affettuoso saluto suo e del partito».

Nell'agenda del «corriere» forse i nomi dei falsari

Milano, 9

E' giunto stamane a Milano un funzionario del Dipartimento del tesoro americano presso l'Ambasciata di Parigi per collaborare con la polizia milanese nelle indagini sul traffico di dollari falsi scoperto giorni fa. Il funzionario, Mr. Rundlj, che era già in contatto con il dott. Grappone, capo della «Mobile» milanese, esaminerà nella giornata di oggi i dollari sequestrati domenica mattina alla Stazione Centrale al «corriere» dell'organizzazione di falsari, Vincenzo Pallo.

Si è appreso, intanto, che le indagini si sono estese anche a Norimberga in Germania, dove sembra che l'organizzazione avesse delle ramificazioni. Dall'interrogatorio di Vincenzo Pallo è risultato, infatti, che egli era in contatto con Antonio Siciliano, un italiano arrestato circa cinque mesi fa a Norimberga per spaccio di dollari falsi. Nelle tasche del Pallo, inoltre, è stata trovata la ricevuta di un vaglia telegrafico di 60.000 lire da lui emesso in favore del Siciliano. Gli inquirenti, infine, hanno accertato che Vincenzo Pallo era in possesso di un'auto «Fiat 1500», targata Milano, e intestata ad Antonio Siciliano.

La polizia ha fermato oggi lo autista che accompagnò in auto da Cosenza a Paola il Pallo, arrestato domenica scorsa a Milano. A Paola, in Calabria, il Pallo prese il treno per Milano. L'autista, Adamo Linardi di 38 anni, abitante a Castiglione Cosentino, è stato interrogato a lungo. Le indagini sul traffico di dollari falsi, intanto, si vanno allargando. Dopo la scoperta dei rapporti tra il Pallo e Antonio Siciliano, l'italiano arrestato cinque mesi fa a Norimberga per spaccio di dollari falsi, la polizia ha trovato in una tasca del cappotto che il Pallo indossava al momento dell'arresto un libricino sul quale erano annotati gli indirizzi di alcuni pregiudicati. Tra gli indirizzi è quello di Mario Formisani, implicato nel recente furto con strappo di cento milioni compiuto a Napoli ai danni di un gioielliere milanese. La polizia ha anche fatto una perquisizione nell'abitazione di uno dei pregiudicati indicati nel libretto, Raffaele Nazzaro, ma sembra che non vi abbia trovato niente di importante ai fini dell'indagine. Una perquisizione compiuta dalla «Mobile» di Cosenza nell'abitazione del Pallo ha portato al sequestro di una pistola.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche annuvolamenti irregolari. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni adriatiche, su quelle meridionali e sulle isole nuvoloso o molto nuvoloso con brevi precipitazioni anche a carattere nevoso. Temporali più probabili sulle regioni del basso Tirreno e sulla Sicilia. Temperatura: stazionaria al Nord; in diminuzione al centro ed al Sud. Venti: al Nord deboli variabili; sulle regioni centro-meridionali moderati settentrionali con rinforzi su versante adriatico. Mari: bacini settentrionali poco mossi; rimanenti bacini mossi, localmente molto mossi il medio e basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 9; Verona —1, 9; Trieste 1, 8; Venezia —1, 7; Milano —1, 7; Torino 0, 8; Genova 4, 10; Bologna 0, 9; Firenze 3, 9; Pisa 2, 10; Ancona 4, 7; Perugia 0, 4; Pescara 3, 7; L'Aquila —1, 6; Roma (Ciampino) 0, 12; Roma (città) 2, 11; Campobasso —1, 3; Bari 5, 10; Napoli 2, 11; Potenza —1, 2; Catanzaro 5, 11; R. Calabria 6, 14; Messina 7, 13; Palermo 7, 12; Catania 3, 15; Alghero 2, 12; Cagliari 2, 13.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine comunica il seguente Bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 9 marzo 1965: Tarvisio - Camporosso, cm. 80, farinosa, sereno, —3; Monte Lussari, cm. 350, farinosa, sereno, —10; Fusine Laghi, cm. 100, farinosa, sereno, —6; Rifugio «Zacchi», cm. 380, farinosa, sereno, —12; Valbruna, cm. 80, farinosa, sereno, —3; Ravascletto, cm. 70, farinosa, sereno, —3; Pista Zancolan, cm. 150, farinosa, sereno, —5; Forni Avoltri, cm. 50, farinosa, sereno, —3; Collina, cm. 70, farinosa, sereno, —3; Rifugio «Marinelli», cm. 250, farinosa, sereno, —7; Forni di Sopra, cm. 70, farinosa, sereno, —3; Val di Suola, cm. 150, farinosa, sereno, —5; Rifugio «Giaf», cm. 150, farinosa, sereno, —5; Verzegnis, cm. 100, farinosa, sereno, —3; Matajur, cm. 150, farinosa, sereno, —5.

Funzionanti: funivia del Monte Lussari; seggiovia del Priesnig; sciovie di Tarvisio e Monte Lussari; seggiovia e sciovie di Ravascletto (solo il sabato pomeriggio e domenica); sciovie di Forni di Sopra (solo la domenica); sciovia di Verzegnis; sciovia di Collina di Forni Avoltri.

Transiti: Carnia-Coccau, catene; Paluzza - Timau, catene; Timau - Passo Monte Croce Carnico, chiuso; Comeglians - Sappada, catene; Carnia - Passo Mauria, catene; Cave Predil - Passo Predil, chiuso; Cave Predil - Tarvisio-Ratece, catene; Barcis-Erto, catene; Sutrio - loc. Chiarset, catene; loc. Chiarset - Forcella Lavardet, chiuso.

EFFERATO FATTO DI SANGUE IN PIENO CENTRO DI MILANO

TRUCIDATA UNA GIOVANE DONNA NELLO SCANTINATO DI UN PALAZZO

La vittima è stata rinvenuta con il volto orribilmente deturpato
Finora nessun indizio per scoprire l'omicida e i moventi del delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 9

Efferato delitto in pieno centro di Milano. Una donna, di cui non si conosce ancora la identità e sulla quale il suo assassino ha infierito selvaggiamente deturpandole il viso, è stata rinvenuta cadavere poco prima di mezzogiorno in uno scantinato di una casa signorile in via Ausonio 9/A, una strada che si trova a non più di cinque minuti a piedi da piazza del Duomo. Anche l'assassino, per il momento è sconosciuto e sembra assai problematico, almeno alla luce dei primi accertamenti, poterne stabilire l'identità.

Un fatto è quasi certo: la donna, abbastanza avvenente, sui 25-30 anni, con una folta capigliatura bionda, non è stata uccisa per rapina, anche se accanto al corpo non è stata rinvenuta la sua borsetta. Al polso, infatti, la sventurata portava ancora un orologio d'oro e sul mignolo della mano sinistra anche un anello piatto, assomigliante ad una fede nuziale. Inoltre, se si fosse trattato di un omicidio a scopo di rapina, ben difficilmente l'aggressore avrebbe perso tempo a deturpare il volto della sua vittima. La mancanza della borsetta viene spiegata con il fatto che l'assassino abbia voluto ritardare l'identificazione della vittima. La perquisizione sugli abiti della sventurata, la quale indossava un cappotto color fumo di Londra, con il collo di pelliccia bianco e un vestito grigio, abbastanza elegante, non ha dato nessun risultato.

Il delitto è stato scoperto casualmente questa mattina poco prima di mezzogiorno. Il garzone di un droghiere, Mario Cibelli di 19 anni, si è recato nella lussuosa palazzina di via Ausonio 9/A per recapitare l'ordinazione di una cliente. Passando per una porticina di servizio il giovane ha guardato casualmente dentro una grata di ferro. Ha visto sul fondo dello scantinato due gambe di donna. Avvicinatosi ancora di più alla grata e inchinandosi, Mario Cibelli ha potuto constatare che le due estremità erano immobili. Quindi ha potuto vedere, con raccapriccio, che la sventurata donna era immersa in una pozza di sangue. Vincendo il terrore, il giovane è corso dal portinaio dello stabile, Olivo Brusco di 29 anni, al quale ha raccontato l'accaduto. Entrambi si sono precipitati nello scantinato, lungo una trentina di metri, per rendersi esattamente conto di quanto era avvenuto. Il volto della vittima era letteralmente sfigurato e coperto da una gran chiazza di sangue. E sangue si trovava un po' dappertutto: sul pavimento, sui muri e persino su una scala in legno che si trovava a pochissima distanza dal corpo della vittima.

Rimessisi dal comprensibile «choc» dovuto al tragico spettacolo, il garzone ed il portinaio sono ritornati nell'ufficio di quest'ultimo e da qui hanno avvisato la polizia. Nel giro di pochi minuti, sul posto sono giunti lo stesso capo della Squadra mobile di Milano, dott. Grappone, una ventina di agenti e il medico legale della polizia, dott. Tommasini. Questi ha constatato immediatamente che la morte della giovane donna — il cui viso, nonostante le atrocità commesse dall'assassino, appare regolare e di una certa bellezza — doveva risalire al più tardi a due ore prima, vale a dire tra le 9.30 e le 10.30. Il corpo della sventurata era ancora caldo. Dalla prima sommaria ricognizione sul corpo dell'assassinata, il medico legale ha potuto constatare la frattura della mandibola, la frattura del parietale e della zona orbitaria sinistra, lo sfondamento dell'occipite, (tanto che un occhio era uscito dall'orbita), una profonda lesione alla gola e numerosissimi denti spezzati.

Tutti gli inquilini degli stabili 9 e 9/A posti di fronte al corpo esanime della sventurata, non l'hanno riconosciuta. E' questo, per il momento, l'assillo più preoccupante per gli inquirenti: vale a dire identificare la vittima. Dopo di che, indubbiamente, le indagini per giungere all'assassino potrebbero essere più agevoli.

Due ipotesi vengono formulate su questo delitto: la prima per gelosia, la seconda per vendetta. Solo in questi due casi si spiegherebbe la ferocia dell'omicida contro la sua vittima. L'assassino ha, a più riprese, infierito, contro la sventurata donna colpendola indubbiamente con un corpo contundente, forse un martello o una chiave inglese o addirittura una sbarra di ferro. Nonostante lo «scempio» sul volto della povera donna, il sadico assassino non ha perso minimamente la calma. Lo dimostra l'asportazione della borsetta e, soprattutto, il mancato rinvenimento del corpo contundente con il quale ha infierito sulla vittima. Alcune macchie di sangue, piccolissime, probabilmente appartenenti alla stessa ragazza, sono state trovate anche sulle scale che portano allo scantinato e persino su un muro dello scantinato, abbastanza lontano dal corpo della vittima.

Un piccolo mistero che rimane, fra gli altri, da risolvere è come la donna ed il disumano omicida possano aver raggiunto inosservati lo scantinato dello stabile di via Ausonio 9/A, in cui il portinaio Olivo Brusco, deve essere sempre presente, tanto è vero che per questa sua mansione è stato costruito appositamente un piccolo locale dal quale può controllare agevolmente l'entrata e l'uscita di chiunque. Però alle spalle dello stesso caseggiato, dopo una leggera pendenza, vi sono i boxes per le auto degli inquilini e questi, per raggiungerli, possono passare da una porta secondaria che immette appunto prima nello scantinato dove è stata trovata la donna e quindi nella piazzuola dove si aprono i vari boxes. Evidentemente è proprio da questa porticina che l'assassino e la sua vittima sono passati questa mattina, eludendo così la sorveglianza del portiere. Questi, agli inquirenti, ha affermato di non avere mai lasciato in mattinata il suo ufficio e di non aver visto entrare nessuna coppia sospetta e tanto meno macchine non appartenenti agli inquilini dello stabile. Del resto, anche Antonio Campari, portinaio dello stabile contrassegnato con il n. 9, vicinissimo a quello dove è avvenuta la fosca tragedia, ha fatto una analoga dichiarazione.

I motivi di questo tragico fatto permangono oscuri. E' certo però che la giovane donna, visto anche il suo modo di vestire abbastanza elegante, doveva appartenere alla media borghesia, forse una impiegata. Le sue mani erano ben curate. I suoi stessi abiti ed il suo cappotto denotavano un certo gusto. Ma non si esclude che possa anche trattarsi di una «mondana».

Il corpo della sventurata è stato trasportato verso le 14 all'obitorio

Aldo Mariani

ULTIMA ORA

IDENTIFICATA L'UCCISA

Milano, 9

A tarda notte la donna assassinata è stata identificata per Margherita Grossi, detta «La francesina», di 31 anni, di Lione, sposata con Ennio Pistoia, abitante a Milano, in via degli Apuli, con la madre e con tre figli, Mario di 8 anni, Nilla di 10 e Osvaldo di 7.

L'identificazione è avvenuta in base alle indicazioni di tre «passeggiatrici», alle quali era stato descritto l'abbigliamento della vittima, riconosciuta più tardi all'obitorio dalla madre.

Ora la polizia ricerca il marito della vittima del quale non si hanno notizie.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Auto della polizia e una piccola folla di vicini e curiosi davanti alla casa dell'efferato e misterioso delitto

CONCLUSA LA VICENDA DEI QUATTRO MILITARI DI PISA E LIVORNO

Non v'è colpa nella morte dei parà Avevano tutti delle tare congenite

La perizia effettuata dai medici legali parla di «insufficienza acuta di cuore in soggetti con ipertrofia timica con apprezzabile angustia dell'aorta»

Pisa, 9

A conclusione della istruttoria, il giudice istruttore del Tribunale di Pisa, dott. Vincenzo Venafro, ha ordinato l'archiviazione degli atti relativi alla morte dei quattro paracadutisti di Pisa e di Livorno per «assoluta carenza di estremi di reato».

Il giudice ha depositato oggi la sentenza istruttoria sulla morte dei quattro paracadutisti — Gabriele Corain, Luigi Gheno, Giacomo Baronio e Giuseppe Libralato — dopo un approfondito esame delle perizie compiute da un collegio di periti dell'Università di Pisa, presieduto dal prof. Folco Domenici, direttore dell'Istituto di medicina legale. I periti, a suo tempo, avevano depositato i loro risultati alla Procura della Repubblica, che li aveva richiesti per l'istruttoria, escludendo in forma ampia e circostanziata che la morte dei quattro giovani militari fosse stata determinata da viveri di conforto avariati, o da vaccini polivalenti, o virus vaccinico.

Particolarmente determinante è stata la perizia redatta dai professori Domenici, Puccinelli, Monasterio e Ascenzi, dell'Università di Pisa, che ha messo in evidenza la causa determinante della morte. Secondo gli studiosi, sia il Corain, che il Gheno, il Baronio e il Libralato, sono morti a causa di «insufficienza acuta di cuore in soggetti con ipertrofia timica con apprezzabile angustia aortica». Inoltre, i periti avevano accertato che i quattro paracadutisti presentavano «lievi alterazioni sclerotiche a carico delle coronarie».

A conclusione delle indagini il giudice istruttore ha emesso la sentenza: è stato accertato che si è potuta raggiungere la «sicurezza che gli eventi letali, che hanno così gravemente funestato la vita dei reparti interessati e impressionato notevolmente l'opinione pubblica nazionale per la singolare coincidenza cronologica e ambientale, non sono giuridicamente ricollegabili ad un fatto doloso o colposo altrui e quindi non vi sono fondati motivi di promuovere azioni penali per assoluta carenza di estremi di reato».

Pratica bloccata per mesi per lo sbaglio di una lira

Roma, 9

Una lira, un'unica lira, ha provocato un notevole ritardo in una pratica presso la Tesoreria provinciale di Roma. L'avviso di pagamento cui si doveva dar corso, invece che per 10.628.085 lire, era stato stilato in difetto, per 10.628.084 lire. Controlli, verifiche, rinvii. L'interessata alla riscossione, una vedova, alla quale la somma spettava quale risarcimento danni per la morte del marito, ha così dovuto attendere alcuni mesi e lo Stato, a conti fatti, nella laboriosa trafila seguita alla pratica, ci ha rimesso circa ventimila lire. L'episodio è riportato dalla rivista «Quattrosoldi».

Disertata da 300 professori la prova di un concorso

Roma, 9

La quasi totalità degli insegnanti di chimica, convenuti oggi a Roma da tutta Italia per partecipare al concorso per cattedre di chimica e laboratorio per gli Istituti tecnici industriali, ha disertato la prova odierna. Dei trecento e più insegnanti che stamane sostavano in via Induno, davanti al palazzo degli esami, poco più di una ventina sono entrati nelle aule per sostenere la prova. Gli altri si sono diretti al Ministero della Pubblica istruzione ed al Senato per far presente alle autorità il motivo della loro protesta.

Innanzitutto, essi sostengono, i professori forniti di abilitazione non dovrebbero essere costretti a sostenere un esame di concorso, che è un doppione dell'abilitazione stessa.

MORTO IN FRIULI un reduce da Adua

Udine, 8

E' morto Giacomo Maronese, uno degli ultimi superstiti della battaglia di Adua. Aveva novantadue anni e viveva a Pravisdomini tra l'affetto e la stima di tutti. Amava ricordare gli anni lontani della sua gioventù e gli eroi con cui prese parte, il primo marzo del 1896, al disastroso scontro con gli abissini. Allora era bersagliere e seppe distinguersi tra gli uomini del generale Baratieri per ardimento e combattività.

INDICATI I VINCITORI del «Premio Quadrifoglio»

Roma, 9

La VI edizione dell'eliminatoria del concorso nazionale «Premio Quadrifoglio», riservato ai clubs 3P maschili e femminili, è stata vinta dal club di Bruere (Torino) per la sezione maschile e dal club di Castagnole Lanze (Asti) per la sezione femminile. La consegna del quadrifoglio d'oro e delle chiavi d'oro ai campioni 1964 sarà fatta dal Ministro dell'Agricoltura on. Ferrari Aggradi e dal presidente della Confederazione nazionale coltivatori diretti on. Bonomi, in occasione dell'assemblea nazionale dei clubs 3P, in programma a Roma nel prossimo mese di maggio.

Incombe su Guidarello la minaccia dei baci

AGIDE Poggiali, il custode dell'Istituto di belle arti di Ravenna, sa perfettamente quale sarà la domanda che le visitatrici gli rivolgeranno. Nell'Istituto sono conservati dei Michelangioli, dei Caravaggi; ma le donne, ad Agide Poggiali, chiedono sempre: «Dov'è lui?». La storia dura dal 1937, dall'anno in cui «lui», cioè la statua di Guidarello Guidarelli, fu mandato a Parigi per essere esposto in una mostra internazionale.

Guidarello era un guerriero ravennate, che militava sotto le insegne di Cesare Borgia. Aveva trentanove anni nel 1501, quando fu ucciso di pugnale. La sua non fu una morte eroica, attinta in combattimento, ma giunse alla conclusione di una fatua lite tra Guidarello e un suo compagno d'armi, Paolo Orsini, provocata da una camicia trapunta d'oro che ognuno dei due voleva indossare per recarsi a una festa da ballo. Paolo pugnalò Guidarello. L'agonia durò quattro giorni; subito dopo la sua morte, Cesare Borgia fece decapitare Paolo Orsini, e la vedova, Benedetta Del Sale, incaricò lo scultore Tullio Lombardi di fare una statua di Guidarello, che lo riproducesse, privo di vita, nella sua divisa di guerriero.

La statua fu sistemata più di un secolo fa, nel 1857, in una saletta dell'Accademia delle belle arti di Ravenna. Per ottanta anni, la sua straordinaria bellezza colpì la fantasia di scrittori e poeti. Gino Capponi vide nel volto di Guidarello «la vita della morte»; e D'Annunzio scrisse: «Ravenna. Guidarello Guidarelli — dorme supino con le man conserte — sulla spada sua grande al volto inerte — ferro morte dolor furon suggelli».

Poi Guidarello andò a Parigi. Quando tornò a Ravenna, tolto l'imballaggio il suo volto apparve letteralmente ricoperto da tracce di rossetto che vi avevano disegnate centinaia di baci femminili. Di fronte a questa stranezza, Agide Poggiali scosse la testa e si limitò a sussurrare: «Ah, queste parigine, che teste matte...», e ad augurarsi che la singolare usanza non sopravvivesse anche a Ravenna.

Fu un augurio vano. Giunse infatti subito, da Parigi, la voce che le ragazze francesi che avevano baciato Guidarello erano state fortunate in amore; l'ambasciatrice della singolare notizia fu una giovane americana, bella quanto infelice, la quale, appresala sulle rive della Senna nel novembre del 1937, quando da un mese la statua era tornata in Italia, si precipitò a Ravenna e supplicò il podestà di concederle il permesso di vegliare, per una notte, Guidarello.

La stupefacente richiesta fu accolta. Una fredda sera nebbiosa, la giovane newyorkese s'installò nella saletta di Guidarello: depose ai lati della testa del guerriero due candelabri, ricoprì il pavimento con un tappeto, vi si sdraiò sopra appoggiando la testa su un guanciale, e rimase così, nella penombra, sino all'alba. Dalla stanza accanto, il custode la sentì piangere e sospirare in continuazione. Qualche giorno dopo, la professoressa ripartì per l'America. Trascorse un mese, e Agide Poggiali ricevette una lettera. «Guidarelli mi ha esaudito» — scriveva la giovane, esultante — debbo a lui la mia felicità». Assieme alla lettera, giunse da New York un cestino di vimini pieno di garofani rossi. Per tre anni, ogni primo del mese giunse un cestino di garofani; poi scoppiò la guerra e il gentile ricordo s'interruppe.

La fama di Guidarello, portafortuna in amore, si sparse in tutto il mondo. Fu un vero assedio. A migliaia, a decine e poi a centinaia di migliaia donne giovani o di mezza età, belle o brutte, italiane o turiste straniere compirono il loro pellegrinaggio. Il rito era completo solo se dopo una muta invocazione un appassionato bacio veniva deposto sul bellissimo viso di Guidarello. Nessun uomo al mondo potrà mai vantarsi di essere stato tanto baciato quanto il freddo, immoto simulacro del guerriero ravennate. Ogni sera, prima di lasciare il suo posto di lavoro, il buon Poggiali era costretto a perdere un'ora a strofinare, con uno straccetto insaponato, il volto di Guidarello.

A un certo momento, la situazione divenne addirittura preoccupante. Il calore dei baci e le reiterate sfregature stavano consumando lentamente, ma inesorabilmente, il marmo: il volto di Guidarello diventava, poco per volta, sempre più diafano e affilato. Allora la direzione dell'Istituto di belle arti corse ai ripari: la testa del guerriero fu incapsulata in una cupola di vetro. Fu un rimedio peggiore del male: qualche minuto dopo l'apertura della saletta, ogni mattina, la cupola era tanto ricoperta da tracce di rossetto da rendere invisibile il volto di Guidarello.

Due anni fa fu presa la decisione radicale. La statua del guerriero venne recintata con quattro colonnine fra le quali fu testo un cordone. Da quel momento divenne impossibile raggiungere con le labbra il volto di Guidarello. Ma alle visitatrici apparve troppo duro il sacrificio: e i loro baci furono così dirottati al piede destro, quello più proteso, sul quale le labbra potevano poggiarsi senza troppe difficiltà.

Questo piede è diventato adesso il centro della devozione delle innamorate deluse; Agide Poggiali lo fissa preoccupato, lo vede consumarsi, rimpicciolirsi giorno per giorno. «Ancora qualche anno — dice — e sarà come se glielo avessero amputato».

Giulio Frìsoli

ALLA TARDA ETÀ DI OTTANTASEI ANNI DOPO LUNGA E INCURABILE MALATTIA

E' morto Francesco Carnelutti giurista di fama internazionale

Siglò molte delle pagine più note e clamorose della processualistica italiana dal caso della contessa polacca Tarnovska agli «affari» Montesi e Fenaroli-Ghiani - Le sue «Lezioni di processo penale» sono un classico della letteratura giuridica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 9

E' morto a Milano, all'età di quasi 86 anni, l'avv. prof. Francesco Carnelutti. Il decesso è avvenuto ieri pomeriggio, ma la famiglia ha tenuto riservata la notizia, anche perchè lo stesso prof. Carnelutti desiderava che se ne desse annuncio a sepoltura avvenuta.

Egli è morto nell'abitazione del figlio avv. Sergio Carnelutti, dove da qualche tempo risiedeva. Da un paio di anni il prof. Carnelutti era ammalato: era stato per qualche tempo anche in una clinica milanese, dalla quale era stato dimesso alcuni mesi or sono in condizioni migliorate. Recentemente, però, le sue condizioni si erano aggravate e ieri pomeriggio egli ha cessato di vivere.

Sui giornali apparirà domattina il semplice annuncio: «E' morto, e, per sua volontà, è stato sepolto prima dell'annuncio, Francesco Carnelutti».

Francesco Carnelutti, insigne giurista e avvocato, era nato ad Udine il 15 maggio 1879. Conseguita la laurea in giurisprudenza, divenne a soli 30 anni professore di diritto industriale all'Università «Bocconi» di Milano, e fece approfonditi studi sull'infortunistica, stabilendo molti dei principi che in seguito regolarono la materia della responsabilità e dei rapporti assicurativi in tema di infortuni sul lavoro. Passò poi a Catania, titolare della cattedra di diritto commerciale, rimanendovi per tre anni. La professione forense, che egli esplicava a lato dello insegnamento universitario, lo portò ad abbracciare il diritto processuale, insegnamento che egli ricoprì a Padova; fu in seguito professore di diritto processuale civile nell'Università di Milano, e poi a Roma.

Nel 1924 fondò, con Giuseppe Chiovenda, creatore in Italia della scienza processuale, la «Rivista di diritto processuale», della quale assunse la direzione. Fece parte della commissione per la riforma del Codice di procedura civile, e fu relatore e redattore del relativo progetto, che da lui prese il nome. Nel progetto Carnelutti (1926), come nei successivi progetti redenti (1934) e Solmi (1937), erano largamente presenti i principi contenuti nel testo elaborato, all'indomani della prima guerra mondiale, dal Chiovenda: il Codice approvato nel 1942 li accolse in considerevole parte.

Nel dopoguerra visse a lungo a Roma, attendendo a studi umanistici. Faceva frequenti viaggi a Venezia, città nel quale aveva vissuto lungamente in passato (fu anche consigliere comunale) per seguire da vicino le attività della fondazione Cini, della quale era presidente. Era presidente onorario dell'Unione giuristi italiani ed aveva fatto parte, nell'ultimo dopoguerra, del Consiglio superiore della Pubblica istruzione.

Intensa è stata, in più di mezzo secolo di attività forense, la sua partecipazione a processi clamorosi. Dal lontanissimo processo alla contessa polacca Tarnovska, ai grandi processi del dopoguerra, quali gli affari Montesi e Fenaroli-Ghiani, Carnelutti ha siglato molte delle pagine più note della processualistica italiana. Nel 1950 difese il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, imputato di collaborazionismo col tedesco invasore: una difesa che oltre tutto servì a dimostrare come l'ufficio del difensore vada oltre i sentimenti personali. Infatti, Francesco Carnelutti, riparato in Svizzera dopo il settembre del '43, s'era visto confiscare i beni immobili che possedeva in provincia di Venezia, poichè la sua posizione di fuoruscito era stata giudicata antinazionale dal Governo di Salò, ed era stato anche esonerato d'autorità dall'insegnamento universitario. Fu reintegrato nella cattedra nel 1945.

L'opera certamente più importante di Carnelutti sono le «Lezioni del processo penale» edite nel 1947, considerato un classico nella letteratura giuridica. Fra gli altri scritti sono da ricordare gli studi di diritto civile, di diritto industriale, di diritto commerciale, i sette volumi contenenti le «Lezioni di diritto processuale civile» (edite fra il 1920 e il 1931), «Infortuni sul lavoro», «La prova civile», «Il danno e il reato», «Progetto di riforma del codice di procedura civile», «Teoria del regolamento collettivo dei rapporti di lavoro», «Il diritto corporativo nel sistema del diritto pubblico italiano», «Teoria generale del reato», «Teoria del falso»,«Discorsi intorno al diritto», «Teoria giuridica della circolazione» e, ancora «Questioni sul processo penale», «Teoria generale del diritto», «I valori giuridici del messaggio cristiano». Sempre in materia religiosa Carnelutti ha lasciato alcune opere fra cui «Chiose al Vangelo di San Matteo» e «Dialoghi con San Francesco».

I funerali avranno luogo domani pomeriggio a Venezia, la città che l'illustre giurista amava maggiormente. Nelle sue ultime volontà il prof. Carnelutti aveva infatti espresso il desiderio di essere tumulato nel cimitero veneziano. La salma sarà trasportata a Venezia con una macchina.

A Venezia Francesco Carnelutti sarà ricordato dal Consiglio comunale che si riunirà venerdì prossimo. Il Sindaco, ing. Giovanni Favaretto Fisca, ha ricordato che il famoso giurista era legato da un profondo affetto a Venezia, dove trascorse gli ultimi anni di vita coltivando i suoi originali studi in nome della civiltà e del progresso sociale.

Il prof. Vittore Branca, segretario generale della Fondazione «Giorgio Cini», appresa la notizia della morte di Francesco Carnelutti, ha detto: «E' scomparso uno degli uomini che maggiormente onorarono il nostro pensiero e la cultura; il più grande dei giuristi italiani, anzi il più grande dei giuristi europei».

A. M.



Una recente fotografia dell'avvocato Francesco Carnelutti

Si sentiva un uomo vivo quando difendeva un fratello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Non tutti gli vollero bene ma tutti lo stimarono per quello che era: Francesco Carnelutti è stato uno dei più grandi giuristi del nostro tempo, uno degli avvocati più celebri di questo secolo. E' l'unico del nostro Paese che abbia insegnato tutte le specializzazioni del diritto. Sapeva di essere il più bravo e non fece nulla per nascondere abilità e sapere, ma diciamo subito che in fondo fu migliore della leggenda che si era creata intorno a lui, a poco a poco.

Cominciamo con un episodio che risale al 1910 quando Carnelutti si presentò nella sala della Sapienza all'Università di Roma per concorrere alla cattedra di diritto commerciale di Catania. Parlò per un'ora davanti alla commissione e il presidente lo interruppe bruscamente. «Il resto, gli disse, lo dirà a Catania, ai suoi allievi». La cattedra dunque gli fu assegnata in maniera insolita: gli altri otto concorrenti non furono neppure interrogati. Era l'inizio della leggenda di Carnelutti e del suo sapere.

Per tre anni rimase a Catania come docente di diritto commerciale, ma ebbe contemporaneamente l'incarico come docente di diritto civile, poi vinse il concorso per la cattedra di procedura civile che insegnò ininterrottamente per venti anni prima a Padova, poi a Milano. Qui però si appassionò al diritto civile e al diritto commerciale e lo insegnò. Restava la procedura penale, e fu a Roma che la insegnò dal 1946 al 1954. Il diritto industriale l'aveva insegnato, ad appena 30 anni, alla Bocconi.

«Mi piace istruire gli altri ma io sono veramente un uomo vivo quando mi è data la grazia di difendere un mio fratello». Mi disse questa frase durante una pausa del processo Fenaroli, nel febbraio del 1961. Arrivava per primo a Palazzo di Giustizia («La notte non posso dormire e alle sei ascolto sempre la prima Messa, poi giro per la città», raccontava) ogni mattina e parlava volentieri di sè, della sua carriera. Era vanitoso e cedeva all'adulazione. Aveva cominciato per istinto. Frequentava il terzo anno di liceo e gli venne dato da svolgere un tema d'italiano: Cosa farai da grande? Rispose senza un attimo di esitazione: «L'avvocato». E raccontò che aveva dodici anni quando entrò per la prima volta nel palazzo di Giustizia a Torino. Si processava un uomo che seguiva parola per parola quello che un altro uomo con un manto nero sulle spalle diceva di lui. «Da allora pensai che avrei fatto l'avvocato ed ho cercato di farlo — gli piaceva ripetere — meglio possibile». Aveva trent'anni, pensate, quando ottenne la Parte civile nel processo della contessa Tarnovska, dama di Corte della Regina che aveva ucciso per amore l'attendente del marito. Dopo il processo Murri fu il più clamoroso dall'inizio del secolo. E per Carnelutti una mirabile piattaforma. Ma a lui piaceva di più parlare del suo primo processo. «Avevo compiuto da poco ventun anni — mi raccontò — e indossavo per la prima volta la toga di difensore davanti al Tribunale di Venezia. Assistevo un barcaiolo di Chioggia imputato, con altri, di aver rubato un carico di carbone. Mi ero preparato per un'arringa di bell'effetto come si usava allora (nel 1901). Il presidente mi interruppe. Niente divagazioni disse dandomi del tu. Io mi tolsi la giacca e la buttai sul banco credendo di compiere un gesto d'effetto, sicuro che il magistrato mi avrebbe richiamato. Stavo per uscire dall'aula quando udii la voce del presidente che diceva che diceva: "Parli pure un altro avvocato". Lo confesso, piansi di rabbia».

Non volle mai però rinunciare ai gesti carichi d'effetto, alle battute, alle «lezioni» che ha sempre impartito a tutti: colleghi, magistrati, in aula e fuori. Per questo, forse, perse molte cause. Era bravissimo ma i giudici spesso mostrarono di non gradire l'esibizione del suo sapere. Lo ammiravano, lo temevano ma non si può dire che sempre lo amassero. I suoi scontri con i pubblici accusatori sono celebri. Quando si alzava per rispondere al Pubblico ministero si poteva essere certi che Francesco Carnelutti avrebbe trovato il modo di dire a tutti che quel magistrato che l'aveva contraddetto un giorno era stato suo allievo, un pessimo allievo. A un processo il Pubblico ministero dott. Mauro, una mattina di febbraio, nella seconda udienza, ammonì i giudici perchè evitassero di essere coartati dalla Difesa. Carnelutti quel giorno si limitò ad abbassare la testa, poi disse: «Non sono tanto offeso per quello che il Pubblico ministero ha affermato, quanto amareggiato per quello che ha insinuato. In sessanta anni di professione ritengo di non aver meritato mai l'accusa di essere un avvocato disonesto».

La difesa di Fenaroli fu la sua penultima causa. Innocente, colpevole? «Non importa. Io lo difendo perchè lo amo» diceva Carnelutti, e ammoniva sempre gli allievi che lo circondavano: «Ricordatevi non esiste una canaglia la quale non abbia una stilla di sangue di santo nel suo corpo. Qualcuno mi chiede come possa difendere un delinquente. Io rispondo: lo difendo perchè è mio fratello».

Si dice anche che Carnelutti, quando andava in carcere e vedeva per la prima volta un detenuto non chiedesse mai all'accusato se era innocente o colpevole ma soltanto di confidare a lui le cose utili per la sua difesa. Difese Roberto Farinacci, difese colui che sosteneva di essere il professor Giulio Canella, difese Rodolfo Graziani, difese Giulio Evola, difese Gianpiero Piccioni ingiustamente implicato nell'affare Montesi. Sapeva risolvere le situazioni più difficili con una battuta. De Marsico, suo avversario al processo Farinacci, citò per smentirlo un brano del discorso di Mussolini. «Sì è vero — rispose pronto Carnelutti — il nostro duce ha detto quelle parole, ma le parole del capo del governo sono come la bibbia: vanno sapute interpretare». E al termine della discussione in appello del processo Bruneri e Canella, il suo cliente lo avvicinò e gli strinse la mano dicendogli: «Maestro, lei è stato grande» e lui pronto: «Se tu sei Bruneri e non Canella come dici di essere, il grande maestro sei tu e non io». Aveva scritto molto e su tutto. «Mio fratello Daniele» resta la sua autobiografia. «In contro vento» raccolse le arringhe celebri. A Messina, facendo assolvere i frati di Mazzarino, concluse la sua attività professionale. I giudici accolsero la sua tesi; i frati avevano agito in stato di necessità.

Aveva fama di essere avaro e di amare il danaro. Le battute fiorivano su questo argomento. E lui ci rideva. Carnelutti? «Carne per sè, lutti per gli altri», dicevano i colleghi malevoli.

Avrebbe compiuto 86 anni a maggio ma lui preferiva non fare il calcolo della sua età. «Sono nato a Udine il 15 maggio 1879, faccia lei il conto» mi disse.

L'ultima volta che lo vidi si era già ritirato dalla professione. «Tutti i magistrati dovrebbero scontare un anno di carcere all'inizio della carriera. Servirebbe ad ammonirli quando dànno venti o trent'anni». Poi aggiunse: «Io sto morendo a rate. Avrei voluto difendere i miei fratelli fino all'ultimo. Il cancro non me lo ha permesso». Aveva un tumore alla prostata.

Gian Paolo Cresci

REFERENDUM TRA I MOLTI DEGUSTATORI D'OLTRALPE

Una tazzina e un questionario nei caffè della vecchia Vienna

Sorbire l'aromatica bevanda in una cornice di cordialità è divenuto nella capitale austriaca un fatto di costume

Vienna, marzo

I caffè viennesi hanno avuto anch'essi il loro festival, che è durato un'intera settimana ed ha confermato l'ancora piena validità di un tipico locale della civiltà europea. Iniziato con il «Ballo dei caffettieri», tenutosi nei fastosi ambienti della Hofburg, il festival è proseguito con la riunione a parlamento degli «amici del caffè» e con aperti e vivaci dibattiti sui problemi che interessano maggiormente la categoria. Per tutta la settimana una tazza di caffè è stata cortesemente offerta alla clientela, insieme a un questionario destinato a sondare in merito l'opinione pubblica. Lo ospite doveva precisare desideri, osservazioni, critiche, proposte, suggerimenti.

L'occasione è stata utilissima anche per riconfermare una proprietà di linguaggio in un campo che è assai ricco di sfumature. I viennesi, infatti, è giustamente orgoglioso di aver creato un intero vocabolario in materia di caffè. Per conoscere a fondo questo vocabolario, che in parte sfugge agli stessi viennesi a seconda del ceto sociale al quale appartengono (questa diversità ha, infatti, notevoli conseguenze filologiche), occorrerebbe la guida esperta di un «Ober» — il classico capocameriere — che sia salito dai caffè di quarta categoria del Naschmarkt (i cosiddetti «Tschocherl») a quelli di lusso della Kaerntnerstrasse, del Kohlmarkt o del Palais Auersperg.

Tra le domande inserite nel questionario, le più importanti erano, senza dubbio, quelle riguardanti il tono e l'atmosfera preferiti dal cliente. L'ospite, infatti, doveva precisare se desiderava starsene con tutta tranquillità in un ambiente assolutamente silenzioso o se desiderava, invece, un po' di musica; in quest'ultimo caso avrebbe dovuto chiarire se preferiva il suono di un'orchestrina o piuttosto musica riprodotta. Naturalmente doveva precisare anche le sue preferenze sul tipo di caffè gradito (o, meglio, sul suo modo di preparazione e di presentazione) nonchè sui giornali che desiderava trovare e leggere nel locale.

Solo i caffettieri viennesi potevano formulare un questionario tanto preciso e particolareggiato, da toccare la pignoleria; e soltanto i viennesi avrebbero potuto rispondere con altrettanta esattezza. Il referendum sul caffè ha, quindi, pienamente conseguito i suoi scopi: i caffettieri hanno richiamato alla pubblica opinione un fatto di costume che ha una prestigiosa tradizione e l'opinione pubblica ha orientato i caffettieri sui gusti del momento. Un notevole successo hanno ottenuto — nel campo del nuovo — i modernissimi «Kaffeehaus-Cocktail» elaborati dai baristi per venire incontro alle esigenze della clientela più desiderosa di aggiornamenti.

Ma l'elemento più caratteristico del caffè viennese resta pur sempre l'atmosfera, quella «Gemütlichkeit», o particolare cordialità, che è divenuta anche merce di esportazione, come dimostrano i «Wiener Kaffeehäuser» di Francoforte, di Colonia, di Amburgo e di alcune località svizzere. Per questi motivi il caffè a Vienna può considerarsi sotto la protezione dell'Ufficio federale per i monumenti.

Le statistiche dell'ultimo decennio confermano un andamento piuttosto irregolare: i locali «conservatori», dove si beve soltanto il caffè, sono scesi da 934 a 660, ma il numero complessivo, comprendente anche i caffè-ristoranti, i caffè-pasticcerie e i caffè espresso, è aumentato di 252 unità. L'espresso italiano ha avuto un'affermazione progressiva; i bar sono saliti da 32 a 299. Tuttavia l'espresso, in parecchi casi, ha agito anche come elemento determinante per un ritorno al caffè di vecchio stile.

Bisogna peraltro osservare che se uno dei vecchi locali chiude, non è quasi mai per ragioni commerciali, ma quasi sempre per motivi personali o familiari. Il più delle volte sono le nuove generazioni — i figli dei proprietari dei più noti caffè cittadini — a scegliere altre strade, come l'attività scientifica o la carriera diplomatica.

E' il nostro modo di vita attuale a imporre scelte diverse e a minacciare anche la lunga tradizione del caffè viennese. Ma i risultati del referendum consentono previsioni ottimistiche. Non è ancora giunta l'ora della crisi per la tazza di caffè.

Dino Satolli

Un film di guerra in cinerama

Segovia, 9

Una delle più drammatiche battaglie dell'ultimo conflitto mondiale tra gli eserciti americano e tedesco, è il soggetto di un nuovo film in cinerama e in technicolor: «Battle of the Bulge» le cui riprese hanno avuto inizio la scorsa settimana nelle montagne Guadarrama nei pressi di Segovia. «Battle of the Bulge» è diretto da Ken Annakin, uno dei registi del «Giorno più lungo» e che ha recentemente terminato «Quei magnifici uomini delle macchine volanti». Interpreti del film sono Henry Fonda, Robert Shaw, Robert Ryan e Dana Andrews.

Le prime tre settimane di lavorazione saranno dedicate agli effetti particolari raggiungibili con il sistema cinerama che, in questo caso, daranno al pubblico, per la prima volta, l'impressione di trovarsi sul campo di battaglia

Alle riprese partecipano più di mille soldati e numerosi carri armati degli eserciti opposti.

Catherine Spaak a Mar de La Plata

Roma, 9

Catherine Spaak sarà presente alle serate conclusive del Festival di Mar de La Plata: l'attrice ha accettato di intervenire alla presentazione del suo film «Tre notti d'amore», che come è noto è stato invitato dalla direzione del festival. L'attrice raggiungerà Mar de La Plata da Tokio dove si trova per presentare il film e per una serie di apparizioni alla televisione giapponese.

Un film americano aprirà a Cannes

Parigi, 9

Il film americano «In Harm's Way» di Otto Preminger è stato scelto per la serata inaugurale del Festival di Cannes, il 12 maggio.

Il film, che è interpretato da John Wayne e Kirk Douglas, sarà presentato fuori concorso; esso si svolge a Pearl Harbour, al momento dell'aggressione giapponese del dicembre 1941.

Sofia Loren è di nuovo a Londra per terminare le riprese del film «Lady L.» girato prevalentemente sul suolo francese

PREVISIONI SUL PIU' AMBITO PREMIO CINEMATOGRAFICO

A un mese dall'Oscar

Il film che concorre nel maggior numero di categorie è «Mary Poppins»

Hollywood, 9

I voti di tutti i membri della Accademia cinematografica americana per l'assegnazione dei premi Oscar, che saranno consegnati il 5 aprile a Santa Monica, saranno spediti entro il 18 marzo, con data ultima valida come termine di arrivo, quella del 27 marzo.

Come è noto, il film che concorre all'Oscar nel maggior numero di categorie è «Mary Poppins», prodotto da Walt Disney, che è in lizza in 13 categorie, avvicinandosi così al primato di 14, stabilito nel 1959 da «Eva contro Eva». Tuttavia, neppure quest'anno mancano dei primati. E', ad esempio, la prima volta che i cinque film in gara per il migliore assoluto siano tutti in lizza anche per la migliore regia e per il miglior soggetto.

Altro fatto insolito: dei cinque migliori attori protagonisti nessuno è americano, anche se Anthony Quinn, pur essendo messicano di nascita, potrebbe ben essere considerato americano. Designato per «Zorba il greco», Anthony Quinn ha già vinto due volte l'Oscar come migliore attore non protagonista. Fra i veterani degli Oscar, per le numerose candidature, senza però vincere, sono Agnes Moorehead e Gladys Cooper fra le attrici non protagoniste e George Cukor fra i registi. «My fair Lady» ha il maggior numero di candidature nelle categorie «importanti», e cioè cinque, contro ad esempio, le tre di «Mary Poppins». Anche «Becket e il suo re» ne ha cinque, ma due sono nella stessa categoria (migliore attore protagonista). Per quanto riguarda «My fair Lady», ha sorpreso la mancata designazione della protagonista Audrey Hepburn; il motivo si spiega probabilmente perchè nelle parti vocali è stata doppiata da un'altra voce, quella di Marni Dixon. Come si è detto, i due interpreti di «Becket e il suo re», Richard Burton (già designato una volta in passato come migliore protagonista per «La tunica» e migliore attore non protagonista per «Mia cugina Rachele») e Peter O'Toole (premio Oscar nel 1962 per «Lawrence d'Arabia») concorrono ambedue al premio come migliori protagonisti. Una simile circostanza si era verificata solo nel 1944 per Bing Crosby (che vinse) e Barry Fitzgerald nel film «La mia vita».

Anche in campo femminile un caso del genere si è verificato una sola volta nel 1958, con Katherine Hepburn ed Elizabeth Taylor nel film «Improvvisamente l'estate scorsa»: l'Oscar però fu vinto da Simone Signoret. Per le attrici non protagoniste invece tre interpreti dello stesso film, «Tom Jones», concorsero l'anno scorso, e fra esse Edith Evans, designata anche quest'anno per «Il giardino di gesso». Il premio però fu vinto da Margaret Rutherford.

Emmanuelle Riva ha lasciato Roma

Roma, 9

E' partita per Parigi, dopo aver terminato le riprese del film «Io uccido tu uccidi», Emmanuelle Riva, accompagnata all'aeroporto dal produttore Ettore Fecchi e dal regista Gianni Puccini.

Nel partire Emmanuelle Riva ha detto: «Vi ringrazio di aver pensato a me per una parte così difficile e impegnativa: ho fiducia di aver creato un personaggio, e penso che questa sia una delle cose migliori che io abbia fatto in cinematografia». Emmanuelle Riva ha sostenuto nel film la parte di una professoressa di media età, appassita e chiusa in se stessa, che si sacrifica perchè possa trionfare l'innocenza di un giovane.

Insieme a lei prendono parte al film Jean Louis Trintignant, Eleonora Rossi Drago, Thomas Milian, Dominique Boschero, Margaret Lee, Paolo Panelli, Enrico Viarisio e, in un ruolo del tutto nuovo, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

LIBRI RICEVUTI

Bonaventura Tecchi. *Romantici tedeschi* (pp. X-226, L. 2500, Riccardo Ricciardi Editore). «Il saggio (su Tieck) — scrive Vincenzo M. Villa su "Il Verri" — è bello, ed esauriente pur nella sua rapidità; e del resto felicissimi sono tutti questi ritratti di poeti romantici, anche se non tutti di eguale portata: accanto ai saggi più complessi e più ricchi, come quello su Mörike e su Brentano, vi sono le garbatissime pagine su Chamisso o sul succoso "Ritratto di Hoffmann": ma in tutti v'è la stessa acuta penetrazione critica, pur nascosta sotto il tono piano — diremmo quasi discorsivo — del linguaggio limpido e preciso».

CRONACA DELLA CITTA'

SIGNIFICATIVA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA FINCANTIERI

Tupini alla riunione di consiglio dei CRDA

Comunicati non sono stati emessi ieri al termine della seduta nel corso della quale sarebbero state ribadite le note tesi

L'on. Giorgio Tupini, presidente della Fincantieri, ha presenziato ieri a Trieste alla riunione straordinaria del Consiglio di amministrazione dei CRDA, convocata per esaminare la situazione determinatasi al cantiere San Marco. Tale riunione era stata sollecitata dai rappresentanti della D. C. in seno allo stesso Consiglio di amministrazione dei cantieri (il neo-eletto presidente della Provincia, dott. Savona, quello della Provincia di Gorizia, Chientaroli, e l'assessore comunale, ing. Spaccini) con una lettera inviata al presidente dei CRDA, ing. Vignuzzi. L'intendimento era quello di provocare in tale sede una presa di posizione responsabile e chiarificatrice sulla sorte riservata al S. Marco, nel quadro della riorganizzazione dell'intero settore cantieristico nazionale.

Sull'esito dell'importante riunione, cui gli ambienti economici triestini guardavano con particolare interesse, è stato però mantenuto un rigoroso riserbo. La direzione dei CRDA non ha emesso alcun comunicato, nè i partecipanti ai colloqui hanno inteso rilasciare dichiarazioni. Sull'andamento della riunione si sa che l'ing. Spaccini e il Presidente Savona hanno riferito, ieri sera, alle rispettive Giunte.

Consta, peraltro, che l'on. Tupini ha in sostanza ribadito e riconfermato le notizie a suo tempo attinte dal Sindaco Franzil, in occasione delle sua recente missione a Roma, negli ambienti della Fincantieri. Di ritorno dalla capitale, dove era stato con la delegazione formata dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, il componente la giunta camerale, Novelli e l'assessore regionale dell'industria Marpillero, il Sindaco aveva riferito al Consiglio comunale che lo schema del piano quinquennale prevedeva la necessità di ridurre il potenziale costruttivo dei cantieri navali italiani da 800 a 500 mila tonnellate annue, nonchè la opportunità di occupare diversamente le maestranze che, a seguito del provvedimento, sarebbero risultate esuberanti.

In quell'occasione, riferendosi ai contatti avuti con il presidente dell'IRI, Petrilli, e quello della Fincantieri, on. Tupini, il Sindaco Franzil aveva dichiarato che in quegli ambienti si era lasciato chiaramente intendere la necessità di operare poche e grosse concentrazioni cantieristiche, sottolineando l'esigenza che i cantieri definiti dal piano quinquennale come «marginali», (e fra questi, incluso il San Marco) si dedichino ad altre attività produttive. Resta, è vero, da appurare quali siano le intenzioni degli organi governativi, per cui fin d'ora — anche per operare a favore degli interessi triestini in sede parlamentare — si sono mobilitate le forze politiche locali; ma il punto di vista della Fincantieri, rivelato al Sindaco nella sua missione romana, è appunto questo: «tagliare i rami secchi»; e non si è nascosto, in quella sede, che il San Marco viene considerato tale.

Ed ecco, nella seduta straordinaria del Consiglio di amministrazione dei CRDA, l'on. Tupini ha ieri pienamente confermato — pare — le già note posizioni della Fincantieri; sicchè i forti timori, cui hanno dato adito i contatti romani del Sindaco, permangono inalterati. Sul destino del San Marco, l'ultima parola spetta ormai solamente agli organi politici. E' il Governo, infine, che dovrà decidere se accogliere o no le tesi avanzate in sede tecnica dalla Fincantieri come dall'IRI, secondo le quali compete appunto al Ministro delle Partecipazioni statali di mantenere in vita, con adeguati finanziamenti, quei cantieri che i tecnici definiscono semplicisticamente improduttivi. Energici e concreti passi restano quindi da fare in sede governativa, a sostegno della tesi che le Partecipazioni statali devono appunto risolvere questioni del genere, intervenendo con adeguate misure.

Convocato per il ventitrè il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunirà fra due settimane: la seduta è stata fissata per martedì, 23 marzo, alle 18.30. La convocazione è stata decisa dalla Giunta nella riunione di ieri sera. Nell'occasione il Presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Savona, ha annunciato che alcuni giorni prima avrà luogo un incontro fra i capigruppo dei vari partiti rappresentati nel Consiglio, allo scopo di concordare un preciso piano di lavori.

Questo pomeriggio, alle 17, il Presidente Savona riceverà il presidente della Società «Autovie Venete», Candolini, e il direttore Visintin per un esame dei problemi connessi con la prosecuzione dei lavori autostradali fra Trieste, Udine e Mestre.

Commemorazione di Giuseppe Mazzini

Ricorrono oggi novantatrè anni dalla morte di Giuseppe Mazzini e la figura dell'apostolo del Risorgimento sarà rievocata con inizio alle ore 19 nella sala «Foschiatti» di via delle Zudecche 1/c dal prof. Giuseppe De Logu, direttore dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia.



(«Giornalfoto»)

Il Comune ha provveduto in questi giorni a spostare il salvagente centrale in via Oriani per eliminare la strozzatura in cui incappavano i veicoli che scendevano da piazza Garibaldi

CHIUSURA DI SEDI DELL'ALTA ITALIA

Se ne va l'USIS anche da Trieste

È affidato all'Associazione Italo-Americana il compito di continuare l'apprezzata opera

La direzione dell'USIS di Roma ha annunciato ieri che gli uffici di Trieste, Genova e Torino verranno chiusi a partire dal 30 giugno, precisando che si tratta di una decisione che rientra in un programma riorganizzativo elaborato a Washington per far fronte — secondo il comunicato diramato in argomento — a nuove esigenze, le quali richiedono una ridistribuzione dei servizi informativi e culturali. Gli uffici USIS di Roma e Milano, assistiti dai Consolati americani di Trieste, Genova e Torino, continueranno a collaborare con le Università, le scuole e le principali istituzioni locali dell'Italia settentrionale. Continueranno inoltre a funzionare, oltre che a Roma e a Milano, gli uffici USIS di Napoli e di Palermo.

E' una notizia — annunciata ieri alle autorità locali — che non ha mancato di suscitare vasto rammarico, data la natura quasi affettiva dell'attaccamento dimostrato dai triestini verso questa istituzione USA, diventata ormai «di casa» fra noi, per la sua presenza viva soprattutto nel mondo culturale cittadino, presenza che risaliva al tempo della decennale occupazione alleata. Il provvedimento, che ha coinvolto anche altre città italiane, deriva dall'intendimento di Washington — una volta negato dal Congresso l'aumento dei fondi per tali attività — di estendere ormai in altre zone del mondo, come l'Africa e l'Asia, l'impegno di sviluppare la conoscenza della lingua inglese, la penetrazione della civiltà occidentale, la diffusione degli ideali di democrazia.

A Trieste, è stato obiettato, città italiana al confine del mondo libero, la presenza dell'USIS aveva però una sua precisa ragione. Ma è proprio per questa considerazione che gli Stati Uniti, dovendo scegliere fra la soppressione del Consolato di Venezia e quello di Trieste, hanno appunto deciso di mantenere il secondo. In ogni caso, si assicura infine, le funzioni esercitate dall'USIS saranno proseguite dall'Associazione Italo-Americana, che manterrà in vita il centro di via Galatti, con la sua fornita biblioteca e le sue iniziative culturali, fra cui i corsi di lingua inglese, che continueranno ad essere ugualmente operanti.

Ferita da un ragazzino che spara col «flobert»

Un ragazzino sui dieci anni, rimasto sconosciuto, ha colpito con un proiettile del suo «flobert» una signora che stava transitando per Aquilinia. L'episodio è avvenuto verso le 15 nei pressi della trattoria Belvedere. La signora Stefania Stefani in Veglia di 51 anni, abitante al numero 32 di via Montedoro, stava camminando tranquillamente per la strada quando ha sentito il rumore sordo dello sparo e subito dopo una dolorosa fitta alla gamba. Si è accorta allora d'aver riportata una ferita, dalla quale perdeva sangue. Aiutata da un passante la vittima dell'altrui incoscienza è stata poco dopo adagiata in un automezzo di passaggio e trasportata all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria ha constatato che la signora era stata ferita dal proiettile di un fucile ad aria compressa e che il corpo estraneo era rimasto conficcato nelle sue carni. Dopo la prima medicazione la signora è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Del fatto è stato informato il sottufficiale di servizio all'Ospedale maggiore, il quale ha provveduto a segnalarlo immediatamente agli agenti del Commissariato di Muggia.

Lite fra muratori a colpi di cazzuola

In una lite è rimasto seriamente ferito ieri il muratore Amedeo Visintin, di 36 anni, abitante in via Madonnina 11. L'operaio che è alle dipendenze dell'impresa edile Immobiliare Veneta, con sede in viale 20 Settembre 24, stava lavorando nel pomeriggio di ieri nel cantiere di via del Roncheto quando, non si sa bene il perchè, ha cominciato a litigare con un altro muratore. Dalle parole sempre più vivaci i due sono passati ai fatti. Improvvisamente il Visintin è stato colpito con violenza al volto da un colpo di cazzuola. Istintivamente egli ha compiuto un balzo indietro ma è stato ugualmente raggiunto dall'utensile che gli ha prodotto una profonda ferita di taglio alla regione periorbitaria esterna sinistra.

Altri operai si sono affrettati a soccorrerlo e ad adagiarlo su un automezzo privato. Alla astanteria dell'ospedale maggiore il Visintin è stato medicato e quindi accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Nel salire su un filobus della linea «5», in sosta ad una fermata del corso Italia, Giovanni Sasso, di 86 anni, abitante in vicolo delle Rose, ha perduto l'equilibrio ed è caduto riverso al suolo riportando una contusione alla coscia sinistra e sospette lesioni ossee. Soccorso dai sanitari della CRI il vegliardo è stato trasportato all'ospedale maggiore.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di LESLIE EURSTON nato a Malvera Link (Inghilterra) il 13.9.1922, allontanatosi da Trieste nel marzo 1947 senza dare più notizie di sè.

Chiunque abbia sue notizie è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Lucio Felluga

Dichiarazione di assenza

Con sentenza del Tribunale di Trieste R.C.C. 530/64 dd. 24.2.65 è stata dichiarata l'assenza di CARLO BAUMGARTNER, nato a Trieste il 30.5.1871, già residente a Trieste.

Avv. Cesare Pagnini

NORME D'ATTUAZIONE DELLO STATUTO

Entrato in vigore il Decreto sul Commissario nella Regione

Precisa tutte le attribuzioni del rappresentante del Governo

E' entrato in vigore ieri, con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale n. 60, il decreto presidenziale 23 gennaio 1965, recante le norme di attuazione dello Statuto regionale, per la parte relativa alle attribuzioni del Commissario di Governo nella Regione.

Secondo tale decreto, il Commissario costituisce il tramite dei rapporti tra Stato e Regione e viene pertanto a configurarsi come organo di rappresentanza del Governo; in correlazione con questa posizione, che è riferibile alla amministrazione statale nel suo complesso e non ad un singolo ramo, è affidato al Commissario, oltre alla vigilanza sulle attività disimpegnate dagli Enti territoriali per delega statale, anche il coordinamento delle attribuzioni nella Regione.

Questo conferimento di attività rappresenta la applicazione del principio fondamentale del decentramento ed è indirizzato all'attuazione di un più razionale assetto della Pubblica Amministrazione; in parallelo con l'unità dell'azione pubblica che si è voluta realizzare al livello regionale mercè l'imputazione di una somma di potestà alla Regione, il legislatore costituzionale ha inteso infatti istituire al medesimo livello il decentramento, un efficiente strumento che stimoli la cooperazione tra gli organi investiti di funzioni statali e armonizzi la loro attività, concorrendo ad assicurare l'unità, l'adeguatezza, la tempestività e l'economicità dell'azione amministrativa.

Solidarietà con Trieste espressa alla «Grigioverde»

Fra le numerose attestazioni di solidarietà che vengono formulate alla Federazione grigioverde da parte di enti, associazioni e personalità alle quali è stato inviato il vibrante ordine del giorno sulla situazione economica della nostra città in relazione con la minaccia per il San Marco, sono da segnalare due significativi messaggi pervenuti al presidente Guido Slataper.

Il presidente dei fanti sen. Aldo Rossini ha telegrafato: «Nel ricordo dei fanti che lastricarono con le loro ossa la via per Trieste esprimiamo pronta fraterna solidarietà contro l'oblio dei vostri sacrifici per la comune fedeltà alla patria».

Le presidenze nazionali delle associazioni d'arma: «Con unanime fraternità hanno riaffermato l'inflessibile loro solidale impegno in ogni evento a Trieste e ai volontari giuliani e dalmati che ne sono la più nobile espressione».

Aumentati gli scambi con la Jugoslavia

Nella sede di via San Nicolò si è svolta nel pomeriggio di ieri l'assemblea dei soci della delegazione di Trieste della Camera di commercio italo-jugoslava di Milano. Sulla attività dell'organismo ha relazionato il presidente Vatta, il quale ha posto in risalto che gli scambi degli operatori triestini con quelli delle zone jugoslave limitrofe, sul conto antonomo, sono aumentati nel corso del 1964 — rispetto al '63 — del 30 p. c.. Complessivamente, raggiungono ora il 5 per cento dell'intero volume fra quelli che intercorrono tra l'Italia e Jugoslavia.

Nella sua relazione il presidente Vatta ha assicurato gli operatori economici triestini che quest'anno la Jugoslavia assegnerà una copertura valutaria speciale per le merci esposte alla Fiera «Alpe-Adria», in modo da rendere più conveniente alle ditte italiane la partecipazione alla manifestazione. Infine si è precisato che lo scorso novembre è stato firmato l'accordo italo-jugoslavo per la collaborazione tecnico-industriale fra i due Paesi.

Il prof. Tagliaferro questa sera all' U.P.

Stasera alle 19 nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, l'Università Popolare riprende l'annunciato nuovo ciclo di conferenze di argomento medico divulgativo, con la collaborazione della Lega Italiana per la Lotta contro le malattie cardiovascolari.

La prima di queste conferenze sarà tenuta dall'illustre primario concittadino prof. Enrico Tagliaferro, il quale parlerà sul tema: «Le malattie reumatiche, seguite o no da cardiopatie come problema sociale».

Domani assemblea dei sottufficiali i. c.

Domani sera alle ore 18.30 in prima convocazione, e alle 19 in seconda, si terrà nella sala delle riunioni della Casa del Combattente di piazza Oberdan, l'assemblea generale dei sottufficiali in congedo iscritti alla sezione di Trieste. Tutti gli associati sono pregati di intervenire.

Elezioni al congresso dei metalmeccanici

Il Sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL comunica che oggi e domani in tutte le aziende si svolgeranno le elezioni dei delegati al sesto Congresso del Sindacato che si terrà nella nostra città il 27 e il 28 p. v. I lavoratori delle piccole aziende, gli ammalati od i sospesi possono esercitare il loro diritto di voto anche nella sede del Sindacato in via Duca d'Aosta 12, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

PRIME REAZIONI GENOVESI ALL'ASSEGNAZIONE DELLE NAVI

Obiettivo arduo e contrastato l'equilibrio tra i due versanti

Si delinea nei rilievi del Sindaco la portata della decisione di trasferire a Trieste la «Colombo», l'«Asia» e la «Victoria»

La notizia dell'assegnazione al porto di Trieste della «Cristoforo Colombo» in sostituzione delle due anziane motonavi «Saturnia» e «Vulcania», le quali compiranno ancora due viaggi per cessare il servizio in primavera, ha suscitato le previste reazioni degli ambienti marittimi genovesi. Sottacendo il particolare che la «Colombo» viene trasferita a Trieste, sulla linea per il Nord America, proprio mentre si apprestano a entrare in linea, sulla stessa rotta, le due «super-gemelle» «Michelangelo» e «Raffaello», assegnate entrambe a Genova, l'Associazione degli spedizionieri genovesi, ad esempio, è insorta ieri ufficialmente per manifestare la «sorpresa» e il «profondo turbamento degli ambienti portuali genovesi» e per sollecitare il presidente di quel Consorzio portuale presso il Ministro della Marina mercantile e la Finmare, per «scongiurare l'attuazione di un provvedimento gravemente lesivo ai superiori interessi economici e valutari nazionali».

L'argomento è stato proprio l'altra sera oggetto, in sede di Consiglio comunale, di una messa a punto da parte del Sindaco dott. Franzil il quale — per quanto riguarda la sostituzione della «Saturnia» e della «Vulcania» — ha voluto fra l'altro ricordare che già durante la recente Conferenza economica triestina c'era stato qualche interlocutore il quale aveva espresso il timore che, data la attuale situazione della flotta delle Compagnie di p.i.n., riuscisse impossibile mantenere, da parte di Trieste, questa linea con il Nord America. Per cui la sola notizia che «Saturnia» e «Vulcania» saranno invece rimpiazzate, con la «Colombo», costituisce già motivo di tranquillizzazione, seppure — ha soggiunto il Sindaco — parzialmente, in quanto, sebbene la «Colombo» sia più moderna, più capace, più veloce delle nostre vetuste «Saturnia» e «Vulcania» e possa perciò svolgere un numero di viaggi superiore a quelli che faceva una sola di queste navi, si resta comunque al di sotto della somma delle due.

«Dobbiamo però considerare — ha proseguito il dott. Franzil — per consolarci di questa perdita parziale, la globalità della notizia: assieme alla «Colombo» giungeranno anche le motonavi «Asia» e «Victoria», con la conseguente restituzione al nostro porto della linea espresso per l'India e l'Estremo Oriente. Per cui ho ritenuto di inviare — d'accordo con la Giunta — un telegramma al Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli, per ringraziarlo dell'interessamento che egli dimostra per il nostro porto anche con questa decisione; e l'ho fatto perchè questo Consiglio comunale aveva esplicitamente chiesto la restituzione della linea per l'Oriente, precisamente del capolinea delle motonavi «Asia» e «Victoria», fino dal 18 febbraio 1955, reiterando successivamente la richiesta. Anzi, si ricorderà — ha continuato il dott. Franzil, quasi prevedendo le attuali proteste genovesi — che in seguito alle richieste del Comune di Trieste, del Comune di Venezia e della Comunità dei Porti adriatici, che riunisce anche questi due Comuni nella difesa dei comuni interessi adriatici, il Ministro Cassiani aveva infine annunciato, nell'agosto 1955, la sua intenzione di restituirci questa linea per l'Oriente, che partiva da Trieste già nell'anteguerra. Senonchè la reazione degli ambienti genovesi ottenne, quella volta, che l'intenzione del Ministro Cassiani non venisse poi realizzata. Quindi, oggi noi non posisamo non manifestare soddisfazione per l'accoglimento di un'annosa aspirazione di Trieste ed in particolare di questo Consiglio comunale, le cui istanze sono state finalmente considerate».

Il Sindaco ha proseguito sottolineando con favore questo che costituisce un primo passo per una più equa — ha detto — divisione del lavoro fra i due versanti, nella considerazione non solo della razionalità e della tradizione di quella ch'era la funzione di Trieste nel passato. Anzi, nello stesso interesse dell'economia nazionale e della sua competitività nel campo dei servizi marittimi internazionali, tutti gli ambietni triestini hanno suggerito da anni che si determinasse una certa divisione del lavoro, per cui il versante tirrenico avesse, sì, la prevalenza nelle linee che congiungono l'Italia con l'Occidente ma si lasciasse al versante adriatico la prevalenza nella sua funzione di collegare l'Italia con l'Oriente, e non solo l'Italia ma, evidentemente, anche tutte le regioni europee che gravitano sui porti adriatici.

«Quindi noi vediamo — ha concluso il dott. Franzil — in questa notizia, nella sua globalità, per quanto non possa in ogni caso essere considerata che un primo passo su tale strada, una realizzazione di quello che era una richiesta fondamentale dei porti adriatici e di Trieste in particolare. Sotto questo aspetto, salutiamo con favore questo provvedimento annunciato dal Ministro Spagnolli ed auspichiamo che tale soluzione abbia quegli effetti che noi desideriamo nell'interesse della marineria italiana, che sono coincidenti».

L'assemblea del Golf Club

Nella sede del Golf Club Trieste si è svolta ieri l'assemblea annuale degli iscritti, per l'approvazione del bilancio ed il rinnovo delle cariche sociali per il prossimo biennio. Presidente del sodalizio è stato eletto il conte Guarnieri; consiglieri, i signori Barbi, Pisani, Ferraro, Segrè-Melzi, Lotti, Rostirolla e Baker. Il sodalizio si appresta ora ad affrontare un intenso e impegnativo programma sportivo, che culminerà quest'anno con l'organizzazione della seconda edizione del Premio Timavo, patrocinato dalla Federazione italiana golf: una manifestazione di livello nazionale.

Il Ministero della Pubblica istruzione ha indetto un concorso a 86 posti di operaio dello Stato nel ruolo degli operai dell'Amministrazione delle antichità e belle arti. Il bando del concorso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 56 del 4.3.1965.

VERSO L'AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA DELL'AZIENDA

CONVOCATI DAL TRIBUNALE I RESPONSABILI DELLA «ORION»

Alla Crane-Orion continua lo sciopero bianco e squadre di operai si alternano nello stabilimento per vigilare macchinari e materiali in dotazione. Nel pomeriggio, nel comprensorio di Zaule, si è tenuta una riunione dei rappresentanti delle maestranze con il presidente del collegio sindacale dell'azienda, dott. Terzani. Si è così appreso che per le 11 di domani il Tribunale ha convocato i legali rappresentanti della Crane-Orion per comunicare loro la decisione che le sorti dello stabilimento saranno affidate — dopo gli avvenimenti dei giorni scorsi — ad un amministratore giudiziario.

Si dà per certo negli ambienti sindacali che all'appuntamento al Palazzo di Giustizia non saranno presenti nè il presidente della Crane-Orion, Evans, nè il vicepresidente Hess, e, che i giudici dichiareranno decaduti dalla loro carica di amministratori dell'importante complesso, nel quale lavorano alcune centinaia di operai.

Nel corso della riunione con i rappresentanti dei lavoratori il presidente del collegio sindacale dell'azienda, Terzani, ha chiesto è ottenuto l'esonero dallo sciopero bianco di un certo numero di impiegati. La misura è stata presa allo scopo di procedere all'aggiornamento della contabilità. A loro volta i rappresentanti del sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro hanno assicurato il loro incondizionato appoggio per la ripresa della attività produttiva nello stabilimento.

Dopo il colloquio con il dott. Terzani, il segretario del sindacato metalmeccanici della CdL, Fabricci, ha presieduto una assemblea dei lavoratori presenti nell'azienda, per comunicare loro gli sviluppi della situazione. Nel pomeriggio di ieri, per interessamento del segretario responsabile della CCdL, Novelli, ai lavoratori della Crane-Orion, per il tramite la Banca Nazionale del Lavoro, è stato corrisposto il saldo delle spettanze loro dovute.

La CCdL invita tutti i lavoratori della Crane-Orion, compresi i sospesi, ad essere presenti stamane nello stabilimento per importanti comunicazioni. Si ha frattanto notizia da fonte sindacale che in alcune aziende cittadine sono in corso sottoscrizioni per raccogliere fondi destinati alle maestranze della Crane-Orion, che sono impegnate ormai da dodici giorni nella loro azione di protesta.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8.5; minima 1.3; umidità 42 per cento; pressione mb. 1022.9; temperatura del mare 8.4; vento km. 10 da Nord Est.

Oggi: S. Simplicio. Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 18.04.

Maree — OGGI: alta all'1.06, cm. 31 sopra il l. m.; bassa alle 9.16, cm. 24 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 11.16, cm. 31 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

STATO CIVILE

9 marzo 1965

MORTI: Fabretto Maria ore 12; Fioretto in Massa Fiorina a. 66; Marzolini Bruno a. 56; Grabar Silvano a. 51; Marchini Pietro a. 65; Grimalda ved. Torcello Eufemia a. 65; Lucovich ved. Schafer Lucia a. 78; Roberti Ferruccio a. 70; Hannappel Valeria a. 73; Bontempo Pietro a. 83; Okretic Giuseppe a. 55; Lusnik in Demarchi Libera a. 66; Sacchi in Pessina Maria a. 60; Pol in Martini Anna a. 67; Cadalbert Alfredo a. 71; Rizzo Mariano a. 70.

Attività di Minerva. Sabato con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Marino Cristini continuerà la sua illustrazione sulle caratteristiche del tempo locale.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 2 giov. coperta, turno 2370, conferma 2348; 1 mozzo, turno 2270. — Turno «Generale» (a compartecipazione): 3 marinai, 1 mozzo.

SI ALLUNGA L'ELENCO DEI PARTECIPANTI

Nuova risposta africana al richiamo della Fiera

L'adesione dello Stato di Tanzania che comprende Tanganica e Zanzibar

Alla diciassettesima edizione della Fiera di Trieste parteciperà ufficialmente la Repubblica Unita della Tanzania, i cui rappresentanti hanno comunicato da Dar-Es-Salaam la loro adesione alla rassegna campionaria che si terrà il prossimo giugno a Montebello.

Sarà questa la prima volta che ad una Fiera internazionale italiana si registrerà la presenza di questo nuovo Stato africano sorto dalla fusione di due ex colonie britanniche: il Tanganyka, la cui indipendenza risale al 1961 e il Sultanato di Zanzibar, autonomo dal 1963. La costituzione della Repubblica Unita della Tanzania che aderisce al Commonwealth britannico avvenne nell'aprile dello scorso anno e il giugno successivo, nel quadro degli «incontri africani» organizzati alla nostra Fiera con la collaborazione della Camera di Commercio, il Ministro degli Esteri di Dar-Es-Salaam, Innocent Nbilinyi ebbe modo di avviare contatti che considerò proficui con operatori italiani, austriaci e di oltre cortina. Da qui le premesse della partecipazione alla prossima Fiera. La Tanzania, situata nell'Africa orientale fra il Kenya, l'Uganda, il Congo e il Mozambico, ha una popolazione di circa undici milioni di abitanti, di cui quasi 140 mila concentrati nel grande porto di Dar-Es-Salaam, capitale dello Stato. Oltre ai cereali, produce manioca, canna da zucchero, banane, cotone, arachidi, ma la base della sua vita economica sono il caffè (circa 480 mila sacchi da 60 kg. annui di produzione), il sisal (220 mila tonnellate annue, un primato mondiale), i diamanti (983 mila carati annui), lo stagno (260 mila tonnellate), il patrimonio di bovini (più di 8,2 milioni di capi) e ovini e caprini.

Quella della Tanzania è la seconda adesione a livello governativo giunta finora dal Continente africano; l'altra partecipazione per la sesta annata consecutiva, già assicurata, è quella della Repubblica del Camerun, mentre sono in corso di perfezionamento le trattative con la Costa d'Avorio.

Alla Fiera hanno aderito finora, sempre a livello ufficiale, anche l'Austria, la Jugoslavia, la Germania federale, la Cecoslovacchia, la Polonia, l'Ungheria oltre ai due Stati africani sopra menzionati. La Germania sarà presente anche quest'anno con una mostra dell'alimentazione.

PER L'ESERCITO E L'AERONAUTICA

La chiamata alle armi del secondo contingente

Riguarda i giovani nati fra agosto e dicembre 1944 e quelli del primo bimestre dell'anno successivo

Il Distretto militare comunica che il Ministero Difesa-Esercito, in attesa di pubblicare il relativo manifesto, ha emanato il preavviso di chiamata alle armi del secondo contingente dell'anno 1965 per l'Esercito e l'Aeronautica militare, che avrà luogo nei seguenti periodi: per l'Esercito: 7-11 maggio 1965. Per ragioni di completamento delle quote d'incorporazione è possibile che alcuni giovani siano chiamati ed avviati alle armi anche dal 12 al 26 maggio 1965;

29-30 aprile 1965, per il 7.o Corso Allievi Comandanti di Squadra;

15-16 e 17 luglio, per l'8.o Corso All. Comandanti di Squadra.

Per l'Aeronautica: 9-10 luglio 1965, i giovani designati a raggiungere i Centri di Addestramento delle reclute;

17-18 agosto 1965, i giovani designati a raggiungere la scuola centrale V.A.M.

Saranno, pertanto, chiamati in tali epoche i giovani nati nei mesi di agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre 1944 e nei mesi di gennaio e febbraio 1945, nonchè i nati negli stessi mesi degli anni precedenti ed arruolati rispettivamente con le classi 1944 e 1945. Il termine per la presentazione al Distretto militare o ai Comandi stazione dei carabinieri delle domande di ritardo o rinvio della chiamata alle armi è fissato al 22 marzo 1965. Quello invece per la presentazione delle domande all'Ufficio Leva per l'eventuale congedo anticipato o per l'eventuale dispensa è fissato al 10.o giorno successivo a quello d'affissione del manifesto.

I giovani che si ritengono affetti da malattie o lesioni manifestatesi ed aggravatesi successivamente alla data della visita di selezione attitudinale od a quella subita in sede di leva, possono chiedere di essere sottoposti a visita medica. Il periodo fissato per dette visite mediche va dal 15 al 27 marzo 1965.

A tal fine debbono presentare al Distretto militare non oltre il 22 marzo 1965, apposita domanda, in carta legale da lire 400 corredata di esauriente e dettagliato certificato rilasciato dall'Ufficiale sanitario del Comune. Viene, inoltre, ricordato che gli ammogliati ed i vedovi con prole la cui incorporazione priverebbe la famiglia acquisita dei necessari mezzi di sussistenza potranno essere rinviati a chiamata in epoca da determinare. I giovani, pertanto, trovantisi nelle predette condizioni potranno presentare ai Comandi di stazione dei carabinieri le domande in carta legale da lire 400, documentate, entro il termine del 22 marzo 1965 qualora abbiano già prole a quella data ed entro il giorno precedente alla loro incorporazione qualora la prole nasca dopo il 22 marzo 1965.

Sono altresì rinviati alla chiamata alle armi del 3.o contingente 1965 i giovani la cui moglie trovasi al sesto mese di gravidanza alla data del 22 marzo 1965 od entro il giorno precedente alla loro incorporazione. Gli interessati debbono produrre a tal fine al Comando stazione carabinieri giudisdizionale domanda in carta legale da lire 400, corredata di apposito certificato rilasciato dall'Ufficiale sanitario del Comune di residenza.

Potranno essere ammessi al ritardo del servizio militare di leva fino al 1.o contingente 1966 gli studenti universitari che non abbiano superato alla data del 6 maggio 1965 il 26.o, 27.o o 28.o anno di età a seconda della Facoltà universitaria frequentata. Lo stesso beneficio viene esteso agli studenti che frequentino l'ultimo e penultimo anno di Scuola media superiore, fino a quando non viene chiamata alle armi la terza classe successiva a quella d'arruolamento degli studenti stessi. Le domande relative dovranno essere estese su carta legale da lire 400, corredate dal certificato di frequenza, e presentate al Distretto militare entro il 22 marzo 1965. Qualora non fosse possibile produrre la documentazione a corredo della domanda entro il detto termine è consentito — eccezionalmente — produrla successivamente, ma non oltre il 22 aprile 1965.

Tutti i giovani interessati alla chiamata, che non abbiano ancora subita la selezione attitudinale, dovranno presentarsi subito al Distretto militare. Per ogni delucidazione i giovani interessati potranno rivolgersi ogni giorno feriale, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 alla Sezione Reclutamento del Distretto militare.

SEGNALAZIONI

La signora A.S.L. conclude la lettera che riassumeremo dicendo di averci scritto «in un momento di sfiducia». Uno stato d'animo più che comprensibile. Dopo aver premesso d'essere turbata per le notizie di nuove lungaggini per quanto riguarda la regolazione delle pensioni di guerra, racconta la sua storia: «Sono vedova di guerra dal 1943; dalla Direzione delle Pensioni di Roma ho ricevuto diversi scritti in cui si annuncia un provvedimento a mio favore. Ma per quando? Forse allora sarò già nel mondo dei più. Se non avessi avuto un lavoro mio (infermiera per trent'anni) sarei morta di fame, assieme a mio figlio che rimase orfano quand'era minorenne e oggi è un uomo fatto e un cittadino onesto. Io sono ammalata da quindici anni: la gamba sinistra mi è stata amputata fin sopra il ginocchio».

Un momento di sfiducia? Ma tutta la sua vita, gentile signora, è un esempio di coraggio e di fermezza che induce anche gli altri a ritrovar fiducia in se stessi. E' di questi sconosciuti «miracoli italiani» che la nostra Patria dev'essere orgogliosa; invece dopo ventidue anni, Lei aspetta ancora. Speriamo che finalmente qualche autorità intervenga perchè la sua pratica sia risolta.

❋

La società «Unicarta» con sede nel Porto industriale si richiama ad una sollecitazione fatta all'Acegat ancora nel settembre dell'altr'anno affinchè «la fermata della linea "20" (fermata a richiesta), attualmente all'altezza dell'ex stabilimento Gaslini (via Flavia di Aquilinia) venisse spostata qualche metro più avanti nel senso di marcia, verso l'Aquila, cioè all'altezza dell'ingresso secondario del Punto Franco industriale, dove si trova un cartello indicatore per l'accesso agli stabilimenti Unicarta, Pettinatura Snia e Buton. Da qualche tempo invece è stata spostata la fermata, sempre della linea "20", ma quella all'altezza dello stabilimento Radici, cioè esattamente la fermata precedente a quella cui facevamo riferimento. Pertanto — conclude la lettera — ripetiamo la nostra richiesta, facendo nuovamente presente che della fermata di cui sopra usufruiscono anche le ditte Polimetal Adriatica e Tullio Vinattieri, ancora ubicate nel complesso della "ex Gaslini", nonchè il deposito della Ponteggi Tubolari Dalmine Innocenti. Attendiamo un cortese cenno in merito e porgiamo distinti saluti».

❋

Il signor Antonio Radivo ha ricevuto da un nostro concittadino, suo amico d'infanzia residente a Genova, una lettera ch'egli giudica meritevole d'essere segnalata per il fervore con cui affronta argomenti di comune interesse. «Finalmente — è detto nella lettera — i triestini sono scesi in piazza tutti assieme con unico scopo: quello di salvare il cantiere San Marco che per i triestini non solo è l'emblema di tanti anni di lavoro, ma anche il polmone dell'economia cittadina. Far perdere il Cantiere a Trieste, è come togliere una gamba ad un uomo, camminerà zoppo per tutta la vita. Credo che con la dimostrazione che avete fatto siate riusciti a far capire a tutti quelli che coprono cariche di responsabilità a che cosa vanno incontro. Sarebbe ora che Ministri, armatori, industriali, tecnici, Comune prendano la responsabilità tutti assieme come voi avete dimostrato nella recente manifestazione, questa credo sia l'unico modo per salvare il Cantiere e sono sicuro che lavorando tutti compatti e con onestà, la questione potrà essere risolta». E ancora: «Il Cantiere ha bisogno di aggiornarsi per poter camminare con il progresso attuale e futuro. Pensiamo al Giappone: oggi è impossibile andare avanti con un cantiere costruito per navi da 10.000 t. e allora la città deve provvedere a dargli lo spazio necessario per il suo sviluppo. Secondo me è più facile dare posto al cantiere San Marco che all'Ansaldo di Genova. L'officina ponti dovrebbe essere trasferita altrove. Oggi le navi non si costruiscono più sugli scali: si devono fare i bacini, qui a Genova si è già provveduto alla demolizione degli scali e le navi vengono fatte nei bacini così i costi vengono di molto diminuiti. Credo che sarebbe necessario mandare tecnici in Giappone affinchè raccolgano tutti i dati necessari per poter fare validamente la concorrenza all'estero». La lettera conclude: «Non ho ancora capito il risultato che avete ottenuto con la creazione della Regione autonoma, mi ricordo che tutti i giornali parlavano di questa autonomia, e purtroppo dopo un anno e mezzo che siete autonomi non vedo che un industriale o un commerciante possano andare all'estero a far contratti di lavoro o commercio per la Regione della Venezia Giulia».

❋

Una lettera inviataci a nome d'una «Lega per la tutela dei diritti umani» e che è stata indirizzata anche a diverse alte autorità si occupa del problema dei limiti d'età nei concorsi di Stato. «Quando viene indetto un bando per l'assunzione di personale presso aziende di Stato o Enti pubblici — viene osservato — si pongono anzitutto limiti d'età così da escludere dal concorso coloro i quali abbiano solitamente superati i 30 anni; cosicchè dopo tale età ad un individuo viene negata persino la possibilità di guadagnarsi da vivere. Inoltre tali concorsi, anche per singoli posti vacanti in una qualsiasi provincia, vengono estesi all'intero territorio nazionale e i concorrenti a sottoporsi ad una lunga trafila di carte bollate, visite mediche, certificati di vario genere, la quale per ben pochi finisce con l'ottenere lo esito sperato e per gli scartati si traduce in una nuova spesa inutile. Per di più simile procedura crea a volte notevoli difficoltà anche a chi li bandisce: il Comune di Trieste, ad esempio, ha dovuto indire ben quattro concorsi per l'assunzione di una certa aliquota di vigili urbani perchè scarsi erano i concorrenti tra i 18 ed i 30 anni, nei limiti cioè richiesti dalla legge, e nel contempo — in osservanza ad essa — è stato costretto a respingere i postulanti che avevano superata tale età. Questo è l'assurdo a cui si è arrivati.... Il lavoro, oltre che un dovere, è un sacro diritto per tutti gli esseri umani e un'individuo termina di partecipare ad esso a 60 anni, non a 30 quando è nel pieno delle sue forze. La lettera conclude: "Si lasci agli ufficiali di Stato ed agli Enti pubblici di ogni provincia il compito di stabilire le assunzioni di personale 'sul posto' mediante colloqui diretti con gli interessati, così come avviene presso qualsiasi azienda privata e senza le lunghe ed umilianti trafile"».

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gite sciatorie a Tarvisio e Sappada. Partenza del pullman alle 6 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Il 26 marzo avrà svolgimento l'assemblea generale ordinaria dei soci. Per la formazione di una lista di candidati alle cariche dirigenziali i soci sono invitati a costituire un comitato elettorale.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — I soci che desiderano di partecipare al soggiorno a Moso, nei giorni 19, 20, 21 corrente, sono invitati di intervenire in sede sociale, venerdì sera alle ore 19.30 per comunicazioni.

GRUPPO G.A.R.S. — Sabato 13 e domenica 14 corrente avrà luogo il convegno invernale al Passo di S. Pellegrino con salita alla Cima Margherita. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, seralmente dalle 19 alle 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 14 corr. m., con partenza alle ore 8.30 da piazza Dalmazia, con l'autocorriera per Prosecco, escursione sul monte Coste. Programma dettagliato in sede sociale.

ASSOLTO IN PRETURA CONDANNATO IN TRIBUNALE

Evitò il tamponamento non lo scontro frontale

Causa indiretta dell'incidente fra auto e scooter le famigerate pozzanghere di viale Miramare

Il viale Miramare, nel pomeriggio di domenica 31 marzo, era tutto una colonna di veicoli, dal cavalcavia a Barcola. Una emigrazione vera e propria, sollecitata dalla primavera ormai avviata. Ma marzo, si sa, è un mese che spesso ci riserva notevoli acquazzoni, e proprio di quei giorni ce n'erano stati di vistosi. Sufficienti a trasformare il viale, secondo una moda per fortuna scomparsa, grazie agli opportuni lavori eseguiti, in un vero e proprio canale. Lungo il marciapiede, per metri e metri, le pozzanghere di acqua costringevano i veicoli a transitare lontani da esse, verso il centro della carreggiata. Distante dal marciapiede il primo veicolo, distanti tutti gli altri che lo seguivano.

Ad un certo momento, arrivato all'altezza della via Bovedo, il capofila aveva dovuto arrestare la marcia, e come sempre succede in casi del genere, ne era derivata una serie di frenate improvvise, non tutte riuscite tempestive. Qualcuno, come l'impiegato Cosimo Penna, sorpreso dal rallentamento della vettura che lo precedeva, aveva cercato di sterzare a sinistra per evitare il tamponamento. La manovra gli era riuscita solo in parte; non solo, ma proseguendo nella sua deviazione a sinistra, il Penna si era portato nella carreggiata contromano, urtando uno scooter che procedeva in senso contrario, guidato da una ragazza, Ariella Slobez. Il veicolo più piccolo si era rovesciato, la conducente era finita a terra, riportando ferite guaribili entro dieci giorni. Sufficienti per indurre il padre della ragazza (minorenne) a sporgere denuncia per lesioni colpose nei confronti del Penna, ritenuto responsabile dei guai della figlia. Vero è che la Polizia, durante i rilievi seguiti all'incidente, aveva accertato che lo scooter si teneva verso il centro della carreggiata benchè sulla sua direttrice di marcia non vi fossero ostacoli o transito veicolare». Circostanza questa frequentissima sulle strade, e raramente perseguita da coloro che curano la disciplina della circolazione.

Comparso davanti al Pretore, il 18 ottobre 1963, il Penna aveva ammesso di avere sterzato a sinistra, invadendo conseguentemente per meno di un metro la semicarreggiata non di sua pertinenza. La Slobez invece aveva spiegato che al momento dell'incidente si teneva a circa un metro dal marciapiede alla sua destra. Sentiti anche i verbalizzanti della Polizia stradale, il Pretore aveva assolto il Penna, ritenendo che la limitata distanza da lui tenuta dal veicolo che lo precedeva non poteva ritenersi causa dell'incidente capitato alla Slobez, condannata al pagamento delle spese processuali. Nella motivazione della sentenza era stato rilevato invece che la Slobez, considerato il punto in cui era avvenuto l'urto, non teneva rigidamente la mano destra, come prescritto dal Codice stradale; inoltre che la sua velocità doveva essere superiore ai 50 chilometri orari stabiliti per quella zona, circostanza questa deducibile dalla lunghezza della strisciata dello scooter dopo l'urto.

La sentenza era stata impugnata dal P. M., il quale aveva censurato nella condotta del Penna la limitata distanza lasciata fra il proprio veicolo e quello che lo precedeva, e per avere tenuto una velocità che considerato lo stato in cui si trovava il viale Miramare, allagato dalle acque piovane, doveva ritenersi pericolosa.

Ieri mattina, davanti al Tribunale presieduto dal dott. Fazio, il Penna ha visto riformata a suo danno la prima sentenza: è stato riconosciuto colpevole e con la concessione delle attenuanti generiche condannato a 10 mila lire di multa nonchè al pagamento delle spese processuali per entrambi i gradi di giudizio, con il beneficio della sospensione condizionale della pena e della non menzione.

Una signora ha smarrito sabato, verso le ore 19.30, una borsetta di rafia, con manici di legno, in viale Sonnino, quasi all'imbocco con piazza Garibaldi. La borsa conteneva un importo di denaro in banconote di vario taglio e documenti personali. Si prega l'eventuale rinvenitore di mettersi in contatto con la signora Liliana Pasqualini, viale D'Annunzio 38.

INCIDENTE SINGOLARE IN VIA ROMA

Sbatte con l'auto contro una bancarella

Per una manovra di emergenza il conducente ha tamponato il carro ferendo chi lo spingeva

Sanitari della CRI ed agenti della Squadra del traffico sono accorsi ieri mattina in via Roma dove, all'angolo con la via Valdirivo, si è verificato un singolare incidente: un'auto ha tamponato una bancarella spinta a mano, ferendo l'uomo che la conduceva per via.

Il fatto è avvenuto alle sette e mezzo circa quando il venditore ambulante di origine turca Badian Jeliser di 41 anni, abitante in via San Servolo 5, stava spingendo lungo la via Roma la sua bancarella colma di mercerie, diretto verso la piazza Ponterosso, dove egli ha il posto fisso per la vendita. Il commerciante camminava lentamente lungo il margine destro della carreggiata quando gli è sopraggiunta alle spalle la «Fulvia» (TS 66070) guidata dal diciannovenne Giorgio Jannitti, abitante in via Fabio Severo 31. Il giovane automobilista voleva superare il carro ma, giunto all'incrocio con la via Valdirivo, egli ha dovuto sterzare di colpo verso destra e frenare bruscamente per evitare di andare a sbattere contro un'altra auto sbucata dalla trasversale. L'automobilista è riuscito ad evitare lo scontro ma ha sbattuto contro la bancarella mobile, buttando a terra il commerciante.

Questi, che è stato soccorso dalla CRI, ha riportato contusioni ad una gamba ed escoriazioni in altre parti del corpo. Si è reso necessario il trattenimento del ferito presso il reparto osservazione dell'Ospedale maggiore.

E' deceduta la donna vittima di una caduta

Non è sopravvissuta alla caduta la signora Maria Sacchi in Pezzina, di 61 anni che, ieri l'altro — come abbiamo già pubblicato — era ruzzolata lungo le scale dello stabile numero 5 di via Testi dove abitava. La donna era uscita dal suo appartamento e, fatti pochi passi, aveva messo un piede in fallo perdendo l'equilibrio e rovinando al suolo. Fatalità ha voluto che la Pezzina picchiasse il capo contro lo spigolo di un gradino fratturandosi il cranio con conseguente otorragia.

Trasportata prontamente allo ospedale con la CRI la Pezzina era stata ricoverata con prognosi strettamente riservata ma nonostante le pronte cure ha cessato di vivere.

GROSSO TRAFFICO DI SIGARETTE PRESSO VENEZIA

Contrabbandiere triestino nella rete della Finanza

L'uomo è stato arrestato a un posto di blocco Sul suo camion 280 chili di tabacco estero

Intorno all'operazione avviata dalla Guardia di Finanza per stroncare un grosso traffico di sigarette estere importate in contrabbando, traffico in cui risultavano coinvolti alcuni triestini ed elementi delle zone di Portogruaro e San Donà di Piave, la Polizia tributaria di Venezia ha reso noto che sinora è stato operato un solo arresto. Trattasi del triestino Ferruccio Radas, del quale peraltro non vengono fornite ulteriori indicazioni sulla sua identità. Il comando stesso, dopo aver precisato che all'operazione, che ha tratto da segnalazioni fornite dalla Guardia di-finanza di Trieste, partecipano congiuntamente agenti dei distaccamenti della Finanza di San Donà e di Trieste, ha reso noto che il Radas è stato catturato nella zona di campagna adiacente alla Valle di Zignago, dopo un inseguimento del camioncino da lui condotto sul quale era caricata la merce. Il veicolo viaggiava tenendo accese le sole luci di posizione. Allorchè esso è giunto al posto di controllo predisposto dai militi, il Radas, rendendosi conto di essere controllato, ha bloccato il camioncino e ne è disceso, dandosi a precipitosa fuga verso la campagna. Tutto fa ritenere, date anche le informazioni pervenute da San Donà di Piave, che con il Radas si trovassero altre persone. Queste, sospettando che la Tributaria fosse al corrente delle loro mosse, sarebbero scese dal camioncino in una località isolata.

La Tributaria si astiene per il momento dal fornire qualsiasi altra informazione e non si pronuncia ulteriormente sulla personalità del Radas (un elemento, comunque, assai noto fra i trafficanti di tabacco) appunto per non pregiudicare lo sviluppo delle indagini, intese a pervenire all'identificazione di tutti i complici. Quello che si sa per certo è che il tabacco sequestrato (sigarette Peer Export, Winston, Astor e Marlboro) ascende a complessivi 280 chilogrammi.

A tarda sera il comando del nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza forniva intorno all'operazione, in tono piuttosto generico, le seguenti notizie: «Da tempo la Polizia tributaria seguiva con particolare interesse il movimento di persone sospette per il traffico di sigarette nella provincia — in particolar modo — nella zona di Portogruaro. Si era anche a conoscenza che un natante era in mare con un quantitativo di sigarette a bordo, che avrebbe dovuto sbarcare sulla costa della nostra provincia. Venivano così predisposti lunghi servizi di blocco stradale nelle località sospettate. Infatti, verso le ore 23.30 del 6 marzo, in una stradina di campagna, nelle adiacenze della Valle di Zignago, transitava un camioncino ad andatura sostenuta avente accese soltanto le luci di posizione. I militari della Guardia di finanza, che erano appostati nei pressi di quella località, insospettiti per questi particolari, seguivano il mezzo per un paio di chilometri, ma quando il conducente si è accorto di essere controllato, bloccava l'automezzo targato TS e si dava a fuga per i campi. Dopo pochi metri veniva raggiunto da un finanziere e dichiarato in arresto. Trattasi di tale Radas Ferruccio da Trieste. Sono in corso indagini per individuare il proprietario del camioncino — in quanto era sprovvisto di ogni documento — e gli altri componenti dell'organizzazione».

Rubano dall'auto un orologio magnetico

Anche un orologio magnetico è finito nella capace sacca dei «topi d'auto», che nottetempo perquisiscono le automobili lasciate in sosta sulla pubblica via. Questa volta i rapaci notturni hanno operato nel rione di San Sabba e precisamente in via Trissino. All'altezza del numero 17 il commesso bancario Libero Dudine, di 35 anni, abitante in quella strada, aveva lasciato in sosta la sua «NSU-Prinz» targata TS 73365.

Nel corso della notte ignoti hanno forzato il deflettore di destra, staccando dal cruscotto l'orologio magnetico del valore di quarantamila lire circa.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Saba

Il 9 marzo 1883 nasceva a Trieste Umberto Saba. Un commosso ricordo della sua figura umana e poetica verrà letto oggi alle 14.05 ai microfoni di Radio Trieste da Anita Pittoni, che con il poeta ebbe per lunghi anni rapporti di affettuosa e devota amicizia.

Ora di adorazione

Questo pomeriggio, dalle 17 alle 18, si terrà nella chiesa del Seminario un'Ora di adorazione predicata dal rettore mons. Cattaruzza. Durante la funzione, alla quale sono stati invitati i parenti dei seminaristi e tutti gli amici del Seminario, e che è promossa dall'Opera Diocesana delle Vocazioni Sacerdotali, si pregherà perchè alla nostra città non manchino sacerdoti in numero sufficiente.

Nozze d'argento

Nel 25.o anniversario di matrimonio di Santina e Ubaldo Valleri i figli Maria Pia, Ondina, Daniele e Cedolin augurano ogni bene e felicità.

Documentario speleologico

Venerdì prossimo, per iniziativa della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie, verrà proiettato il documentario «Mondo sotterraneo» realizzato dal Gruppo Speleologico Piemontese del CAI-UGET di Torino. La proiezione avrà luogo alle ore 21 nella sala del Circolo aziendale del MM.GG. (Stazione marittima) gentilmente messa a disposizione. Il documentario non è filmato, ma consta di circa 200 diapositive a colori ed a grande formato, il cui commento è registrato su nastro. Le diapositive, molte delle quali hanno vinto i primi premi in varie mostre fotografiche, sono in gran parte opera di quel maestro della fotografia che è Carlo Tagliafico ed illustreranno grotte di tutta l'Italia, compresa la Grotta Gigante. Il commento è opera del dott. Cesare Volante, l'alpinista e speleologo torinese tragicamente scomparso assieme ad un compagno nella recente spedizione italiana sull'Himalaia. Il documentario, la cui realizzazione risale a qualche anno fa, è stato presentato con successo al pubblico di molte città italiane, e viene ora per la prima volta presentato a Trieste.

Pulitura tappeti persiani

Per valorizzare la vostra collezione di tappeti persiani affidateli alla ditta *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041. Specializzata nella riparazione e pulitura con personale qualificato.

Denuncia «Vanoni»

L'Intendenza di Finanza comunica che il Ministero ha ritenuto opportuno consentire, come per i precedenti anni, ai dipendenti statali, provinciali e comunali dei capoluoghi di provincia di presentare, entro il 31 marzo, la dichiarazione unica dei loro redditi ai capi degli uffici presso i quali prestano servizio. Questi capi uffici sono tenuti ad apporre la data di presentazione, a mezzo di timbro a calendario, sulle schede di dichiarazione che verranno loro presentate e provvederanno ad inoltrarle, successivamente al 31 p. v., ma non oltre il 10 aprile, al competente Ufficio distrettuale delle imposte dirette, unitamente a un elenco nominativo, in duplice esemplare, di coloro che avranno prodotto la dichiarazione. Uno dei due esemplari sarà restituito, vistato dall'Ufficio, in segno di ricevuta.

Con la L. N. in Romagna

La Lega Nazionale ha in programma, coll'autorizzazione dell'E.P.T. n. 1066 dd. 5-3-1965, dal 19 al 21 corr. una gita sociale con autopullman in Romagna. La comitiva effettuerà visite guidate a Ferrara, al Castello di Gradara, alla Repubblica di S. Marino, al centro storico di Rimini, a Faenza e Cesena. Il pernottamento avrà sempre luogo a Rimini. L'itinerario del ritorno si snoderà lungo la via Romea. Le prenotazioni si accettano presso la sede sociale di corso Italia n. 9, tel. 37196, fino a sabato prossimo.

Turismo universitario

Il C.R.U.E.I. Turismo Universitario ha indetto dal 15 al 20 aprile prossimo un viaggio attraverso la Jugoslavia, l'Ungheria e l'Austria con partenza da Trieste. Il 15 aprile, alle ore 9 è stato fissato il raduno dei partecipanti presso l'Ufficio di via Imbriani 11, con successiva partenza in pullman. I gitanti potranno quindi visitare le Grotte di Postumia, quindi, proseguimento per Lubiana, visita alla città, cena e pernottamento a Zagabria. Il giorno 16 i partecipanti saranno sul lago Balaton e a Budapest. Il programma prevede due giorni di visite nella capitale magiara, mentre il giorno 19 sarà dedicato a Graz; successiva tappa a Klagenfurt, e quindi continuazione per Venezia, dove l'arrivo è previsto per la sera del giorno 20 aprile. La quota di partecipazione per il viaggio in pullman gran turismo Trieste - Lubiana - Zagabria - Budapest - Graz - Klagenfurt - Venezia è stata fissata in lire 33 mila, più lire 2 mila per i visti per l'Ungheria. Nella cifra è compresa la pensione completa per cinque giorni, la sistemazione in buoni alberghi e le visite ed escursioni come da programma.

IN GIUDIZIO UN INSERVIENTE DI SALA

Qualcuno ripuliva le tasche delle pulitrici

Già condannato dal Tribunale l'imputato è stato ora assolto per mancanza di prove

La Corte di Appello presieduta dal dott. Franz ha assolto ieri mattina l'inserviente di sala Francesco Cassandra, che il Tribunale penale con sentenza del 23 aprile 1964 aveva dichiarato colpevole di tentato furto aggravato e assolto per insufficienza di prove dal reato di furto aggravato. Secondo l'imputazione iniziale il Cassandra, nell'inverno 1962-1963, approfittando delle sue mansioni di inserviente in due cinema cittadini, si sarebbe impossessato di piccoli importi di denaro e di qualche pacchetto di sigarette di proprietà della pulitrice Maria Grisonich in Fonda e Stefania Flego, nonchè in epoca successiva di altro denaro del capo sala Gilberto Panigutti e di avere tentato di sottrarre in un'altra occasione del denaro alle due stesse donne.

La vicenda giudiziaria aveva preso l'avvio da un rapporto della Questura di data 26 marzo 1963 indirizzato alla Procura della Repubblica, e con il quale il Cassandra veniva denunciato a piede libero per furto continuato aggravato. Qualche giorno prima la Grisonich aveva dichiarato alla Polizia che mentre era intenta alla pulizia del cinema assieme al marito le erano state asportate 600 lire che aveva lasciate nella tasca dell'impermeabile.

Avviata l'istruzione con rito sommario, il Cassandra era stato rinviato a giudizio dinanzi al Tribunale, dove aveva respinto gli addebiti, aggiungendo che avrebbe querelato per diffamazione i suoi accusatori. Il Collegio giudicante aveva dichiarato l'imputato colpevole di tentato furto aggravato ai danni di Maria Grisonich e lo aveva condannato a 45 giorni di reclusione e 22.500 lire di multa, oltre alle spese; lo aveva assolto invece dalle altre imputazioni per insufficienza di prove.

Impugnata la sentenza, il Cassandra aveva sostenuto che gli spettava l'assoluzione con formula piena da tutti i reati. Ieri mattina, dinanzi alla Corte di Appello, il Cassandra ha negato gli addebiti, proclamandosi vittima di false accuse. Il P.G. dott. Santonastaso ha chiesto la conferma della sentenza del Tribunale, mentre il difensore si è richiamato ai motivi di appello. La Corte infine ha assolto lo imputato dal tentato furto ai danni di Maria Grisonich (il solo di cui era stato ritenuto colpevole in precedenza) per insufficienza di prove.

SUCCESSO DI UN'INIZIATIVA

Ancora pochi posti per Praga-Varsavia

Gli Uffici C.I.T. e U.T.A.T. informano che sono ancora disponibili soltanto 8 posti per il viaggio eccezionale in aereo a Praga e Varsavia dal 16 al 19 aprile (Pasqua).

Coloro che sono interessati al viaggio sono pregati pertanto di affrettarsi, prenotando i posti presso gli Uffici C.I.T. di piazza Unità e U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari la nostra amatissima

Maria Rossignoli ved. Polacco

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LIBERA con il marito CLIF HAND, gli adorati nipotini LAURA e MONTY, i fratelli GINO, LUCIA, NINA, BRUNO e MARIO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento sentitissimo va al prof. dott. V. Giamusso, al dott. F. A. Cioffi e al personale tutto della Divisione Neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo giovedì 11 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ROSSIGNOLI, POLACCO, SITAR, CARPANI, ILLENI, BOSELLO, DE MINICIS, DE LUCA, dott. de PORTADA, de BETTINZOLI.

Trieste - Fort Meade, MD 9 marzo 1965

---

†

La sera dell'8 marzo è venuto a mancare improvvisamente il nostro amato

Giuseppe Di Beaco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, le figlie, il genero, le sorelle, i cognati e i nipoti.

Ringraziano il dott. D. Montenero e la dott.ssa E. Martinoli per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 10 marzo alle ore 16.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

---

†

Il 5 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Vittori v. Gasparini

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio gli addolorati figli VITTORIO, AUGUSTA, PIA, BRUNO con la moglie ALMA SFERZA, GIULIO, ANTONIA, ESTER con il marito FERRUCCIO GELLINI e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento a quanti in varia guisa hanno partecipato al loro lutto e reso omaggio alla Cara Estinta.

Gorizia-Trieste-Udine 8 marzo 1965

Il COLLEGIO DEI RAGIONIERI di Trieste si associa al grave lutto che ha colpito il loro Vicepresidente e amico rag. Bruno Gasparini.

---

†

Il 7 marzo dopo lunghe sofferenze a seguito d'incidente stradale è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Starz

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, il genero, le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare sentito ringraziamento ai medici, alle suore e al personale della Divisione Ortopedica dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento ai medici della Divisione Otorino e a tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore.

---

† Il giorno 9 marzo si è spenta tragicamente

Lina Pessina

Con immenso dolore ne danno lo annuncio il marito GIOVANNI, il figlio LUIGI, la nuora LAURA e l'adorato nipotino PAOLO.

I funerali seguiranno oggi 10 marzo alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 9 marzo è mancato ai suoi cari

Carlo Rigotti

di anni 66

Ne danno la triste notizia la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Dopo breve malattia è spirato serenamente

Ferruccio Roberti

pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio la moglie LISA, i figli, i fratelli, le sorelle, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 10 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' spirato il nostro caro

Silvano Grabar

Ne danno il triste annuncio la dolente moglie ANTONIETTA, i figli GUIDO e SILVANA, la sorella PIA, il fratello NINI, la cognata, la suocera, i nipoti e gli altri parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi mercoledì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Antonia v. Smilovich**

si è spenta.

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 11 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi ringraziamo parenti, amici dipendenti e condomini che gentilmente hanno con la loro presenza onorato la cara memoria dell'Estinto

Edi Francioli

Famiglia FRANCIOLI

Trieste, 9 marzo 1965

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutte le persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del caro

Nicolò Baudas

Un grazie particolare al caro Remigio.

Fam.: BAUDAS - RADICI - GIACOMINI - GABRIELLI

I FAMILIARI commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al loro caro

Nazario Perini

ringraziano tutti sentitamente.

I FAMILIARI di

Francesca Makuz

profondamente commossi ringraziano coloro che l'assistettero in vita e quanti in vario modo l'onorarono dopo la sua scomparsa.

---

† Il giorno 8 marzo ha cessato di vivere

Pietro Bontempo

di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA MISTARO con i figli GIORGIO con la moglie MARIA, TULLIO con la moglie RINA, NINO con la moglie AMORINA, le figlie RINA e MARIA, la sorella GIORGINA, i generi, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziamo il dott. Carminci per le amorevoli cure prestate, le suore e le infermiere della III Medica dell'Ospedale Maggiore e tutti quelli che parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 10 alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 9 marzo si è spenta la nostra cara mamma

Palmira ved. Polencig

Ne danno il doloroso annuncio le figlie RITA, BRUNA, BIANCA, IOLE e MARIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. Presca, al dott. Puhali, alle Suore e al personale della II Div. Chir. donne per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 11 marzo alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: TRAMPUS - VALENI - BOLCO - BRIGHT-ANTONINI

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 7 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria ved. Bidoia nata Novak

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO e GIGETTA in unione ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Vuga, al prof. Geyer, al prof. Klugmann, alle Suore e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunga malattia si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi la nostra cara

Italia Grimalda ved. Torcello

di anni 65

lasciando nel profondo dolore la figlia TILDE e famiglia (assenti), le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 marzo 1965 alle ore 16 partendo dalla Cappella di via Pietà.

---

† **Lucy Lucovich ved. Schäfer**

non è più.

Trieste, 8 marzo 1965

Nel secondo triste anniversario della dipartita di

Maria Cohen

la figlia la ricorda con immutato profondo dolore e con affetto infinito.

10.3.1963 - 10.3.1965

---

†

Ha raggiunto in Cielo le sue adorate SILVANA e ANNAMARIA

Bice Spaniol n. Scalia

Costernati lo annunciano a funerali avvenuti il figlio ing. RENATO, i nipoti EDOARDO e MARINA SCHOTT, CARLO e INA GRATZER, MIRELLA SBISA' con MARINETTA e PAOLINA, DINA SCHOTT, ADRIANA e VITTORIO CANALE, la fedele FRANCESCA POZAR.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Ieri 9 marzo è mancata al nostro affetto

Vittoria ved. Borsatti

Ne danno il triste annuncio i figli cap. BRUNO (assente) e RENATO SILVINI, la sorella, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 11 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

E' morto e, per Sua volontà, è stato sepolto prima dell'annuncio

Francesco Carnelutti

Milano, 8 marzo 1965

---

† In seguito a tragico incidente si è spento lunedì notte 8 marzo il nostro carissimo

Bruno Korrakh

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELSA, il figlio LIVIO, la mamma con il marito, la sorella ERNY, le zie OLGA CEGNAR e ALMA, RENATA e GIANNI MOISE.

I funerali seguiranno oggi 10 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 9 marzo si è spenta

Teresa Giorgi n. Pertici

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, i figli MARIA, ALBERTO e GERMANO, le nuore, il genero, i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 a Momiano d'Istria.

Partecipano intensamente al lutto per la morte del

PROF.

Alfredo Cadalbert

il CONSORZIO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE TECNICA di Trieste e tutti i colleghi, il personale e gli allievi dei Corsi Serali della Scuola Media «FRATELLI FONDA SAVIO».

Trieste, 9 marzo 1965

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia per la scomparsa di

Fiorina Fioretto in Massa

il ringraziamento intendesi rivolto al chiarissimo dott. Eugenio Coslovich.

SPETTACOLI

HA INIZIO LA RASSEGNA DEL TEATRO-CABARET

«Il Diavolo» di Paolo Poli questa sera all'Auditorium



Maria Monti e Paolo Poli in una scena de «Il Diavolo»

Per il mese di marzo — con inizio da stasera — il Teatro Stabile di Trieste ospiterà allo Auditorium una rassegna a carattere informativo - sperimentale dedicata a uno dei fenomeni più in voga in Italia, il «Teatro-Cabaret», al quale la rivista «Sipario» ha completamente dedicato nell'ultimo anno due numeri speciali, pubblicando testi ed ospitando saggi critici sullo argomento.

Fra le varie tendenze attuali del palcoscenico italiano cosiddetto «leggero», è questa infatti la più spiccata, e per molti aspetti la meno tradizionale, a cavallo fra il teatro da camera e la rivista. Si tratta in definitiva di una «via italiana» di questo genere di teatro — giunto fra di noi buon ultimo — che cerca di passare dal frammento alla vicenda, dallo «sketch» estemporaneo alla commedia vera e propria.

«In Italia — ha scritto di recente uno studioso del valore di Umberto Eco — il cabaret non ha mai attecchito profondamente, o almeno non è mai divenuto un elemento di costume stabile. E' inutile citare lo episodio dei Gobbi (Alberto Bonucci, Franca Valeri, Vittorio Caprioli) o del "Dito nell'occhio" (Franco Parenti, Dario Fo, Giustino Durano): proprio perchè li si cita, essi costituiscono un'eccezione, le mosche bianche che ci fanno confidare nel futuro, le avanguardie di un esercito che non esiste ancora».

Ma qualcosa di nuovo si muove anche in Italia: con criteri ed esperienze tipiche della nostra sensibilità e del nostro «costume» teatrale, sono in diversi oggi coloro i quali mostrano di prediligere la commedia-cabaret. Lo stesso Dario Fo, che è andato mano a mano dilatando la sua attenzione e il suo impegno, quest'anno ha innestato sul quadro di una satira sociale i suoi motivi farseschi a carattere surrealista. Che quello di Fo sia una forma di «cabaret» di lusso, ciò è provato anche dal fatto che nella sua commedia vi sono ben 43 costumi, per un allestimento costato più di 14 milioni, ma tentativi altrettanto interessanti, dallo stile e dagli umori imprevedibili, sono stati compiuti da altri tre «personaggi» del Teatro italiano: Paolo Poli («Il diavolo»), Giancarlo Cobelli («La caserma delle fate») e Laura Betti («Potentissima signora»).

Paolo Poli — che si presenta stasera all'Auditorium — con il suo temperamento ironico e il suo fisico elegante e strisciante, con le sue elaborazioni musicali immerse in una svagata dimensione, è il principale rappresentante del «cabaret» letterario: «Il Diavolo» è infatti una scorribanda attraverso i secoli, tratta da illustri testi di Erasmo, Gregorio Magno, Vincenzo Monti, Cesare Pavese ed altri. Con la regia dello stesso Poli, la commedia si avvale dell'interpretazione di Maria Monti, Donato Castellaneta, Claudia Lawrence e la «triestinissima» Jole Silvani. Afferma Poli: «Se, a quanto dice il proverbio, è difficile prendere il diavolo per la coda, è ancora più difficile guardarlo in faccia: forse perchè cambia di continuo, come i camaleonti. Lo scopo di questa capricciosa scorribanda recitata, cantata e mimata, è appunto quello di cercare i volti più rappresentativi del Maligno, dall'antichità, sede elettiva del diavolo ingenuo della fantasia popolare fino ai giorni nostri, in cui i diavoli siamo tanto bravi da fabbricarceli personalmente, ciascuno il suo».

La Gioconda e screanzata scorreria di Giancarlo Cobelli intitolata «La caserma delle fate» è ambientata nella Milano più clandestina e stravagante che ha visto ormai passare il «boom» economico: lo spettacolo è provocatorio, ma non superficiale, perchè deforma ma non tradisce i dati della realtà e anzi li sottopone al vaglio del pubblico, costringendolo a ridere dei suoi stessi vizi e coinvolgendolo nello stesso destino.

Laura Betti invece, personaggio - «giaguara», si presenterà al pubblico triestino con uno spettacolo costruitole su misura da un nutrito gruppo di scrittori e di poeti tra cui Pasolini, Flaiano, Dursi, Moravia, Leonetti, Fabio Mauri ed altri. L'entusiasmo con cui la Betti si getta a capofitto in queste imprese spericolate è sorvegliato da un umorismo tutto particolare, molto meno corrivo di quanto si creda, capace di correggere gli inganni e le presunzioni dei personaggi affidatile.

Dario Fo e Franca Rame saranno a Trieste col loro applauditissimo «Settimo, ruba un po' meno» dal 10 al 15 aprile: per il mese di marzo il calendario è così fissato: «Il Diavolo» di Paolo Poli, da oggi al 15 marzo; «La caserma delle fate» di Giancarlo Cobelli, dal 17 al 21 marzo; «Potentissima Signora», di Laura Betti, dal 25 al 28 marzo. Per tutte le rappresentazioni verranno praticate delle notevoli facilitazioni per gli abbonati del Teatro Stabile di Trieste, che potranno assistere a questi originali spettacoli «cabaret» godendo di particolari riduzioni sul prezzo dei biglietti e del diritto di prenotazione dei posti.

Diapositive del Carso all'Alpina delle Giulie

Il signor Livio Rugliano, notoriamente apprezzato per la sua grande abilità nell'assunzione di fotografie a colori, presenterà e illustrerà stasera alle 20.45, alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive riguardante il Carso nei suoi aspetti più vari e attraenti.

PER INIZIATIVA DELL'ITALSIDER

«Le sette visioni» con il Teatro Nero di Praga

Se è vero che la fantasia — come ha detto un poeta dei nostri giorni — ha «la mente pura e il cuore grande», lo spettacolo presentato iersera all'Auditorium dal complesso cecoslovacco del «Teatro Nero» di Praga e intitolato «Le sette visioni» è opera che reca il timbro di una fantasia autentica, dove signoreggia il gusto primitivo dell'invenzione più libera e assoluta. Fantasia gentile: la sua musa è festevolezza: l'atmosfera è fiabesca, il gusto del particolare, pur concreto, assume i toni del surreale. Umorismo fresco: semplice e garbato, di una «moralità» limpida, non avviluppa problemi, ma dischiude alla serenità.

Scena tipicamente d'avanguardia al suo nascere (che porta la data del 1961) questo «Teatro Nero» fece inizialmente parte di un complesso assai noto nell'ambito dei palcoscenici satirici della Cecoslovacchia: il «Teatro alla Balconata». Poi s'è inserito nello «Studio Teatrale di Stato», al quale fanno capo tutte le piccole ribalte di Praga, senza tuttavia perdere l'inquieto e febbrile entusiasmo che lo contraddistingueva.

Il «Teatro Nero», diretto dal suo giovane e pur espertissimo regista Jiri Srnec (autore, insieme a Frantisek Kratochvil del singolare «copione», se così può definirsi) è comparso sul palcoscenico dell'Auditorium, per iniziativa encomiabile dell'Italsider, e la sua esibizione è stata accolta sin dall'inizio con schietto e significativo calore da parte del numerosissimo pubblico che affollava la platea, letteralmente conquistato dalla vena ironica dello spettacolo, dal gusto e dalla classe dell'allestimento, e soprattutto dalla sua tecnica prodigiosa, che mediante una poesia lieve ma non convenzionale congiunge i più antichi riti scenici alla pantomina moderna (si pensi solo a Marcel Marceau) e al sapiente e raffinato uso della illuminazione.

La tecnica espressiva adottata — che rifiuta, com'è noto, la parola — anima infatti su un fondale rigorosamente buio gli oggetti e le persone mediante un accorto gioco di riflettori: uomini e cose appaiono animati da una vita propria, misteriosa e guizzante. Qualcuno ha parlato in proposito di pesci dietro i vetri di un acquario nero: e l'immagine appare calzante qualora si pensi alle mobili apparenze manovrate dalla silenziosa abilità di invisibili prestigiatori. Tra lo «show» marionettistico e il cartone animato, tra la «gag» del cinema muto (Mack Sennet o certo Chaplin), e l'idillismo di un Peynet, a mezza via tra il tenue fondo crepuscolare e il timido accenno all'angoscia beckettiana, «Le sette visioni» sono nel loro genere — circoscritto quanto si voglia — un autentico gioiello.

I momenti più toccanti piacciono proprio per il loro profumo gentile: per il palcoscenico volano nel buio graziosi uccellini (quelli delle cartoline postali), merletti si agitano al vento, gli aspetti della vita domestica assumono la aria del sogno, e se talora si accenna alla contrarietà dell'esistenza, gli oggetti si animano, sonnambuli vanno incontro ad avventure meravigliose, la luna appare gigantesca e indulgente, persino le scarpe s'innamorano, intrecciano danze, si scambiano fiori in uno scherzo candido e ameno.

Più densa di significati vorrebbe apparire, nel secondo tempo, la lotta drammatica contro le avversità della vita, rappresentata da una danza di giornali appallottolati, di bastoni che avanzano come in un incubo notturno e vanno a spezzarsi contro il corpo dell'uomo: ma egli resiste, mentre altri accettano melanconicamente il proprio destino, ed altri ancora combattono senza esclusione di colpi. L'allegoria traspare con evidenza, ma senza poetica leggerezza: il simbolo stenta a divenire immediata, fulminea rivelazione visiva. Ma ecco, nell'episodio conclusivo, riprendere quota l'elemento nettamente umoristico, con la vicenda di un fotografo dotato di una macchina ingombrante e bizzarra, innamorato di una fanciulla che vuol farsi ritrarre assieme al suo corteggiatore, un burbanzoso e altero ufficiale. Qui il gioco mimico è allo stato puro, a sottolineare la più autentica misura di questo singolare spettacolo, al quale il pubblico ha manifestato la propria convinta adesione con ripetuti applausi a scena aperta e con una prolungata ovazione al termine della serata, chiamando al proscenio oltre allo Srnec e allo Kratochvil (pure ottimi mimi) i loro collaboratori, le attrici Danhelova, Macalikova, Navratilova, Ultychova, gli attori Andrle, Mölzer, Okunev e la graziosissima Sylva Danichkova che tra quadro e quadro è venuta alla ribalta a presentare nella nostra lingua, con civile semplicità, alcune divagazioni sulle favole che per un momento tutto avevano cancellato in nome della «mente pura».

Vice

CICLO DI CONFERENZE AL CENTRO AMERICANO

L'avvenire dei giovani in dimensione europea

Dal 12 al 18 marzo si svolgerà al Centro Culturale Americano di via Galatti 1, un ciclo di conferenze su «Problemi e prospettive della nuova Europa». L'inaugurazione del ciclo avrà luogo venerdì 12 marzo alle ore 18.30, con una prolusione del dott. Guido Comessatti, Segretario regionale per il Friuli-Venezia Giulia del Movimento Federalista Europeo e Direttore di «Rassegna Europea». Primo relatore sarà il dott. Andrea Chiti-Batelli, Segretario delle Delegazioni Parlamentari Italiane alle Assemblee Europee di Strasburgo che parlerà sul tema «Quale Europa: Unione di stati o federazione?».

Il dott. Andrea Chiti-Batelli, laureato in giurisprudenza e filosofia, scrittore e saggista in tre lingue, già resocondista del Senato della Repubblica ed ora Segretario delle Delegazioni Parlamentari italiane alle Assemblee di Strasburgo, è profondo conoscitore dei problemi politici ed istituzionali riguardanti l'Europa.

Gli altri oratori che si succederanno sabato 13 marzo, mercoledì 17 e giovedì 18, comprendono: il signor Armando Zimolo, Condirettore responsabile di «Rassegna Europea» e Segretario nazionale della GLI; il dott. Orio Giarini, Segretario Generale del Movimento Federalista Europeo (Mouvement Fédéraliste Européen); il prof. Ireneo Zuliani, Presidente della Associazione Europea degli Insegnanti, Sezione di Trieste; la signorina Daria Maria Dossi, Segretaria Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, Gruppo Universitario di Trieste; il prof. Wilson E. Schmidt, della George Washington University, Washington D.C.

I temi dibattuti andranno dall'avvenire dei giovani in una dimensione europea all'attualità politica europea, ai problemi educativi ed economici della nuova Europa.

Cronache della televisione

Il figlio del Texas

Una serata piuttosto anemica quella di ieri, con il solito film western (non proprio dei migliori che si potessero distribuire agli utenti del video) da una parte, e il programma bis per la circostanza la replica del romanzo sceneggiato di Emilio De Marchi «Demetrio Pianelli» dall'altra.

La pellicola facente capo al ciclo «Sui sentieri del West», opera del regista Delmer Daves, s'intitolava «Il figlio del Texas» ed era una variazione ammodernata del vecchio genere. L'eterna vicenda dei rudi uomini della prateria qui scoloriva il suo timbro epico, avventuroso, vitalistico e veniva invece assunta in un'angolazione quasi elegiaca di sentimenti umani più domestici e riflessivi, come l'amore per la terra, l'attaccamento alle virtù e alle radici dei padri e dei nonni che costruirono il West, la consapevolezza d'una vita cui sia alieno, per quanto possibile, il rischio continuo della morte e della violenza, a vantaggio d'una esistenza più faticata e oscura, ma anche più onesta e civile. «Il figlio del Texas» che al posto dei soliti cavalli esibiva automobili, trattori meccanici e jeeps, avrebbe potuto vantare qualche motivo d'interesse non ovvio, ma ogni tanto aveva la cattiva idea di cadere nel secchio della marmellata sentimentalistica. Succosa comunque l'interpretazione del nonno, il quasi leggendario vecchietto di gran parte dei film western, al secolo Walter Brennan.

Dopo il film è sopraggiunto il settimanale di lettere e arti, «L'approdo» nel cui sommario si sono fatti notare alcuni vivaci servizi d'attualità: ad esempio il dibattito sulla cosiddetta «mid-cult», cioè la media cultura (o mezza cultura), oggi al centro di molte discussioni; dibattito al quale hanno partecipato con brevi interventi Gillo Dorfles, Umberto Eco e Alberto Moravia; poi un servizio sulla «prima» europea dell'«Elegia per Kennedy» di Igor Strawinski, e infine un incontro con lo scrittore Giovanni Comisso.

Ber.

Personale della Tiepolo alla Sala Comunale

S'inaugura stasera alla Sala Comunale d'Arte una personale della pittrice Tiepolo.

Remo Pasetto alla Torbandena

Oggi alle ore 18 alla Galleria d'Arte Torbandena si inaugura la mostra personale di Remo Pasetto con olii dell'ultima produzione dell'artista.

Remo Pasetto ha vinto numerosi premi tra i quali: Premio Suzzara 1961, Premio Tettamanti 1962, 3.o Premio Nazionale Ramazzotti 1963, 1.o Premio Vado Ligure 1963, 1.o Premio Sassetti 1964, 3.o Premio Suzzara 1964.

Di lui così scrive Mario De Micheli: «Pasetto che è nato trentasette anni fa in un piccolo paese del Veneto, è disceso a Milano dopo la guerra. Non è un autodidatta, ma gli studi artistici che ha fatto non sono riusciti a mettergli la camicia di forza. Egli ha sempre e soltanto guardato se stesso, i suoi sentimenti, le sue inclinazioni. Intorno a lui i pittori e gli scultori, col mutare del gusto, mutavano le loro poetiche e i loro linguaggi: realismo, naturalismo, astrattismo, informalismo; ma Pasetto proseguiva per la sua strada. Non che non vedesse quanto intorno a lui stava accadendo, soltanto sentiva e sente tutto ciò lontano dalle sue convinzioni.

«"Io faccio gli uomini", dice sovente. Questa, sin dall'inizio è stata la sua poetica, e ad essa è rimasto fedele. Così, nel paesaggio dell'arte moderna, egli è uno che se ne va per

conto suo, armato di una ostinata pazienza e di un'accanita fiducia del dramma della vita».

La mostra rimarrà aperta al pubblico dall'11 al 22 marzo con l'orario dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, dalle 11 alle 13 nei giorni festivi.

Ada Scocchi-Magrini nell'Accademia Tiberina

Alla concittadina signora Ada Scocchi-Magrini è pervenuta notizia della sua ammissione tra i componenti dell'Accademia Tiberina in qualità di «Accademico associato». Il riconoscimento da parte della «Tiberina» che è un Istituto di Cultura Universitaria i cui scopi sono l'esaltazione e l'incremento delle Arti, delle Lettere e delle Scienze è stato conferito ad Ada Scocchi-Magrini «in considerazione dei risultati conseguiti con serietà ed impegno nel campo della sua attività artistica». La neo-accademica, alla quale rivolgiamo le nostre felicitazioni, è stata più volte premiata con medaglia d'oro al palazzo delle esposizioni a Roma e a Napoli, si sta ora preparando per una prossima mostra.

Si prepara al Verdi «La Traviata»

Mentre proseguono le repliche della pucciniana «Fanciulla del West» della quale si avrà venerdì sera, alle 20,30 precise in turno d'abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, la terza esecuzione affidata agli stessi interpreti delle precedenti, è in allestimento, al Teatro Verdi, «La Traviata».

Il capolavoro verdiano, che andrà in scena sabato prossimo alle 20.30, in turno d'abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e leggione, e per il quale inizierà domani alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti liberi dall'abbonamento, sarà diretto dal giovane maestro Ferdinando Guarnieri e sarà interpretato da Virginia Zeani (Violetta), Michele Molese (Alfredo), Giulio Fioravanti (Germond), oltre che da Diana Garlatti Kirschner, Bruna Ronchini, Raimondo Botteghelli, Lucio Rolli, Giorgio Santi e Vito Susca. Danzatrice solista: Ariella Menetto. Orchestra, Coro e Corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del Coro Giorgio Kirschner. Coreografia di Enrico Sportiello; regia di Renzo Frusca. Le scene, su bozzetti di Franco Zeffirelli, sono di E. Sormani.

Il prof. Giammusso venerdì alla «Dante»

Venerdì con inizio alle 19 al Liceo Dante, sotto gli auspici della Dante Alighieri, il prof. Vittorio Giammusso primario della nuova divisione di neurochirurgia all'Ospedale maggiore parlerà su: «Recenti progressi e problemi attuali in neurochirurgia». Verranno illustrati i risultati che si possono ottenere oggi con la chirurgia del cervello.

Film e musica al Circolo ufficiali

Nel quadro dell'attività culturale e ricreativa in programma per l'anno sociale 1965, il Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Trieste ha organizzato una serie di manifestazioni che avranno inizio domani pomeriggio. Alle ore 18,30 saranno proiettati nelle sale del Circolo un documentario ed il film «Il tesoro dei Condor»; giovedì 18 marzo, con inizio sempre alle 18,30, si svolgerà la seconda proiezione, con il film «I tromboni di Fra' Diavolo»; il giovedì successivo, 25 marzo, con il medesimo orario, il film «Il prigioniero di Amsterdam»; giovedì 1.o aprile «L'imprendibile signor 880», ed infine giovedì 8 aprile, il film «Le chiavi del Paradiso». Alle proiezioni potranno intervenire i soci, i loro familiari ed amici; l'ingresso è gratuito.

La Direzione del Circolo ha organizzato anche una serata concertistica per sabato prossimo, con inizio alle ore 21. Il concerto lirico-vocale sarà sostenuto dalla soprano Maria Luisa Roiazzi, dalla mezzo-soprano Maria Morandi, dal tenore Guido Sclip e dal baritono Fausto Crusiz; gli artisti saranno accompagnati al pianoforte dalla prof. Gigliola Stocca Perissutti. Il programma della manifestazione comprende musiche dalla «Turandot» di Puccini, dal «Trovatore» e «La forza del destino» di Verdi, dalla «Lucia di Lammermoor» di Donizzetti, dalla «Cavalleria Rusticana» di Mascagni; seguiranno duetti e «a solo» tratti da opere di Bizet, Ponchielli e Bellini; infine la terza parte del concerto sarà riservata alle canzoni melodiche di Falvo «Dicitencello vuje», Cioffi «Na' sera e maggio», De Curtis «Voce e' notte», Di Capua «O sole mio», Contrau «Addio a Napoli» e Lara «Granada».

Oggi l'assemblea di «Italia Nostra»

L'annunciata assemblea dei soci della Sezione triestina di «Italia Nostra» si terrà oggi, 10 febbraio, nella Sala romana di Palazzo Artelli, via dell'Università 5, alle ore 17.30 in prima e alle ore 18.30 in seconda convocazione.

Conferenza Rothert sull'umorismo tedesco

«I tedeschi nella luce del loro "humor"» è il titolo della conferenza, che il prof. Helmuth Rothert terrà questa sera all'Istituto Germanico di Cultura di via del Coroneo 15. Il prof. Rothert è docente nella sede di Torino del Goethe Institut. La conferenza avrà inizio alle 21 e sarà tenuta in lingua tedesca.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Venerdì alle 20.30 precise terza rappresentazione de «La fanciulla del West», di Giacomo Puccini. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Bandena. Oggi alle ore 21 la Compagnia Paolo Poli - Maria Monti presenterà: «Il diavolo», due tempi di Paolo Poli. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa lire 1200; balconata (indistintamente) lire 500.

ARCOBALENO. 16: «A 077 dalla Francia senza amore». Una nuova avventura di Sean Connery, l'invincibile eroe che nessuno può battere in guerra nè in amore. Vietate le tessere.

EXCELSIOR. 15.30: «Come si seduce un uomo», in cinemascope technicolor. Una commedia spumeggiante e maliziosa, con Tony Curtis, Natalie Wood, Lauren Bacall e Mel Ferrer. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30: (II settimana): «La congiuntura», in cinemascope technicolor. Una originalissima e comica interpretazione di Vittorio Gassman e Jean Collins.

NAZIONALE. 15.30. (II settimana): «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», in ultra Panavision technicolor. Vi sbellicherete dalle risate nella più esilarante storia interpretata da decine dei più noti attori comici americani. Non è un documentario nè un film a episodi. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «La gatta con la frusta». Un giallo sensazionale, con l'affascinante Ann Margret e John Forsythe. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «5000 dollari sull'asso», in technicolor, cinemascope. Un film grandioso dal ritmo infernale che resterà scolpito a lettere di fuoco nella storia dei grandi western, con Robert Wood, Jack Stewart e Maria Senalt. Successone.

AURORA. 16 e 18.30 (ultima 21.30 precise): «L'uomo che non sapeva amare», con G. Peppard e C. Baker. Colosso Paramount in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16: «Le bambole», con Virna Lisi, Monica Vitti, Gina Lollobrigida, Elke Sommer, Nino Manfredi e Jean Sorel. Il film più divertente dell'anno. Vietato ai min. di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. (II settimana di successo): «La conquista del West», con 3 famosi registi, 24 attori tra i quali James Stewart, Gregory Peck, John Wayne e Richard Widmark, in uno spettacolo unico al mondo. Cinemascope technicolor.

FILODRAMMATICO. 16. Eddie Constantine, il duro dal bacio facile e dal pugno proibito, in una grande interpretazione: «Silenzio... si spara», con May Britt e Lila Rocco.

GARIBALDI. 16: «Alle donne ci penso io», in technicolor, con Frank Sinatra e Barbara Rush.

IMPERO. 16.30: «Sfida sotto il sole». Drammatico technicolor, con Ursula Andress. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. Oggi riposo.

VIALE. 16: «Silvestro il gattopardo». Le meravigliose avventure del canarino, il coniglio, il buldog e i loro amici. In technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: «La notte del delitto», con Richard Chamberlain, Nick Adams e Joan Blakman. Un sensazionale giallo.

ABBAZIA. 16: «Sangaree». Un eccezionale film d'avventura, con Fernando Lamas e Arlene Dahl.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. 16: «Mondo di notte n. 2». La famosa rassegna in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Vacanze romane». Un film indimenticabile, con Gregory Peck e Audrey Hepburn.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «Un tipo lunatico». Una fantastica avventura in technicolor.

ASTRA. 16.30: «La frusta e il corpo». Un classico dell'orrore, con C. Lee e D. Ladyx in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Giorno maledetto».

IDEALE. 16: «La tela del ragno». Capolavoro di Agatha Christie, ricco di suspense, in technicolor.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Gli argonauti».

MARCONI. 16: «Lord Brummell». Technicolor Metro, con Stewart Granger, E. Taylor e Peter Ustinov.

NOVO CINE. 16: «Il corazziere», con Renato Rascel. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «I quattro disperati». Sensazionale western, con Jeff Chandler, John Saxon e Dolores Hart.

SERVOLA. 16. Ray Milland e Hedy Lamar in: «Le frontiere dell'odio». Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Sparate a vista dello inafferrabile 009», con Paul Meurisse e Elga Handersen.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

OGGI IL DIBATTITO DI SCRITTORI AL C.C.A.

Una finestra aperta sulle lettere triestine

Non vi è dubbio che la letteratura triestina del Novecento, sul piano dei valori nazionali, costituisce il più alto indice di prestigio culturale all'attivo della nostra città. In tal senso, alimentare nel futuro una reale continuità che sia degna di così prestigiosa tradizione.

Questo il tema di fondo e generale dell'odierno dibattito sulla letteratura triestina e i suoi problemi (d'oggi e di domani), promosso dal Circolo della cultura e delle arti. Lo avvio alla discussione sarà dato da un intervento introduttivo del prof. Aurelio Ciacchi.

La serata è rivolta principalmente ai nostri scrittori (poeti, narratori, critici, saggisti), cui il Circolo rivolge un fervido invito di partecipazione, al fine di consentire il più largo e proficuo scambio d'idee. Ma ovviamente, quanti si interessano all'attualità delle nostre lettere, cultori, studiosi e amatori, saranno molto graditi e avranno ampia facoltà d'intervento. Inoltre, come già nel passato il CCA si propone di intensificare il programma di scambi e collaborazione con gli altri sodalizi culturali della città.

All'interessante incontro e dibattito, che avrà inizio alle ore 18,45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1, il pubblico potrà liberamente accedere.

Dario Sartori la voce dal cielo

Dario Sartori, aviere triestino in servizio all'aeroporto della Malpensa, è una «voce nuova». Sotto questo titolo egli si è infatti laureato cantante di successo in un recente concorso per la «Fiera dei sogni» svoltosi a Gallarate. Dario è arrivato terzo, ma la critica lo ha portato anche più in alto. La sua affermazione è tanto più lusinghiera quando si considera che circa duecento erano gli aspiranti. Finalissimo serrato quello che ha visto il giovane concittadino a un soffio dall'affermazione totale. Mike Bongiorno, presentatore della manifestazione, non ha nascosto il suo consenso per Dario che sta per incidere i primi dischi.

Conferenze dei giovani alla «Dante Alighieri»

Ieri sera per il ciclo di conferenze promosso dal Gruppo giovanile della Società Dante Alighieri si sono avvicendati alla cattedra, nell'aula magna del Liceo Dante, la studentessa Laura Stor dell'Istituto «L. Da Vinci», che ha parlato su: «L'Orlando e il Rinascimento» e lo studente Enrico Ferrero del Liceo Dante, che ha intrattenuto l'uditorio su un tema suggestivo e modernamente affrontato quale «L'evoluzione biologica nei suoi rapporti con la genetica ed il meccanismo della riproduzione».

Dopo una breve prolusione del dott. Gabrielli, ha preso la parola Enrico Ferrero per iniziare la sua conferenza. Dopo aver citate le teorie di Darwin, Lamarque, Malthus ed altri, il giovane oratore ha continuato la sua conferenza trattando ampiamente e con spigliatezza l'argomento previsto dal tema della conferenza, si da svolgere una dettagliata relazione accostabile alle complesse tesi universitarie.

Lavoratori qualificati richiesti in Australia

Sono richiesti per l'Australia aggiustatori meccanici; tornitori, fresatori; rettificatori; alesatori; saldatori elettrici e autogeni; attrezzisti, utensilisti; stampisti; motoristi meccanici per automobili o trattori (a scoppio e a nafta); aggiustatori elettricisti e lamieristi, dai 21 al 45 anni sia celibi, sia coniugati.

Gli interessati sono invitati a presentarsi dalle ore 8.30 alle 11, nella sede di via Manzoni 16 (Servizio Emigrazione) dell'Ufficio Regionale del Lavoro dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di Ravel; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 14.24: Telecronaca diretta in collegamento con Gela della visita del Presidente della Repubblica, on. Saragat, per l'inaugurazione dello stabilimento petrolchimico; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Grandezza del Verdi minore; 18: Bellosguardo; 18.15: Tastiera; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il barbiere di Siviglia», opera in tre atti di G. Rossini.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra: 8.40: Andante con moto; 8.50: Allegretto ma non troppo; 9: Scherzo a danza; 9.15: Allegro molto vivace; 9.30: Notizie; 9.35: Il foglio rosa; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'Appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: Musiche da film; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: La ricerca scientifica in Italia; 21.30: Giornale; 21.40: Giuoco e fuori giuoco; 21.50: La voce dei poeti.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.35: Dalle Radio estere: registrazione della Radio sovietica; 11.10: Liriche di Henry Duparc; 11.45: Complessi per archi; 12.40: Musiche di G. Mahler; 13.55: Concerto sinfonico. Solista E. Mainardi; 14.45: Musiche di F. Liszt: «Christus»; 17: Università Guglielmo Marconi.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. F. Haendel; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di B. Martinu; 21: Giornale; 21.20: La «Divina Commedia»: Temi e figure, a cura di A. Pagliaro; 21.30: Musiche di A. Ginestra; 22.15: T. S. Eliot, a cura di P. Praz; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Il piccolo Marat», dramma in tre atti di G. Forzano. Musica di P. Mascagni - Atto III - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.05: Ricordo di Umberto Saba - di Anita Pittoni; 14.15: Duo Gourdet - Mellinger - Marc Eychenne: «Sonata per saxofono e pianoforte» - G. Gourdet, saxofono - G. Mellinger, pianoforte; 14.30: A due voci: «Al balcone», scene minime di Stelio Mattioni.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia musicale: Otto-Novecento francese; 11 (20): Un'ora con F. Busoni; 12 (21): Recital del pianista R. Serkin; 12.55 (21.55): Musiche di J.-B. Loeillet; 13.35 (22.35): Trascrizioni; 13.55 (22.55): Suites; 14.15 (23.15): Congedo; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Strumentisti celebri; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): I grandi interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.10: La TV dei ragazzi; 18.10: Antipolio; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Opinioni a confronto: l'auto assicurata; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Incontro con il jazz - Le grandi orchestre; 22.35: I pronipoti. Avventure di una famiglia spaziale: «La macchina nuova»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Il tenente Fritz», un atto di Hermann Sudermann; 21.55: Quindici minuti con A. Fierro; 22.10: Varese: Incontro di pallacanestro Ignis-TKS di Mosca; 22.45 circa: Eurovisione. Finlandia: Tampere. Campionati mondiali di hockey su ghiaccio. Al termine: Notte sport.

UDIENZA-FIUME ALLE ASSISE ROMANE PER IL PROCESSO CONTRO I CONIUGI EGIZIANI ACCUSATI DEL DELITTO DI VIA LAZIO


Un caratteristico atteggiamento di Claire Bebawi all'udienza di lunedì, mentre le passa davanti la teste Arnalda Lusso, che ha fornito una deposizione catastrofica per l'egiziana

Amici, sarti, tassisti e portieri sfilano sul banco dei testimoni

«Farouk mi telefonava anche di notte per dirmi che amava Claire: ma poi finì per stancarsene» «Claire disse che non pensava a sposarsi» - «Chourbagi ordinò un soprabito di „cachemire"»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 9

«Fino all'estate del 1963, Farouk Chourbagi mi telefonava tre o quattro volte al giorno, anche nelle ore più impensate, di notte, per dirmi che era innamoratissimo di Claire Ghobrial. Ma dopo l'estate le telefonate divennero sempre più rare: compresi così che la passione di Farouk per la signora si era attenuata, dato che il giovane si faceva vedere in giro con altre ragazze».

La tempestosa relazione tra Farouk e Claire è stata messa a nudo, nel corso dell'udienza pomeridiana del processo per l'uccisione dell'industriale egiziano, da un amico comune dei tre personaggi del «giallo di via Lazio»: è il signor Salah el Orabi, un egiziano che da qualche anno abita a Roma, dove frequenta il mondo che orbita attorno a via Veneto. E' un uomo sulla quarantina con i capelli radi, gli abiti eleganti.

Ha reso la propria deposizione in francese, più di una volta si è trovato in difficoltà, soprattutto quando il Presidente gli ha fatto notare alcune discordanze tra quanto ha dichiarato oggi e quello che riferì in istruttoria. «Non conosco bene la lingua italiana — ha ribattuto il testimone — tuttavia il Pubblico Ministero Giorgio Campani, quando mi interrogò durante le indagini, volle che rendessi la deposizione in questa lingua. Per questo nel verbale ci saranno delle frasi che non rispecchiano fedelmente le mie parole».

A questa affermazione c'è stata la reazione del dott. Ciampani, il quale, scattando sulla sedia, ha gridato: «Tutti i testimoni, durante le indagini, avevano a disposizione interpreti francese, inglese, arabo: egli non ne chiese l'intervento».

Nell'udienza antimeridiana e in quella pomeridiana sono stati interrogati una dozzina di testimoni. Nessuno ha riferito particolari clamorosi.

Dunque, un'udienza senza troppe scosse, nel corso della quale, tuttavia, la Ghobrial non ha esitato a intervenire, come fa sempre, per ribattere le dichiarazioni dei testimoni che non le sono favorevoli. A un certo punto, il suo difensore, l'on. Giovanni Leone, ha avuto uno scatto e, seppure sottovoce, ha detto, rivolgendosi alla imputata: «E la smetta una buona volta!», per farla finalmente tacere. L'egiziana, tuttavia, ha continuato a parlare e, alla fine dell'udienza antimeridiana, mentre si avviava verso la uscita, ha detto ai giornalisti, che si complimentavano con lei per l'energia con la quale si va difendendo: «Qui tutti mi vogliono male!».

La signora Leila Nehema, cognata di una teste importante che deve essere interrogata, ha riferito di aver conosciuto Claire Ghobrial perchè questa ultima telefonò a casa sua chiedendo della cognata. Leila Nehema, una bella signora egiziana, accompagnò Claire nella ricerca di un appartamento a Roma: «Visitammo un appartamento — ha detto — piuttosto piccolo per le esigenze della Bebawi, che voleva portare con sè i figli. Ricevetti anche alcune confidenze della signora, che mi disse di non andar d'accordo con il marito e di non volersi riconciliare con lui perchè le rendeva la vita impossibile. Mi disse anche che non l'amava più».

CLAIRE: «Vorrei sapere se la teste ricorda se io dissi che non intendevo spendere per la casa più di 75-80 mila lire?».

NEHEMA: «Sì, lo ricordo perfettamente».

Jacques Gouberan ha reso la propria testimonianza sulle prenotazioni che i coniugi Bebawi effettuarono il 14 e il 17 gennaio 1964 sul treno Losanna-Roma. Impiegato della «Cook» di Losanna, si occupò delle prenotazioni dei coniugi Bebawi. Furono prenotati: il 14, due posti sul «letto» per Roma; il 17, un posto soltanto. La mattina del 18, telefonò la signora Bebawi, chiedendo se c'era un altro posto disponibile nella sua cabina. Alla risposta negativa, annullò la prenotazione. Secondo l'Accusa, i due imputati vennero a Roma il 15, per una «prova generale del delitto» e ripartirono dopo poche ore.

PRESIDENTE *(rivolto a Claire)*: «Chi ha fatto la prenotazione per il viaggio del 14?».

CLAIRE: «Penso che sia stato lui a prenotare. Non feci alcuna telefonata, mentre non ricordo se lo accompagnai a ritirare i biglietti».

Il teste più interessante della lunga giornata è stato il signor El Orabi, che ha deposto nel pomeriggio, dopo l'interrogatorio di un altro testimone, il signor Lelio Lama, il quale ebbe occasione di frequentare qualche volta la Ghobrial, quando l'imputata si trovava a Roma. «Conobbi la signora — ha detto Lama — nell'autunno del 1963 in casa della signora Caterina Williams. Mi accorsi subito che si trattava di una donna molto intelligente. Le chiesi se voleva uscire con me. Mi rispose: «Sono sposata e divorziata e ho già un amore a Roma». Si limitò a dirmi che si trattava di un egiziano come lei. Qualche giorno più tardi andammo insieme a un «party» in casa del produttore Brusarotti, in via Bertolini, una delle strade più eleganti dei Parioli. Si trattava di un appartamento immenso, pieno di gente. Eravamo io, la Bebawi, la Williams, e un mio amico, Pino Jannotti, il quale però non salì in casa del produttore cinematografico».

LA FUGA DELLA GHOBRIAL DA UN «PARTY» AI PARIOLI

PRESIDENTE: «Perchè questo Jannotti non volle partecipare alla festa?».

LAMA: «Mi disse: "Va su e guarda che aria tira". Salimmo dunque in tre e ben presto ci perdemmo tra gli invitati. A un certo punto notai un certo movimento e vidi la Ghobrial andarsene di corsa. Domandai alla Williams cosa fosse accaduto. Mi rispose: "Claire ha avuto un litigio con il suo ragazzo, che le ha fatto una scenata di gelosia". Il giorno successivo, l'egiziana, con la quale andai a colazione insieme con altri amici, si scusò per ciò che era avvenuto la sera prima. Disse: "Il mio fidanzato si è ingelosito perchè sono venuta alla festa con te". Io le feci osservare che una donna libera può andare con chi vuole, tranne che non abbia programmi matrimoniali con qualche uomo. Mi rispose: "Ho già passato una esperienza matrimoniale molto triste e non ho intenzione di risposarmi". Dopo qualche giorno, la signora partì e io non la ho più rivista, fino a oggi».

Ed eccoci a Salah El Orabi, l'amico di Youssef, di Claire e di Farouk. Ha ricordato di aver conosciuto i coniugi Bebawi molti anni fa, quando essi risiedevano in Egitto. Farouk, invece, gli venne presentato nell'estate del 1962 dal padre del ragazzo, Soubhi El Chourbagi, che era un suo amico da vecchia data. Venne a conoscenza della relazione tra Claire e Farouk nell'estate del '62. Gliene parlò lo stesso a Farouk.

PRESIDENTE: «Farouk le disse se Youssef era a conoscenza della relazione della moglie?».

EL ORABI: «No, mai mi disse una cosa del genere».

PRESIDENTE: «Ma Farouk le rivelò che Bebawi aveva ottenuto il divorzio dalla moglie?».

EL ORABI: «Mi raccontò di aver ricevuto una lettera di Youssef, nella quale questi diceva di aver ripudiato la moglie, che quindi era libera. Del divorzio me ne parlò Bebawi, durante un mio viaggio a Losanna; mi disse che aveva cambiato religione per poter ripudiare Claire. Io lo consigliai di riconciliarsi con la moglie, invitandolo a non dare ascolto alle chiacchiere che la gente metteva in giro. Ma lui non volle sentire ragioni. Mi ricordo che una sera, a Losanna, andai a cena insieme con Youssef e la governante Gisele Henke...».

PRESIDENTE *(meravigliato)*: «Perchè ha riferito questa circostanza, mentre stavamo parlando di divorzio?».

EL ORABI: «Dato che stavo parlando degli episodi avvenuti durante il soggiorno a Losanna, ho voluto ricordare anche quel particolare».

L'interrogatorio è proseguito con una serie di domande rivolte al teste dal Presidente La Bua. El Orabi ha detto: «Non ho mai parlato del divorzio con la signora Claire, nè dei suoi rapporti con Farouk. L'ultima volta che vidi a Roma i Bebawi fu nel dicembre del 1963. Ero stato spesso con loro anche nell'estate precedente. Eravamo andati a mangiare qualche volta insieme in Trastevere, da "Meo Patacca". In quelle due occasioni erano venuti a Roma per cercare una casa per Claire. Io li consigliai di consultare gli annunci economici pubblicati sui giornali. Io non domandai mai a Youssef perchè, nonostante il divorzio, continuasse a viaggiare con la moglie. Erano cose che non mi riguardavano. Quanto ai loro rapporti, erano normali, cordiali. A dicembre, la signora s'ammalò. Io l'andai a trovare in albergo, alla "Residenza", mi sembrava un po' abbattuta».

El Orabi ha poi aggiunto, ricordando i particolari della relazione fra Claire e Farouk, che quest'ultimo gli telefonava due o tre volte al giorno e persino alle ore più impensate della notte per dirgli che era innamoratissimo di Claire. Questo avveniva nel febbraio-marzo del '63. Poi vi fu un cambiamento nell'atteggiamento di Farouk, che nel giugno o nel luglio smise di telefonargli. Prima dell'estate del '63, Farouk diceva a El Orabi di volere sposare Claire, ma fu lui a dissuadere Farouk dal fare questo passo perchè Claire era più anziana e aveva tre figli. Le telefonate di Farouk si diradarono e il teste seppe che Farouk aveva trovato altre compagnie.

Al termine dell'udienza, che si è protratta sino a ora tarda, ha preso la parola l'imputata per fare alcune domande al teste.

CLAIRE *(impugnando il microfono)*: «Vorrei sapere se il teste ricorda di avermi telefonato insieme con Farouk a Losanna, invitandomi a recarmi a Roma perchè Farouk stava "diventando matto"».

EL ORABI: «Non ho telefonato».

CLAIRE *(con un sorriso)*: «Basta controllare i cartellini telefonici».

Nell'udienza della mattina erano stati sentiti dieci testimoni. Si è iniziato con Tito Verdirosi, conducente dell'auto pubblica con la quale, il giorno del delitto, Youssef e Claire raggiunsero dalla Stazione Termini l'albergo «La Residenza», in via Emilia, a due passi dall'ufficio di Farouk in via Lazio: «I coniugi Bebawi — ha ricordato il teste — salirono sulla mia auto in via Gioberti. Li accompagnai alla «Residenza» poi all'«Hotel Parioli» e, infine, di nuovo alla «Residenza», dove furono sistemati. Il signor Bebawi pagò la corsa».

PRESIDENTE: «Come erano vestiti?».

VERDIROSI *(guardando verso gli imputati)*: «La signora aveva la pelliccia di colore chiaro che ha oggi e portava degli stivaletti neri; il marito aveva un cappotto grigio-ferro».

CLAIRE *(chiedendo la parola)*: «Ho con me gli stivaletti. Vediamo se il teste li riconosce?».

VERDIROSI *(esaminando gli stivaletti molto alti e con dei fiocchi ai lati, neri)*: «Il colore è questo, ma i fiocchi non li ricordo».

CLAIRE: «Li ho comprati a dicembre o a gennaio in un negozio di Losanna».

Dopo una breve sospensione, riprende la sfilata dei testimoni. Eraldo Bartolini, uomo di fatica dell'«Hôtel Parioli», dove i Bebawi cercarono una stanza, ricorda di aver scaricato e caricato sul taxi i bagagli della coppia: «Aveva la pelliccia che ha oggi indosso, un «foulard» in testa e gli stivaletti neri», ha aggiunto, rammentando l'abbigliamento di Claire.

Il sarto Antonio Mariotti, che fra l'altro serviva Farouk e tagliò anche il vestito che Youssef indossa, ha detto di aver visto Farouk qualche giorno prima della sua morte; aveva ordinato un soprabito di «cachemir» ed era molto irritato.

Ubaldo Rogari, portiere dell'edificio dove abitava Farouk, in via Savastano, vide uscire Farouk il giorno del delitto verso le 18. La moglie di questo teste, Luciana Radicchi, ha riferito che Farouk riceveva molte visite e ha riconosciuto Claire Bebawi come una delle «visitatrici».

Adelchi Pagliazzi, che faceva le pulizie nell'ufficio di Farouk ha ricordato che anche il giorno del delitto si recò nell'ufficio: uscì verso le 15, a domanda di un giudice popolare, ha detto che usava per le pulizie dell'acido muriatico, che si trovava in una bottiglia in cucina.

Lorenzo Scaretti, cognato del principe Borghese, ha detto di aver conosciuto Farouk nel '55 in Granbretagna, di averlo rivisto nel '59 a Ginevra, e a Roma, in compagnia di Claire, fra la fine del '62 e l'inizio del '63: «Una volta, a cena in un ristorante — ha detto il teste — eravamo circa una dozzina di persone e c'era con noi Farouk. Poi incontrai Claire e Youssef al "Capriccio". Le chiesi notizie di Farouk e mi rispose che non l'aveva visto. Le dissi allora che ero stato insieme a lui due o tre sere prima, mentre ballava, mi pare, con Patrizia De Blanc. La Bebawi rimase interdetta. Farouk, poche ore dopo, mi telefonò in ufficio e mi fece una scenata per quello che avevo riferito a Claire Bebawi. Mi urlò: "Tu non conosci questa ragazza!". Non compresi il significato di quella frase. Ho avuto però l'impressione che si riferisse al carattere di Claire. Ebbi anche la sensazione che la telefonata fosse seguita a una violenta lite fra Claire e Farouk».

CLAIRE: *(intervenendo, con i nervi a fior di pelle)*: «Il teste non mi ha detto che aveva visto Farouk ballare con Patrizia De Blanc. Anzi, quella sera mi invitò a uscire con lui, Farouk, Patrizia e un'altra ragazza egiziana. Fui sorpresa perchè avevo già un appuntamento con Farouk per quella sera, ma rifiutai l'invito. Telefonai a Farouk e gli chiesi se, per caso, avesse fissato un altro appuntamento e lo avvertii che poteva uscire con i suoi amici e che io non ci sarei andata. Farouk si irritò e voleva litigare con lo Scaretti. Aggiunse che lo Scaretti non aveva alcun diritto di parlare con me, nè io con lui».

SCARETTI: «Confermo quanto ho già dichiarato. Per quel che mi ricordo, proposi: "Perchè qualche sera non usciamo tutti insieme?"».

Così è finita l'udienza della mattina. L'udienza pomeridiana si è iniziata alle 16 e si è chiusa esattamente alle 21.45. Si riprenderà dopodomani, con altri testimoni.

G. P.

IL PROCESSO PER LA TRUFFA DELLE CASE AI PESCATORI

Cinque anni e due mesi all'ex presidente dell'«Edilmare»

Oltre al prof. Prosperi è stato condannato soltanto l'imprenditore Massara
Tutti gli altri imputati assolti per insufficienza di prove o con formula piena

Roma, 9

Il prof. Costante Prosperi, ex presidente della «Edilmare», l'ente per la casa ai pescatori e marittimi, è stato riconosciuto colpevole e condannato a cinque anni e due mesi di reclusione e a 140 mila lire di multa per bancarotta fraudolenta e truffa aggravata e continuata ai danni di numerosi imprenditori edili e ai danni di numerosi assegnatari degli alloggi che l'ente avrebbe dovuto costruire. Questa truffa, a quanto è risultato, ammonta a circa due milioni di lire. Nell'accusa era anche detto che il prof. Prosperi doveva rispondere di truffa ai danni della Regione siciliana, dalla quale si era fatto consegnare 160 milioni di lire, ma da questo addebito i giudici lo hanno assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Insieme con l'ex presidente, un altro degli imputati, l'imprenditore Raffaele Massara, di Taranto, è stato condannato a quattro mesi di reclusione, essendo stato riconosciuto colpevole di appropriazione indebita nei confronti del maggiore imputato, prof. Prosperi; l'imprenditore tarantino, infatti, era stato rinviato a giudizio per essersi appropriato di una parte di una somma che l'allora presidente dell'istituto gli aveva affidato.

Così si è concluso il processo per lo scandalo della «Edilmare», con un sentenza che, dopo cinque ore di camera di consiglio, ha assolto tutti gli altri imputati (dodici), alcuni con formula piena, altri con formula dubitativa. In particolare, i componenti del consiglio di amministrazione dell'istituto, Rolando Bonvicini, Giuseppe Rossi, Giancarlo Gambaro, Vincenzo Loy, Giovanni Cerilli e Luigi Cleri sono stati assolti dall'accusa di bancarotta semplice per non aver commesso il fatto; pure assolti per non aver commesso il fatto sono andati i sindaci dell'istituto Luigi Emmanuele, Mario Boemo e Salvatore Barra, che dovevano rispondere di omessa vigilanza.

Per insufficienza di prove è stato invece assolto il mediatore napoletano Roberto Bassino, che doveva rispondere di concorso in una delle truffe attribuite all'ex presidente dell'«Edilmare», mentre l'avv. Giuseppe Sardo, accusato di appropriazione indebita, è stato assolto perchè il fatto attribuitogli non sussiste. Infine, l'ultimo imputato, l'ex direttore tecnico dell'«Edilmare» Edoardo Bossa, ha beneficiato di una amnistia, che ha estinto il reato addebitatogli, di concorso in truffa.

Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, aveva preso la parola il P. M. dott. Guasco, che aveva insistito nelle tesi dell'accusa chiedendo 11 anni di reclusione per il prof. Prosperi e pene severe per gli altri imputati.

Il prof. Giuseppe Sotgiu aveva parlato in difesa dell'imputato maggiore, Costante Prosperi. Questi, come è noto, era il solo imputato in stato di arresto. Docente universitario in materia finanziaria, dottore commercialista fra i più noti, venne arrestato la sera del 22 luglio del '64, al termine della istruttoria sommaria condotta dalla Procura Generale della Corte di Appello sulla gestione amministrativa dell'ente da lui presieduto. L'istruttoria durò circa cinque mesi, e solo quando il Sostituto Procuratore Generale dott. Ilari ebbe, con l'aiuto di un perito contabile, il quadro esatto della situazione amministrativa dell'Ente per i lavoratori del mare, dispose l'arresto del presidente.

Il fatto suscitò notevole scalpore per la notorietà che il prof. Prosperi aveva nel campo economico e finanziario. Ecco, in breve, gli addebiti che il magistrato ritenne opportuno accollare al presidente dell'«Edilmare»: il prof. Prosperi, a parere dell'Accusa, dopo avere accentrato nella sua persona ogni potere effettivo di amministrazione, aveva distratto a proprio favore una somma assai rilevante (si parla di oltre 265 milioni di lire) oltre a molte suppellettili, come macchine per scrivere, macchine calcolatrici e mobili, per un complesso di circa tre milioni.

Costante Prosperi era anche accusato di una serie di truffe per essersi fatto consegnare una cifra complessiva di 250 milioni da alcune società edili a titolo di deposito cauzionale per appalti che in realtà non sono stati mai concessi. Inoltre, la Accusa stabilì che il Prosperi si faceva consegnare delle somme da pescatori e marittimi, promettendo loro l'assegnazione di un alloggio. La somma in tal modo raggranellata dall'ex presidente si aggira, secondo l'Accusa, intorno a una cinquantina di milioni di lire. Infine, un'altra imputazione di truffa si riferiva a un piano di massima per la costruzione di alloggi per i pescatori siciliani. Per la costruzione di questi alloggi, il prof. Prosperi si fece consegnare dalla Regione siciliana la somma di 160 milioni di lire.

La terapia del cancro

SI FARÀ UNA COPIA dell'apparato di Priore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 9

Un secondo generatore di campi magnetici destinato alla terapia dei tumori e in tutto simile a quello messo a punto a Floirac (Bordeaux) dall'italiano Antonio Priore sarà quasi certamente costruito al Centro per il cancro di Villejuif, alla periferia di Parigi.

La notizia, non ancora ufficiale, circola negli ambienti scientifici parigini. Essa spiega perchè — contrariamente a quanto si era detto — l'Accademia delle Scienze non ha proceduto, ieri, alla nomina di una commissione incaricata di indagare sulle ricerche del Priore. Anzichè inviare a Floirac, per sorvegliare durante settimane e mesi le esperienze con il generatore di Priore, degli scienziati trattenuti nella capitale da molteplici impegni, si costruirà a Villejuif, in condizioni di ambiente ideali, un secondo apparecchio.

Il Centro nazionale per la ricerca scientifica sembra orientato a stanziare — dopo le verifiche del caso — la somma necessaria per realizzare un secondo generatore. Tale somma — ci aveva dichiarato lo stesso Priore, nel corso dell'intervista concessaci giorni fa — potrà aggirarsi intorno a un milione di nuovi franchi, 127 milioni di lire. Priore — come si ricorderà — si era detto disposto a permettere la costruzione di un secondo apparecchio, naturalmente sotto il suo controllo. Il generatore di Floirac, del resto, è protetto da un brevetto.

La decisione di costruire un secondo generatore a Villejuif potrebbe essere presa quando saranno noti i risultati delle ultime esperienze in corso a Floirac su sorci da laboratorio affetti da tumori «spontanei» (linfomatosi). Le esperienze sono a buon punto, e la comunicazione relativa all'Accademia delle Scienze potrà essere effettuata fra venti giorni, o un mese. In base a quanto abbiamo potuto appurare noi stessi, i risultati si preannunciano una volta di più positivi.

La costruzione del secondo generatore di Villejuif non risolverà tuttavia il problema. Per essere sperimentato sull'uomo, l'apparecchio di Priore dovrà essere infatti migliorato. L'attuale potenza di 620 gauss dovrà essere portata a 25.000 gauss, il che pone una serie di problemi tecnici complessi.

A Villejuif, intanto, i cancerologhi hanno abbordato una nuova tappa delle loro ricerche. Del midollo umano è stato innestato su alcune scimmie, per dare loro del «sangue umano». Successivamente si cercherà di verificare sugli animali l'ipotesi che la leucemia abbia un'origine virale.

U. R.

Ancora il «re delle evasioni»

HA BEVUTO DEL SAPONE per non farsi processare

Perugia, 9

Il processo a carico di Vincenzo Barbaro, noto con l'appellativo di «re delle evasioni», che era in ruolo oggi alla Corte d'appello di Perugia, è stato rinviato perchè l'imputato, all'inizio dell'udienza, ha bevuto acqua e sapone sciolto, contenuti in una boccetta che aveva in tasca. Soccorso dai carabinieri che lo scortavano, è stato trasportato alla clinica medica del Policlinico di Perugia, dove è stato trattenuto per misura precauzionale.

Il processo è stato rinviato a venerdì prossimo.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Rapida approvazione della legge per gli infermieri senza diploma

Una lettera del Presidente Berzanti sulle interrogazioni non pertinenti alla Giunta
Senza veste ufficiale il convegno culturale a Udine - La strada statale 52 bis

Al Consiglio regionale, nel corso della seduta pubblica di ieri, è passata senza difficoltà la legge regionale riguardante la sistemazione del personale con mansioni di infermiere generico. La relativa relazione è stata fatta dal consigliere Urli. Egli ha detto che il disegno di legge in favore degli infermieri tende ad accogliere le aspirazioni dei lavoratori del settore ospedaliero che, pur non in possesso del diploma di infermiere generico, prestano da anni servizio presso gli ospedali della Regione, senza peraltro fruire del trattamento economico della categoria professionale. A tale scopo e tenendo conto dell'esperienza acquisita in anni di servizio, con il disegno di legge in esame si intendeva consentire l'istituzione di corsi per il conseguimento del diploma di infermiere generico della durata di 4 mesi per il personale con mansioni di infermiere che da almeno 3 o 4 anni presti servizio rispettivamente presso pubblici ospedali o istituti privati di cura.

Sull'argomento erano stati presentati dei progetti di legge da parte dei cons. Morelli (MSI) e Morpurgo e Trauner (PLI). Lo schema predisposto dalla commissione sulla base del disegno di legge presentato dalla Giunta, pur tenendo conto delle suddette proposte consiliari, rispecchia con maggiore obiettività la realtà ambientale. Infatti, le attribuzioni della professione, la necessità di inquadrare la stessa al fine di superare la carenza legislativa verificatasi negli Ospedali riuniti di Trieste e, in minor numero, in altri della Regione, hanno trovato esatta collocazione.

Il relatore ha illustrato quindi l'art. 1, che dà facoltà alle scuole per infermiere e infermieri generici della Regione a istituire dei brevi corsi della durata di 4 mesi, anzichè di un anno, come normalmente avviene; l'art. 2, che enumera i requisiti che i candidati devono far valere per essere ammessi alla frequenza del corso stesso; l'art. 3, che stabilisce le modalità per il conseguimento del diploma attraverso prove di esame.

Il Presidente de Rinaldini ha dichiarato aperto il dibattito sulla discussione generale. Sono intervenuti nove consiglieri, e precisamente: Morelli (MSI), Bergomas (PC), Trauner (PLI), Gefter Wondrich (MSI), Giacometti (PSI), Morpurgo (PLI), Skerk (US), Renato Bertoli (PSDI) e Ramani (DC), tutti per dichiararsi in favore della promulgazione della legge.

Gefter Wondrich, che a suo tempo si era fatto promotore in Parlamento dell'estensione del provvedimento nel territorio dell'ex GMA, ha riconosciuto che, in questo campo, la Regione si è dimostrata utile e sollecita nell'attuare una norma di valore sociale. Il cons. Ramani ha fatto alcune precisazioni circa i regolamenti degli Ospedali riuniti in merito ai titoli di studio richiesti per la carriera infermieristica, soprattutto in riferimento a possibili equivoci circa le unità senza minimo titolo di studio e le unità (profughi o esuli) con titolo di studio in via di accertamento.

Il Presidente della Giunta, Berzanti, si è associato alle conclusioni del relatore, dicendosi anch'egli lieto della raggiunta unanimità di indirizzi. I tre articoli predisposti dai legislatori sono stati approvati, a tempo di primato, all'unanimità.

La seduta si era aperta con la lettura di una lettera inviata il giorno prima dal Presidente della Giunta Berzanti al Presidente del Consiglio de Rinaldini. La missiva rilevava come continuino a essere presentate dai consiglieri interrogazioni e interpellanze riguardanti materie estranee alla competenza degli organi regionali. Ricordava i casi limite di interpellanze intese a promuovere interventi della Giunta presso il Governo spagnolo e quello della Repubblica federale tedesca. La lettera così concludeva: «Poichè il numero delle interrogazioni e delle interpellanze è in continuo aumento e poichè la Giunta e il Consiglio sono sempre più impegnati nelle rispettive attività istituzionali, La prego, caro Presidente, di volere esprimere ai signori consiglieri la materiale impossibilità di dare risposta a quesiti che non siano contenuti entro i limiti delle previsioni regolamentari».

Il passo del Presidente Berzanti ha suscitato l'intervento del comunista Pellegrini, del missino Morelli e del liberale Trauner, tutti tendenti a criticare l'atteggiamento giuntale. Il democristiano Mizzau ha espresso solidarietà con il contenuto della lettera del Presidente. Berzanti, di fronte alle preoccupazioni formulate dalla opposizione, si è detto spiacente che sia stata data errata interpretazione alla sua lettera. Essa riguarda solo interpellanze e interrogazioni. L'articolo 26, chiamato in causa dagli intervenuti, riguarda le attribuzioni del Consiglio, che ha la sua autonomia e le sue potestà. La Giunta — ha detto in sintesi Berzanti — non vuole sottrarsi alle interrogazioni o alle interpellanze, ma non è lecito che essa intervenga, per esempio, come aveva proposto il cons. Morelli, su fatti politici di composizione di organi amministrativi. Quando l'art. 60 avrà vigore, la Giunta potrà intervenire su atti amministrativi, ma mai sulle intese politiche, che non la interessano e che possono essere formate in piena libertà.

Le risposte riguardanti interrogazioni e interpellanze hanno avuto svolgimento regolare per appena una parte dei quesiti posti all'ordine del giorno. L'assessore Vicario si è fatto portavoce della Giunta nel rispondere sia ai cons. Morelli e Gefter Wondrich (MSI), sia Morpurgo e Trauner (PLI) sull'assemblea degli enti culturali tenutasi a Udine il 7 febbraio scorso. Ha precisato che non fu iniziativa della Regione, ma di una istituzione culturale friulana. Non poteva quindi rispondere circa prassi e metodi seguiti per indire il predetto convegno.

L'assessore Nardini ha fornito ragguagli al cons. Cumbat (PRI) sulla situazione della scuola-convitto per infermiere annessa all'Ospedale maggiore di Trieste. Ha ammesso la inadeguatezza istituzionale delle attuali strutture sanitarie nei confronti delle necessità di progresso del settore. Non ha, invece, ravvisato la necessità di una vasta azione di propaganda, ritenendo tali forme di attrazione e di convincimento prive di un'incidenza determinante.

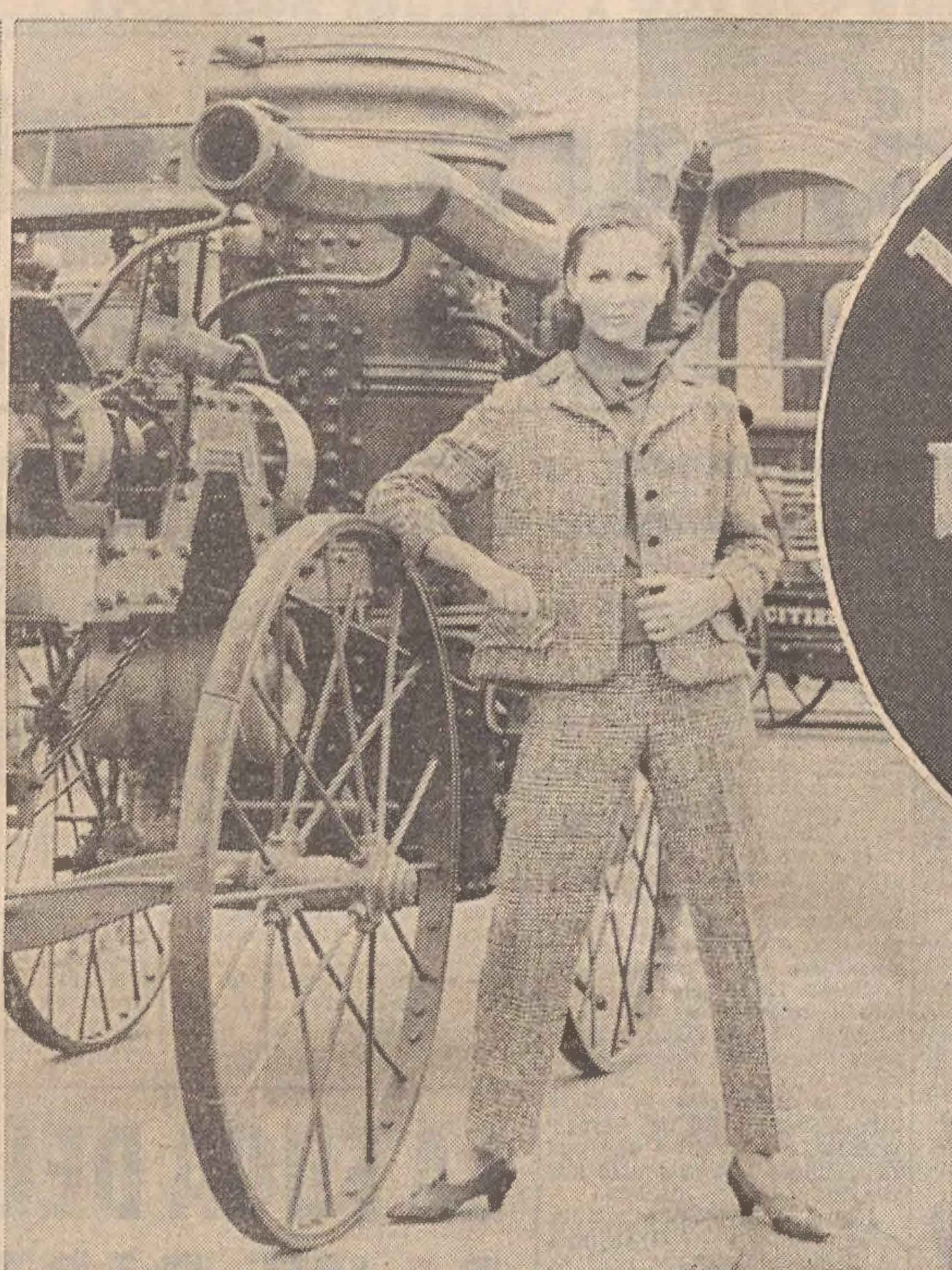
In risposta ai consiglieri Moschioni e Sema (PCI) al quesito su provvedimenti in materia di classificazione e di applicazione IGE a materiale ricavato da cave nel Canal di Grivò (Faedis), l'assessore Marpillero ha assicurato, dopo lunga spiegazione tecnico-giuridica, un'azione in profondità tendente a chiedere l'estensione del massimo beneficio per il materiale ricavato nella citata cava.

Il Presidente della Giunta Berzanti ha fornito ai consiglieri Pacco e Siskovic (PCI) ragguagli su norme di attuazione dello statuto regionale in materia finanziaria.

All'interpellanza del cons. Moro (PSI) sulla sistemazione della strada statale 52 bis e della costruzione di una galleria al Passo di Monte Croce Carnico, ha fatto riscontro l'assessore Masutto. Il cons. Moro è intervenuto per rivolgere una severa e circostanziata censura al comportamento del direttore compartimentale dell'ANAS per il modo con cui viene mantenuta la strada oggetto di discussione.







Torna nella doppia versione, tailleur-gonna, tailleur-pantalone, lo «stile amazzone» di ispirazione inglese, che fu già tanto di moda negli Anni Trenta. Ecco nella foto a sinistra, di Anne Klein, un completo sportivo di shetland di pura lana a riquadri beige e crema. Giacca corta, con ampio colletto rivoltato, due tasche tagliate verticalmente e cintura annodata ai fianchi. Pantaloni diritti e comodi. Nella foto a destra, di Ellen Brooke, un tailleur-pantalone di pura lana a disegno principe di Galles grigio. Giacca piuttosto corta, con collo a risvolti molto corti e finte tasche con pattina. Pantaloni comodi e diritti. Entrambi i completi possono venire indossati con la gonna diritta o leggermente svasata, o con piega centrale.

La nuova carta d'identità della lana



Ad una signora, che entra in un negozio di tessuti, finora, non era mai data la possibilità di riconoscere con sicurezza la pura lana vergine, poichè, in base alle regolamentazioni attualmente in vigore in Italia e nella maggior parte dei Paesi del mondo, può essere marcato come «pura lana» un prodotto composto sia di lana vergine (cioè di tosa) sia di lana rigenerata (cioè ricuperata dagli stracci). Di qui l'evidente possibilità di equivoci, a danno dei consumatori nonchè di quei produttori che avevano stabilito un colloquio franco e leale con il pubblico consumatore.

Registrato in 90 Paesi del mondo, verrà prossimamente lanciato, il marchio «lanavergine», che finalmente dirà pane al pane e... lana alla lana. Non ci saranno poi più dubbi ed il consumatore, mai come oggi oppresso dalla psicosi delle sofisticazioni, non potrà più sbagliare, poichè in qualsiasi parte del mondo si acquistino prodotti recanti il marchio I.W.S., si tratterà invariabilmente e con assoluta garanzia di prodotti composti esclusivamente di pura lana «vergine». Questa fibra, antica quanto il mondo e allo stesso tempo sempre nuova e moderna secondo le esigenze del consumatore moderno, ha finalmente la sua più potente arma di difesa: quella di farsi riconoscere ed identificare grazie al nuovo marchio, nel caos delle fibre che ha colto di sorpresa gli stessi esperti del settore.

Un particolare interessante: il marchio «lanavergine» non deve essere confuso con i soliti marchi di fabbrica, poichè esso non appartiene ad alcuna singola ditta produttrice, nè serve ad interessi particolari: il suo uso viene concesso gratuitamente, in tutto il mondo, ai produttori di tessuti, confezioni, filati e maglieria, limitatamente per quei prodotti i cui requisiti rispondano appieno agli standars internazionali richiesti dal marchio stesso.

L'annuncio alla stampa è stato accompagnato da una massiccia manifestazione alla quale hanno preso parte 500 dettaglianti provenienti da ogni parte d'Italia. Infatti dal 19 al 24 febbraio, i 500 dettaglianti tessili, ospiti dell'I.W.S., hanno partecipato ad una intensa «6 giorni della lana».



CHE COS' E' IL MARCHIO «LANAVERGINE»

E' un marchio internazionale destinato a contraddistinguere i prodotti contenenti almeno il 99,7% di pura lana «vergine». Registrato in 90 Paesi del mondo, esso verrà lanciato pubblicitariamente nei 21 Paesi in cui l'IWS opera, e cioè Austria, Belgio, Canadà, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, India, Inghilterra, Italia, Messico, Norvegia, Olanda, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa.

CHE COSA GARANTISCE

Il marchio garantisce i requisiti di quantità e di qualità. Quantità: il 100% di pura lana vergine, con tolleranze del 5% di altre fibre a solo scopo decorativo e d'effetto, e dello 0,3% per impurità che si siano introdotte involontariamente nel manufatto. Qualità: resistenza al carico di rottura e solidità dei colori.

QUANDO VERRA' LANCIATO

Il marchio verrà lanciato pubblicitariamente con tutti i mezzi possibili di diffusione (RAI, TV, stampa, cinema, ecc.) nell'autunno prossimo e coinciderà con l'effettiva apparizione dei prodotti marcati nei negozi al dettaglio.

CHI LO HA DISEGNATO

Il simbolo, come disegno grafico, è opera del disegnatore milanese Francesco Saroglia, ed è stato scelto da una giuria internazionale fra 86 lavori presentati da artisti di vari Paesi.

DA CHI E' GARANTITO

Il marchio «lanavergine» è garantito dall'International Wool Secretariat mediante una serie di controlli, «a priori» cioè in fabbrica e «a posteriori» cioè con prelevamento di campioni nei negozi al dettaglio, che vengono effettuati dai laboratori di ricerca predisposti dall'I.W.S. in vari Paesi del mondo.

A CHI VIENE CONCESSO

L'uso del marchio viene concesso gratuitamente ai produttori di tessuti, confezioni, filati e maglieria, limitatamente per quei prodotti i cui requisiti rispondano appieno agli standards internazionali richiesti dal marchio.

PERCHE' E' STATO CREATO

Il marchio «lanavergine» è stato creato con un triplice scopo: per la tutela degli interessi degli allevatori, per il prestigio dell'industria laniera e, soprattutto, per la difesa del pubblico consumatore.







Presentiamo oggi due interpretazioni della nuovissima linea «Frou-frou»:

IN ALTO, di NEREO una elegantissima variazione dell'ultima moda italiana. La linea «Frou-frou» è trattata qui assai morbidamente, con particolare attenzione per la bella frangia, risolta in modo inedito.

NELLA FOTO SOPRA, FELICE - intercoiffure propone la sua squisita interpretazione della linea «Frou-frou». Capelli cortissimi a nuca quasi scoperta; e frangia.

Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni dei nostri acconciatori NEVIO, LUCIANO, GIANFRANCO, GUIDO

UNA LOZIONE COLORANTE PER LE GIOVANISSIME

Anche per le giovanissime si è pensato d'offrire un prodotto adatto alla loro età ed alle loro esigenze. Di solito le giovani hanno bei capelli, pieni di vita e di salute, ma sono anche tanto obiettive da riconoscere che il colore è un po' spento, sbiadito, opaco. Non osano adottare la colorazione vera e propria ma aspirano a rendere più luminosa e smagliante la loro tinta naturale.

Oggi possono essere accontentate: il «Régé madame» è una lozione schiumosa colorante del tutto innocua, di applicazione semplice, rapida e sicura. Ravviva il colore naturale della capigliatura senza alterarlo minimamente, conferisce smagliante luminosità di riflessi, non macchia il cuoio capelluto. Dura 4-5 settimane e resiste agli shampoo che si faranno in quel tempo.

Esiste in sei bellissimi toni:

Saphir noir - dà riflessi blu notte ai capelli scuri;
Grain de café - ravviva il tono bruno;
Terre de bruyère - illumina le sfumature del castano;
Cep de vigne - dona splendore al castano chiaro;
Cannelle - indora di riflessi il biondo scuro;
Chêne clair - accentua la luminosità del biondo.

Se poi nelle giovani capigliature si trovasse qualche filo bianco, dopo alcune applicazioni si avrà la gioia di vederli mascherati grazie alla nuova lozione.

indirizzi utili

la Profumeria Guerin

via Tarabochia n. 1 — comunica alla sua spettabile clientela che è la Concessionaria della Ditta «Barbara Gould» creatrice dei famosi prodotti di bellezza, già noti in tutto il

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19

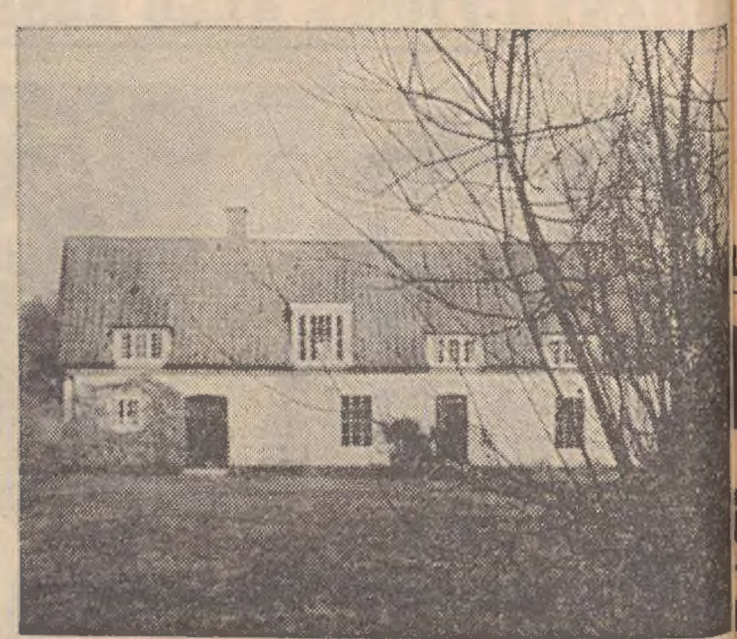
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92



Hermès, che è uno dei più grandi nomi internazionali specializzati nel genère sportivo, ha creato questo completo in tweed pura lana grigio, con antilope tono su tono. I pantaloni hanno il risvolto. La giacca è una classica «amazzone».



Gli studenti medi si vestono di lana, o cotone, o «terital», gonna-blusa o chemisier. Presso «Coin» che li segue attentamente trovano la moda per la loro età. *Da sinistra a destra:* 1) Gonna scozzese L. 2.500; maglioncino L. 4.900; cappellino in velluto con nastro L. 2.500. — 2) Abito in pura lana L. 8.500; cappellino L. 2.500. — 3) Maglietta ciclista L. 1.900; calzoni in granité pura lana L. 3.000. — 4) Spezzato per junior in granité pura lana, giacca L. 14.900; calzone L. 3.900. — 5) Abitino grigio L. 7.500; berretto L. 1.200. — 6) Gonna «terital» L. 3.500; maglietta ciclista mattone L. 2.000; cappellino L. 1.500. — 7) Gonna scozzese a calzone L. 4.000; maglione L. 2.500; cappello con frontino 2.500. — 8) Maglione rosso L. 5.500.



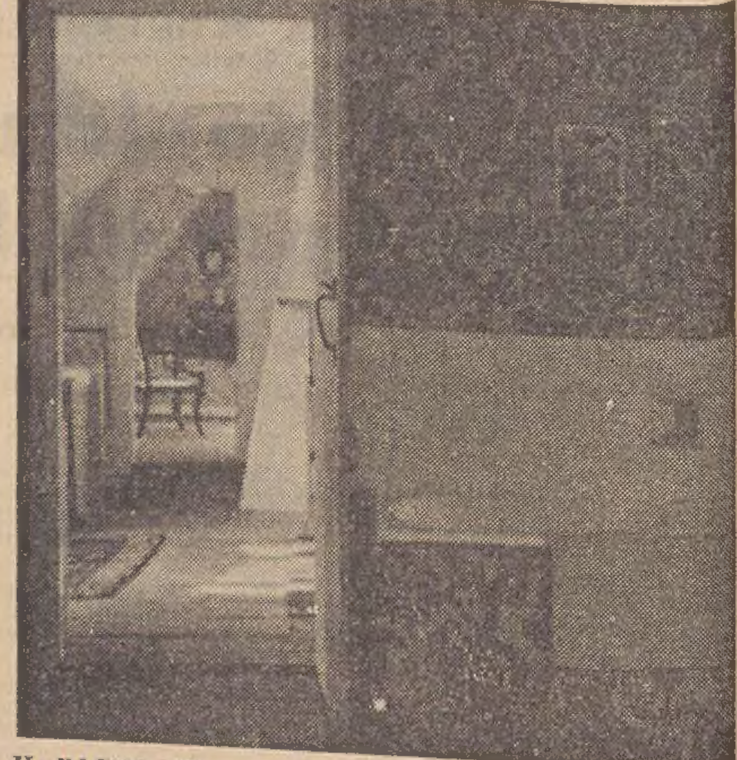
UN COTTAGE è l'ideale per tutti coloro che sognano una casetta in campagna, tutta charme e comfort... Questa che presentiamo nel servizio fotografico è stata costruita in un ameno villaggio dell'Inghilterra. In essa vivono per gran parte dell'anno assieme al piccolo mondo dei loro oggetti favoriti, uno scrittore e sua moglie. Se questi oggetti vi piacciono, potrete trovarne di simili qui da noi, nei negozi specializzati.



LA STANZA DA PRANZO. E' una saletta piccolissima. Il vasellame dipinto in bianco è racchiuso in un mobile tipicamente inglese. Un'idea simpatica: i manifesti neri e bianchi in cornici di legno dorato sul muro, vicino alla finestra (in vendita presso gli antiquari). Altri elementi decorativi: sulla tavola una lampada di ottone con globo in opalina; e faenze inglesi Staffordshire, (se ne trovano delle belle copie). Sedia inglese in acajou, copia Ottocento. La sedia è ricoperta di tappezzeria a tessitura antica. Sugli scaffali: una collezione di coppe inglesi di Wedgwood, decorate con motivi di caccia.



L'ANGOLO - SECRETAIRE. E' un buon esempio degli effetti notevoli che si possono ottenere da un mélange di stili. Le travi antiche contrastano con effetto bellissimo, con gli oggetti più delicati (faenze, cornici dorate). I quadri sono messi in valore dal caldo e rustico colore del muro. Se volete decorare un angolo del salotto in questo stile XIX inglese, potete procurarvi delle riproduzioni di stampe, con motivi di «cavalli».



IL BAGNO. E' reso più caldo da una tappezzeria di tipo «cashmir». Anche la vasca è ricoperta esteriormente della stessa tappezzeria, passata a vernice. Porte e finestre sono dipinte in bianco (all'interno come all'esterno). Notate la sfilata delle varie camere del «cottage», che si intravvede dalla porta aperta del bagno. Le camere del «cottage» sono tappezzate.



LA CAMERA DA LETTO. E' tappezzata con carta da parati a motivi freschi e gai. I letti gemelli sono ricoperti d'un copriletto in grosso cotone bianco, come li usavano le nostre nonne. Sopra la piccola biblioteca, una collezione di ceramiche antiche. Il soffitto a mansarda, i mazzolini di fiori della tappezzeria, i ninnoli preziosi danno a questa camera un carattere Ottocento, stile che sta tornando attualmente di moda.

CRONACHE SPORTIVE

LA PRIMA TAPPA DELLA CLASSICA PARIGI - NIZZA

Rudi Altig davanti a Van Dongen e a Zilioli

Nel gruppetto di testa anche Dancelli, Anquetil, Vannitsen, Groussard e altri - Il grosso è giunto staccato di 1'49"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Troyes, 9

Con una lunga progressione degna del suo passato di campione del mondo dell'inseguimento, il tedesco Rudi Altig ha vinto oggi allo sprint la prima tappa della Parigi - Nizza, battendo, sotto lo striscione di arrivo a Troyes l'olandese Van Dongen e l'italiano Zilioli, quest'ultimo pieno di buona volontà e di una dose di rabbia che gli ha permesso di rimanere sempre tra i primi e, alle porte di Troyes, di tentare il colpo grosso dell'arrivo solitario, con uno scatto a sorpresa non riuscito soltanto per l'infuriata reazione dei compagni di fuga.

La tappa si è come svolta su due piani, dal novantesimo chilometro in poi: avanti a tutti un plotone di una ventina di fuggitivi, tra cui Zilioli e Dancelli, i belgi Vannitsen e Janssens, i francesi Anquetil e Stablinski, tutti clienti rispettabili; dietro, col grosso di sessanta corridori, l'indiavolato Poulidor, rimasto sulle ruote al tentativo di fuga e impegnato inutilmente a spremersi, tutto solo, a tirare il gruppo sulle piste dell'odiato rivale.

Si capisce benissimo, quindi, che la fuga sia riuscita: con Poulidor fatto secco sullo scatto, per Anquetil s'è presentata l'occasione di tirare una stoccata pesante già alla prima tappa al bravo, ma un po' intontito rivale. Il normanno è passato in testa a fare l'andatura per i fuggitivi e il plotoncino s'è allungato sotto le sue tirate come una fisarmonica allungata al massimo. Stablinski e Zilioli hanno contribuito la loro parte, e l'italiano, visto che il suo rivale personale, Gianni Motta, aveva preferito rimanere con Poulidor, non ha esitato a darci dentro a sua volta, pur di non permettere il ricongiungimento.

S'è trattato, insomma, della giornata dei «vecchi» idoli: minacciati dai giovani di essere sbalzati dal piedestallo della popolarità, Anquetil e Zilioli hanno cavato il meglio dalla cassetta e hanno lasciato intendere, sin d'oggi, che se qualcuno ha intenzione di far meglio di loro, beh, loro non staranno a guardare. S'è trattato di una reazione di atleti di razza e il risultato, a cui si è giunti con una gara bellissima, dimostra che lo spettacolo ha tutto da guadagnare da questo duplice confronto e che l'annata ciclistica non sarà certo avara di duelli tra i rivali italiani e francesi.

Anche il vecchio Stablinski ha fatto onore alla sua maglia tricolore. Il campione di Francia ha dato il cambio ad Anquetil con bella frequenza e anche le sue sparate, sui rettifili verso Troyes, hanno contribuito a fare aumentare il distacco che Poulidor cercava invano di ridurre.

All'arrivo tra i due gruppi c'erano 1'49" di differenza e il sorrisetto a fior di labbra dell'asciutto Anquetil (che sostiene di essersi rodato al giro di Sardegna tanto per andare in forma e non per presentarsi a puntino al primo scontro con Poulidor in terra di Francia: «noblesse oblige...») la diceva lunga sui veri effetti della tappa. Poulidor ha borbottato qualcosa circa la sorpresa e la mancata collaborazione dei compagni di gruppo nella rincorsa ai primi, ha caricato la bicicletta sulla macchina della Casa, ed è scomparso verso il suo albergo con un diavolo per capello. Buscare così, proprio alla prima uscita e dopo tanti duelli verbali, non deve far piacere a nessuno.

E Motta? L'italiano doveva essere in giornata negativa (e chissà che cosa gli rimprovereranno ora i critici che lo accusano di avere scioccamente ceduto al richiamo della sei giorni di Milano). Mai alla ribalta, Gianni s'è accontentato di stare tranquillo nel secondo plotone e, ovviamente, di limitare i danni di un abbassamento di vena che si spera sia temporaneo. Naturalmente avete trovato uno Zilioli pimpante e pronto a rendergli la vita dura al minimo cedimento potrà avere due conseguenze: o Motta crolla di colpi e finisce col ritirarsi prima della fine della gara, o la frusta del puntiglio lo mette al trotto e allora prima o poi replicherà da par suo, come può senz'altro fare.

La Parigi - Nizza, insomma, promette di mantenere fede alle attese: tirata via senza respiro, piena di tappe brevi e veloci, la corsa al sole, prologo a quell'altra famosa classica, la Milano - Sanremo, sarà senz'altro corsa alla francese, con scatti a ripetizione e con micidiali conseguenze per gli imprudenti, gli scocciati, i pedalatori a mezzo gruppo.

La cronaca della giornata è stata semplice. Il via da Melun a mezzogiorno e trenta, con 88 corridori in gara. Schermaglie veloci per metà del percorso e tentativi rintuzzati da un gruppo nervoso e pronto a rincorrere ogni lepre. Quindi, al novantesimo chilometro, l'episodio risolutivo: 18 corridori scattano uno dopo l'altro e mettono tra se stessi e il gruppo i fatali duecento metri. Anquetil, che con la coda dell'occhio ha notato l'assenza del rivale, prende la testa e spalanca il vuoto alle spalle dei fuggitivi. Dietro Poulidor arranca in ritardo, inutilmente.

Si arriva così a Troyes, con un distacco progressivamente crescente. Alle porte della città scatta Zilioli su una curva, ma l'attento Altig prima e poi il gruppo lo riacciuffano. In rettilineo d'arrivo Van Dongen e Zilioli lottano a testa, ma il tedesco li schiaccia con una progressione regolare.

E' da notare, incidentalmente, che due del gruppo dei fuggitivi avevano mollato i pappafichi per crampi (Wouters tra questi). Oltre a Dancelli, nessun altro italiano con i primi; per gli altri italiani, ecco i piazzamenti: Bariviera (25), Preziosi (26), Balmamion (33), Neri (48), Motta (37), Marcarini (54), De Maria (55), Scandelli (58), De Pla (60), Guarneri (64), Sartore (72).

Del gruppo di testa facevano parte i seguenti concorrenti: Rudi Altig (Germ.); Van Dongen (Ol.); Zilioli (It.); Haast (Ol.); Nedelac (Fr.); Anquetil (Fr); Ludo Janssens (Bel.); Junkermann (Germ.); Vannitsen (Bel.); ex aequo: Joseph Broussard (Fr.); Stablinski (Fr.); Milesi (Fr.); Groeneweg (Ol.); Rik Wouters (Ol.); Van Espen (Ol.); Dancelli (It..)

Leslie Hammond

LA «BOMBA» PIANELLI

Rinviata la testimonianza di alcuni giornalisti

Firenze, 9

Felice Riva, il presidente del Milan che fu, com'è noto, convocato dal giudice istruttore dott. Tosti che svolge l'inchiesta per il presunto caso di «doping» nel quale furono coinvolti cinque giocatori del Bologna e che scrisse una lettera dichiarando di non poter venire a Firenze, sarà ascoltato nei prossimi giorni dal giudice istruttore della Sezione istruttoria del Tribunale di Milano, al quale il magistrato fiorentino lo ha demandato: i risultati dell'interrogatorio, che si svolgerà per rogatoria, saranno quindi inviati al dott. Tosti.

Quanto ai giornalisti che parteciparono alla conferenza stampa del presidente del Torino, Orfeo Pianelli, e che riferirono le esplosive dichiarazioni dell'esponente del calcio granata in relazione al «doping», essi non saranno ascoltati sabato 13 marzo in quanto alcuni saranno impegnati ad Amburgo in occasione della partita Germania-Italia. I giornalisti saranno convocati dal ten. col. Virno, comandante il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, per la prossima settimana. Se essi confermeranno quanto scrissero sui loro giornali, e cioè che il comm. Pianelli fece effettivamente le dichiarazioni relative al caso di «doping», quasi certamente il giudice istruttore dovrà riconvocare a Firenze il presidente del Torino, per ulteriori chiarimenti.

L'australiano Bobby Lay, campione nazionale dei 100 metri e semifinalista a Tokio su questa distanza, ha lasciato l'atletica per diventare giocatore professionista di rugby.

OGGI I CESTISTI SOVIETICI A VARESE

Una squadra di m. 1.92

Varese, 9

I giocatori moscoviti della SKA, la squadra di basket dell'Armata rossa, sono arrivati ieri a Linate alle 14.25 e due ore dopo erano già a Varese, ad un rinfresco offerto in loro onore dalla Pallacanestro Ignis. Lunghi, disinvolti, quasi tutti sul biondo, distribuivano sorrisi e strette di mano con sollecitudine. La curiosità dei giornalisti aveva però un nome: c'era o non c'era Petrov nella comitiva? Uno degli accompagnatori, interpellato, non disse che non c'era, ma che la squadra era composta così e così e ha distribuito un foglietto coi nomi dei suoi uomini, l'età, l'altezza, i numeri di maglia. Niente Petrov.

Ecco le carte di identità degli undici moscoviti: (4) Borodin, m. 1.98, a. 27; (5) Astakov, m. 1.83, a. 27; (6) Alachacian, m. 1.76, a. 35; (7) Zubkov, m. 2.03, a. 28; (8) Bochkarev, m. 1.93, a. 34; (9) Travin, m. 1.87, a. 28; (11) Korneev, m. 1.97, a. 28; (13) Volnov, m. 2.02, a. 26; (14) Lipso, m. 2, a. 24; (15) Kulkov, m. 1.85, a. 22; (16) Kapranov, m. 1.90, a. 25. Media m. 1.92.

Si gioca, domani sera alle 21.30 al Palazzetto di Masnago, la prima partita della semifinale di Coppa europea; la seconda verrà disputata a Mosca il 18 prossimo. L'allenatore Alexiev ha dichiarato che ritiene sicura la vittoria, tanto a Varese quanto a Mosca: «Conosco l'Ignis come una buona squadra». Non ha detto ottima, o forte, o eccellente: più in là di quel buona non è riuscito ad andare. Più cauto il capo della delegazione sovietica, Kotov: non conosce l'Ignis, e quindi non può fare pronostici, ma il fatto che la squadra varesina, campione d'Italia, abbia battuto l'Honved e lo Spartak è già un'indicazione che lo mette in allarme. Anche a lui sono state chieste notizie su Petrov, pivot della Nazionale sovietica, che risulta essere tesserato dalla Dinamo e non dallo SKA.

Chi non sarà a Varese potrà vedersi in televisione (secondo canale) tutto il secondo tempo dell'incontro. Le vendite dei biglietti, intanto, lasciano prevedere un «tutto esaurito». Varese è in fermento. Unica preoccupazione quella per la presenza di Gavagnin.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI DEL TROTTO

Navazzo è il cavallo del giorno: a soli quattro anni ha già vinto 40 milioni

Passeggia nel Premio Europa e Brighenti vede in lui un secondo Tornese - Deludente la corsa dei francesi non quella di Quentin - L'interessante giornata triestina con Torvajanica, Giuncano, Leonino, Brech in prima fila

Navazzo, ecco il nome del cavallo del giorno. Si tratta di un figlio dell'americano Doctor Spencer (la scomparsa del quale ha senza dubbio lasciato un gran vuoto tra i riproduttori) e della francese Foreign Office. Puro prodotto franco-americano quindi questo portacolori della gloriosa casacca nerogranata del conte Paolo Orsi Mangelli, e si tratta veramente di un grosso personaggio come lo spiegano i quaranta milioni vinti in carriera a soli quattro anni di età.

Navazzo ha vinto il Premio d'Europa», la classica corsa continentale per i «quattro anni». Ma oltre alla vittoria in se stessa, del resto prevista, fa sensazione il modo del tutto tranquillo nel quale il promettente allievo di William Casoli ha disposto degli avversari nella classica sfida milanese. A dire delle virtù di Navazzo basta citare una frase colta nel dopocorsa e attribuita a Sergio Brighenti che è stato il guidatore di Tornese, il campionissimo del trotto italiano. «Guarda, che forse abbiamo un nuovo Tornese!». Navazzo ha disposto facilmente tanto dei francesi, a dir il vero poco brillanti, che degli indigeni. Pur senza impegnarsi a fondo — e Casoli lo ha risparmiato anche troppo provocando le... rimostranze del suo allievo smanioso di farsi valere — Navazzo ha concluso in un buon 1.20.8 sui 2500 metri, lasciando a debito intervallo il valoroso Quentin, che aveva saputo ben reagire alla sorte contraria dopo uno svarione sulla prima curva dove perdeva qualcosa come trenta metri. Il magistrale ricupero dell'allievo di Brighenti è servito a indicare che a scorta di Navazzo è terminato un altro indigeno, mentre non ha figurato Valganna che, sempre a San Siro, era riuscita a sconfiggere Navazzo nel St. Leger e che questa volta ha dovuto accontentarsi di occupare la terza piazza dopo strenua lotta con Ervin, un altro indigeno che si è superato nell'impegnativo cimento.

I francesi, abbiamo detto, si sono sperduti con l'atteso Raskolnikov forse un po' troppo temerario, tanto da pagare duramente lo scotto per la sua iniziativa per linee esterne con la squalifica per a. i. dovuta alla camminata poco ortodossa mostrata dall'allievo di Gougeon nella parte finale della corsa.

Un solo indigeno e per il resto tutti americani nel «Premio Germania» che ad Agnano ha allungato la serie delle corse pre-Lotteria. Logicamente, il coraggioso Occidente è giunto buon ultimo, ma quello che ai lettori interesserà di più riguarda il nome del vincitore della corsa due volte milionaria, vincitore che è stato Orbiter il valoroso scattista di Alfredo Cicognani. La grande giornata del Gran Premio partenopeo è ormai alle porte e pertanto i pretendenti al massimo alloro del Lotteria stanno affilando le armi per presentarsi in grande spolvero alla rassegna di velocità. Orbiter si è dimostrato sufficientemente a posto vincendo con grande facilità in un indicativo 1.17.6 davanti a Demon Ros, altro meritevole di menzione se non altro per aver movimentato la corsa con un paio di tentativi per linee esterne, tentativi che hanno consentito alla media di risultare vistosa e a Ugo Bottoni di constatare l'ottimo stato di forma del suo piccolo americano. Bene anche Captain's Boy giunto terzo mentre Daring Rodney si è dimostrato ancora lontano dalla migliore condizione.

All'Arcoveggio, un duello fra indigeni, si è risolto con l'affermazione del sauro Stupendo che ha difeso con i denti la sua posizione allo steccato contro De cima che era partita con leggero favore sul piano delle previsioni. Per Stupendo prezioso discendente di Theme Song e Zuana il responso cronometrico dopo la sua vittoria nel «Premio Indipendenza» è stato di 1.21.3 sulla distanza veloce.

Giornata abbastanza interessante quella triestina nella quale il pubblico ha rifatto conoscenza con la bora senza dubbio ancora una volta del tutto sgradita ospite. Le corse sono filate regolarmente e si è assistito a diversi arrivi spettacolari come per esempio quello della Totip, che Torvajanica ha centrato a suo favore con un finale a effetto. Brillante, a sette anni, questa Torvajanica che appartiene alla generazione delle varie Nadila, Vega, tutte femmine che hanno in questi anni movimentato la scena trottistica triestina.

Ora Torvajanica si trova in un buon momento, come del resto si trovano tutti i pensionari di Luigi Baraldi che, non ha troppi cavalli in scuderia ma che quei pochi li sa mantenere in una forma brillante. Dopo una corsa all'attesa, Torvajanica ha piazzato il suo forte spunto e Ordonez, autore di una prestazione coraggiosa, e Deità apparsa molto spigliata al rientro, hanno dovuto arrendersi.

Anche Giuncano sta attraversando un periodo felicissimo, altrimenti non ce l'avrebbe fatta a spuntarla contro un Batan, che sarà bensì soltanto un velocista ma che indubbiamente diverse volte si era ottimamente destreggiato anche sui due giri e mezzo di pista. Questa volta Batan, irretito forse da Meco, passato a condurre senza colpo ferire all'uscita della seconda piegata, ha voluto liquidare il compagno di Giuncano a un giro dall'arrivo, ma non ha avuto poi la stessa decisione quando si è trattato di contenere il preciso serrate dello stesso Giuncano che è passato di forza negli ultimi metri.

Vanno spese bene questa volta le parole per i puledri di «tre anni». Ugo Belladonna ne ha presentato uno, Leonino, che sinceramente ha strappato consensi al pubblico. Questo figlio di Farand Hanover e Baggiovara, consanguineo fra l'altro di trottatori di classe quali Sestola e Pullman, alla sua prima comparsa in pista si è espresso in un probante 1.25.2 tempo che va ritenuto oltremodo valido, vista la facilità dell'assunto e le condizioni atmosferiche tutt'altro che propizie. Leonino è stato acquistato «yearling» alle aste di San Siro, ed è ritenuto un puledro di avvenire da parte del suo allenatore.

Bene anche Brech nell'altra «manche» dei giovani. L'atletico portacolori della Scuderia Piove ha confermato di essere un soggetto pieno di risorse ed equilibrato al massimo. La sua affermazione è risultata quanto mai comoda non essendo riusciti i suoi avversari, fra i quali si è distinto Truce, nonostante due errori, a metterlo mai in imbarazzo. Avvenire promettente quindi anche per il figlio di Morse Hanover e Preferita.

M. G.

SERIE B: CINQUE SQUADRE LOTTANO PER I DUE POSTI DELLA SALVEZZA

La situazione della Triestina alla luce dell'ultima prestazione

Come risolvere il problema della produttività? - Oltre all'inconsistenza delle punte, manca l'intesa fra centrocampisti e attaccanti - Il tema: segnare più gol

Sul cartellone della ventiquattresima giornata figuravano alcune partite che vedevano impegnate quattro pretendenti alla massima categoria contro altrettante pericolanti. In sede di presentazione ci eravamo chiesti se il sensibile divario esistente tra le squadre più qualificate e le loro assai meno dotate consorelle sarebbe stato colmato dal fattore-campo, che appunto militava senza eccezione a favore di queste ultime. Alla resa dei conti si può senza altro affermare che il terreno ha dato ragione alle ritardatarie, dal momento che queste hanno conseguito due vittorie e due pareggi. Tra le unità, che appartengono agli opposti poli della classifica, non c'è dunque quell'abisso, che le cifre farebbero intendere.

Ma il discorso non si può esaurire soltanto con qualche considerazione piuttosto astratta e generica. In pratica, i quattro risultati non si spiegano esclusivamente con l'influenza determinante dell'ambiente o con l'improvviso calo delle più forti e con la contemporanea esplosione delle più deboli. Particolarmente i successi pieni del Livorno e del Trani hanno trovato la spinta decisiva in alcune circostanze del tutto occasionali. Valgono i fatti.

Il Brescia si presenta a Livorno nella formazione migliore, potendo contare anche su Vasini e Lodi. E' d'obbligo quindi riconoscere alla capolista la possibilità di dividere, quanto meno, la posta. Ma l'undici di Gei non ha tenuto conto del ventitreesimo personaggio, di quel signor Gonella, che ha il dono di... deviare il corso di una competizione con le sue decisioni di sapore casalingo ed infatti l'arbitro, prima espelle Maestri, poi concede agli amaranto un calcio di rigore (che però va a vuoto). Tra i due episodi s'inserisce l'incidente di Lodi e di conseguenza non riesce difficile ai toscani superare un Brescia ridotto in nove uomini per una buona metà della partita.

Le avversità del Venezia, di scena a Trani, hanno invece inizio ancor prima che venga dato il via alle ostilità. A causa di provvedimenti disciplinari, di malattie o d'infortuni rimangono a riposo forzato ben quattro titolari neroverdi (Mancin, Spanio, Santon e Salvemini) e benchè i loro sostituti non siano proprio gli ultimi arrivati, la unità lagunare non è capace di rimediare agli inconvenienti derivati da uno schieramento rabberciato. I pugliesi hanno intuito la situazione, sono partiti in quarta ed hanno segnato due reti, prima che i veneziani si riorganizzassero: troppo tardi per tentare di aggiungere un altro anello alla lunga catena di affermazioni.

La sorte, che ha dato una mano (e forse anche l'altra) al Livorno ed al Trani, è rimasta al contrario neutrale a Monza e a Trieste. Infatti sia il Lecco che il Padova hanno lanciato nella mischia i loro migliori effettivi (anzi entrambi hanno ricuperato per l'occasione i rispettivi centravanti: Innocenti e Cavicchia) e non sono stati menomati durante il giuoco da eventi extra sportivi. Brianzoli ed alabardati hanno dovuto perciò lottare ad armi pari: logico che in queste condizioni non siano stati in grado d'imporsi.

D'altra parte le cronache (o, nel nostro caso, l'osservazione diretta) hanno riferito che sono state le squadre di casa ad andare più vicino al successo pieno. Sappiamo che il Lecco si è liberato per il rotto della cuffia dal «forcing» disperato dei brianzoli, abbiamo visto che il Padova ha evitato la capitolazione grazie agli errori degli attaccanti locali più che per bravura dei suoi difensori. Ancora una volta dunque la prestazione della Triestina non è stata confortata da un risultato più sostanzioso a causa della scarsa incisività del suo reparto avanzato. Ma non saremmo nel giusto, se sostenessimo che la nostra squadra è mancata soltanto nel tiro a rete.

La gara di domenica era in realtà psicologicamente insidiosa non solo per le esigenze di classifica delle due contendenti e per la loro tradizionale rivalità, ma anche per il fatto che sulla panchina biancoscudata sedeva quel Montanari, che lo scorso anno era stato alla guida dei giuocatori locali. Si è avuta cioè l'impressione che costoro volessero offrire al loro vecchio maestro un saggio di singolare bravura. In questo tentativo (del resto sono in minima parte riusciti) gli atleti in maglia rossa hanno perduto di vista le loro concrete necessità; per giostrare di fino, essi hanno sbagliato sistematicamente l'ultimo passaggio, smarrendo inoltre quel senso pratico, che poi è anche quello utile (vedi l'occasione mancata da Novelli alla fine del primo tempo).

Se la Triestina si fosse ispirata qualche mese fa a siffatti concetti, essa sarebbe andata inevitabilmente incontro ad un rovescio. Se questo non è avvenuto contro il Padova, vuol dire che la squadra è capace di cavarsela in virtù di alcune qualità, che prima non possedeva. Nei ranghi alabardati c'è fiducia e c'è convinzione, in altre parole esiste la possibilità di restare a galla anche quando la barca non fila col vento in poppa. Per questo si vedono le premesse per quel giuoco di rifinitura, che per ora è piuttosto difettoso, dal momento che le pedine di centrocampo non seguono l'azione e spesso assumono un atteggiamento eccessivamente... riservato; per questo non è assurdo pretendere che gli attaccanti si dispongano in profondità e non rimangano il linea (con la conseguenza che la respinta dei difensori li taglia fuori in blocco).

Comunque è arrivato un punto, che serve per rimanere nel gruppo delle pericolanti. La retroguardia (compreso il Parma) è in movimento, ma anche nei quartieri alti pochi sono i problemi che sono già definiti (forse il Brescia e basta). Ma è necessario aggiungere che in questo momento le candidature più serie (dopo quella della capolista) sono presentate dal Lecco e dal Napoli. Ad altre sette concorrenti il compito di smentire questa previsione.

P. T.

ALTERNE VICENDE DEI TORNEI DI PALLACANESTRO

Tre vittorie e tre sconfitte delle compagini regionali

Per le ragazze biancocelesti irreparabile il rovescio interno - Sfortunata e beffata la Goriziana a Roma

Tre vittorie e tre sconfitte questo è il bilancio domenicale delle squadre giuliane impegnate nei maggiori campionati di pallacanestro. I tre successi sono stati colti sui propri campi da Ginnastica Triestina, Apu Lignano e Safog, mentre le tre sconfitte sono state accusate dalle sfortunate squadre della Goriziana e del Lavoratore, nonchè dalle ragazze della Ginnastica.

La Goriziana a Roma è stata superata dalla Stella Azzurra, dopo aver condotto l'incontro quasi sempre in testa; oltre il danno, gli isontini hanno patito anche le beffe, poichè il canestro risolutivo allo scadere del tempo è stato realizzato da un giocatore, Falcomer, che due minuti prima aveva commesso un gravissimo fallo, passibile di espulsione, visto da tutti fuorchè dagli arbitri frastornati del tifo dei sostenitori locali. In quel momento la Goriziana era in fase calante e stava subendo la rimonta dei padroni di casa, ma era ancora in vantaggio e proprio Falcomer risultava uno degli uomini più positivi della Stella Azzurra; è certo che senza la... svista arbitrale Zorzi e compagni sarebbero riusciti a spuntarla ed avrebbero visti premiati gli sforzi di un incontro condotto veramente bene dall'inizio fin quasi alla fine. Capitan Zorzi ha sfoderato un'altra prestazione maiuscola e tutti gli altri lo hanno emulato, da Nanut a Vescovo a Pozzecco, il quale ultimo ha ancora avuto modo di brillare contro gli spilungoni della squadra avversaria.

A seguito di questa partita, la Stella Azzurra si è portata un po' fuori dalla bolgia del fondo classifica, pur senza uscirne definitivamente, mentre la Goriziana vi è ripiombata in pieno ed avrà il suo daffare prima di riuscire a risalire; dietro agli isontini si trovano infatti Petrarca e Biella con un successo in meno e Livorno con due (meglio parlare di vittorie all'attivo che di punti, vista l'incompletezza della graduatoria), mentre altre tre squadre fiancheggiano la Goriziana e la Stella Azzurra la precede di una lunghezza. Poichè mancano ben nove giornate di gara al termine del campionato, è chiaro che qualunque rivolgimento è ancora possibile.

In testa intanto prosegue la marcia del Simmenthal, sempre inseguito dall'Ignis; entrambe le squadre hanno stentato domenica a spuntarla sui campi di due pericolanti, ma alla fine hanno potuto imporre i diritti della classe. I campioni d'Italia saranno impegnati stasera a Varese nell'incontro di andata contro i russi del Ts. S.K.A., valido per la Coppa Europa; schiereranno l'americano Tony Gennari, mentre non è sicura la partecipazione di Gavagnin, infortunatosi domenica; la TV trasmetterà in ripresa diretta il secondo tempo dell'importante incontro.

Tornando alle squadre giuliane, la sconfitta patita dalla formazione femminile della Ginnastica contro il Bristot di Treviso comporterà probabilmente la retrocessione delle biancocelesti, che per evitarla ormai possono sperare solo in qualche... grazioso regalo da parte di altre squadre. Tutte le ragazze hanno gettato nella lotta le migliori energie, emulando una Carlon addirittura strepitosa nel primo tempo; hanno tenuto i contatti con le più ordinate avversarie ma poi, anche a seguito di un incidente alla Caradonna, hanno dovuto abbassare bandiera contro una formazione che evidentemente merita quel terzo posto che è avviata a conquistare in questo campionato.

Infatti ora le trevigiane sono rimaste sole alle spalle della coppia Fiat-Portorico a seguito della sconfitta interna subita dalla Standa ad opera della squadra torinese. Pur giocando la migliore partita della stagione, la squadra milanese ha dovuto inchinarsi davanti alle campionesse d'Italia, alle quali ha così permesso di tenere il passo dello sempre scatenato Portorico: ora è ormai quasi certo che lo scudetto femminile verrà aggiudicato a seguito di una partita di spareggio.

Nella Serie A maschile, la giornata è stata dominata dal fattore campo; hanno così vinto con grande merito il Lignano contro il Pesaro e la Safog su La Torre mentre la Ginnastica Triestina, pur ricorrendo al tempo supplementare, è riuscita ad ottenere un'affermazione tranquillizzante sul Recoaro. Clamoroso è stato il modo in cui gli udinesi hanno travolto il Pesaro che, pur mancando sempre di Pulin ed essendo sicuri di entrare nella finale del campionato, non era affatto rassegnato in anticipo alla sconfitta; comunque l'avvio travolgente dell'intramontabile Porcelli (ancora una volta 30 punti all'attivo) ha trasformato i marchigiani, rimasti alla mercè dei padroni di casa fino alla fine dell'incontro. Molto più contrastato il successo della Safog su La Torre, che ha retto il confronto molto bene ed è stata piegata solo nel finale dalla strepitosa giornata di Medeot e dall'indovinato innesto di Scappin al momento giusto. Gli aziendali goriziani hanno così compiuto un passo decisivo verso la salvezza, che oramai è a portata di mano: dai due confronti casalinghi con Ginnastica e Roseto dovrebbe venire senza dubbio la vittoria «della tranquillità».

Quanto alla Ginnastica, ha sfoderato una prestazione validissima sul piano agonistico, ha lottato con i denti anche quando si è vista annullare dagli ospiti il vantaggio conseguito in apertura ed ha mantenuto alla fine la calma necessaria per infilare i tiri liberi decisivi nel canestro degli imprecisi ospiti. In questo modo i biancocelesti si sono assicurati con certezza la permanenza in Serie A, a meno di grosse sbandate e di qualche sorpresa da parte delle squadre di coda, mentre il Recoaro dovrà ancora cercare la salvezza nei prossimi incontri. Per chiudere, ricordiamo la prova brillante del Lavoratore a Ravenna, dove ha ceduto negli ultimi convulsi minuti di gioco una vittoria che aveva ampiamente dimostrato di meritare: del resto ai friulani non sarebbe servita a niente, mentre per la Robur potrebbe valere la salvezza.

M. V.

L'acrobatica parata del portiere cagliaritano Bertola, nell'incontro con l'Inter, ha dato modo al fotoreporter di scattare un'istantanea da concorso. Benchè bravo, Bertola ha preso tre gol

SABATO AD AMBURGO GERMANIA OCC.-ITALIA

Il potente Strehl sostituirebbe l'infortunato centravanti Seeler

Brunnenmeier andrebbe all'ala destra come già contro la Svezia - Schoen prepara una rappresentativa massiccia

Francoforte, 9

Il commissario unico della nazionale di calcio della Germania occidentale, Helmut Schoen, dovrà risolvere in vista della partita di sabato prossimo ad Amburgo contro l'Italia alcuni problemi, il principale dei quali riguarda la sostituzione del centravanti Uwe Steler, punto di forza della prima linea, il quale, in seguito a un infortunio al tendine di Achille, non potrà giocare per circa sei mesi.

La partita con l'Italia si presenta come un collaudo probante per gli incontri che la nazionale della Germania occidentale dovrà sostenere per la qualificazione alla Coppa del mondo e, soprattutto per la gara di ritorno con la Svezia. La partita di andata, disputatasi a Berlino il 4 novembre scorso, si concluse in parità, benchè i tedeschi avessero fatto ricorso a tre giocatori attualmente impegnati in squadre italiane: Schnellinger, Szymaniak e Haller.

Il calvo Schoen, che ha preso il posto del vecchio e rugoso Sepp Herberger come allenatore della nazionale fin dallo scorso anno, non annuncerà la formazione che opporrà all'Italia prima di giovedì o venerdì. Tuttavia, secondo gli esperti, sulla base dei 17 convocati è possibile avere un orientamento abbastanza preciso sulle intenzioni di Schoen.

Per il posto di portiere sembra non vi siano molti dubbi: Hans Tilkowski che ha già vestito per 22 volte la maglia della nazionale, è il favorito tanto più che si è pienamente rimesso dal leggero infortunio subito nell'ultima partita di campionato. Tilkowski ha 28 anni e rappresenta uno dei punti di forza dell'undici tedesco. Come terzini sono considerati sicuri Josef Pointek e W. Patzki, ambedue solidi e particolarmente forti nel «takle».

Per la linea mediana, i favoriti sono Steinmann, Klaus Dieter Sielog e Wolfang Weber: tutti e tre hanno dimostrato di essere in forma nelle partite di campionato. Rudi Brunnenmeier, eroe dell'incontro con la Svezia del novembre scorso, ha molte possibilità di essere scelto come sostituto di Seeler. Brunnenmeier, che ha 23 anni ed è proprietario di un istituto di bellezza a Monaco, è capocannoniere della sua squadra, il Monaco 1860, ed ha esordito felicemente in nazionale segnando il gol contro la Svezia. Secondo i tecnici non è escluso che Schoen includa Brunnenmeier ad ala destra, nello stesso ruolo in cui lo utilizzò contro gli scandinavi. In questo caso il centravanti dovrebbe essere il potente Heinz Strehl. In conclusione, la prima linea che i tecnici ritengono più probabile è la seguente: Brunnenmeier, Werner Kraemer, Stochl, Froedhelm Konietzka, Heinz Horning.

L'incontro di sabato prossimo fra Germania occidentale ed Italia sarà il primo dopo il pareggio, a reti bianche, in Cile nel 1962 durante il campionato del mondo.

Domani gli azzurri partono per Amburgo

Milano, 9

La nazionale italiana di calcio partirà per Amburgo nella mattinata di giovedì prossimo. Gli azzurri, guidati dal commissario tecnico Edmondo Fabbri partiranno dall'aeroporto di Linate alle ore 10.55 con un aereo speciale direttamente per Amburgo insieme con un gruppo di dirigenti della Federazione gioco calcio e di giornalisti. Il ritorno a Milano è previsto per le ore 16.15 di domenica 14, all'aeroporto di Linate.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale juniores. Orari e campi delle gare di domenica 14 marzo: Libertas B - Triestina B, campo Guardiella, ore 11; S. Giovanni B - Muggesana B, campo S. Giovanni, ore 13.20; CRDA B - Ponziana B, campo S. Giovanni, ore 8.45. Campionato allievi: Libertas-Triestina, campo Guardiella, ore 9.30; S. Giovanni - Ponziana A, campo S. Giovanni, ore 12.10; Primorie - CRDA, campo Aurisina, ore 10.45; Fortitudo - Edera, campo Muggia, ore 10.30; Ponziana B - Roianese, campo Ponziana, ore 10.30; Esperia - Vesna, campo Guardiella, ore 12.30; Sant'Anna - Muggesana, campo Flavia, ore 13.

Giardello per 62 milioni mette il titolo in palio

New York, 9

L'americano Joey Giardello, campione mondiale dei medi, ha dato il suo accordo di massima per difendere il titolo contro il vincitore dell'incontro di venerdì sera, al Madison Square Garden, Dick Tiger (Nigeria)-Rocky Rivero (USA).

L'incontro si disputerebbe a New York, o Filadelfia o Cleveland in maggio. Giardello riceverebbe 100.000 dollari (oltre 62 milioni di lire). L'americano ha conquistato il titolo il 7 dicembre 1963 ad Atlanta City strappandolo proprio a Tiger.

Si è appreso, inoltre, che non è escluso che Giardello affronti, con il titolo in palio, Ray Sugar Robinson, cinque volte campione mondiale dei medi.

Colovatti ristabilito riprende il lavoro

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti. Come al solito in mattinata erano di turno i giocatori che non avevano preso parte alla partita col Padova. In campo si è rivisto il portiere Colovatti, completamente ristabilitosi. Il giocatore ha svolto un buon lavoro di preparazione. Nel pomeriggio sono stati di turno gli undici giocatori che avevano preso parte all'incontro di domenica.

Tutta la rosa dei titolari più i sei giocatori «juniores» della «De Martino» sono stati convocati per questo pomeriggio allo stadio di Valmaura per sostenere il settimanale allenamento sulla palla.

La Triestina collauda i «seconda categoria»

Questo pomeriggio allo stadio di Valmaura la Rappresentativa triestina dei dilettanti di seconda categoria, che nelle giornate del 19 e 21 marzo parteciperà al torneo «quadrangolare» regionale organizzato dalla Federcalcio, sosterrà il penultimo allenamento. La squadra, affidata alle cure di Turcino e Corazza, disputerà due tempi contro la Triestina.

I convocati, suddivisi per squadre, sono: Nardin e Illini (Libertas); Sarazin (CRDA); Arcudi e Monzoni (Roianese); Colavecchia, Budicin e Granzini (Esperia); Gregorin e Giordani (Pieris); Camuffo, Lauto e Facchinetti (Gradese); Celis (Pom Monfalcone); Tenze e Ronca (Romana); Spangaro e Sell (Turriaco); Pavan (San Canziano).

Titolo sovietico di pesi

Mosca, 9

Il sollevatore di pesi sovietico Alexander Bogdanov ha stabilito oggi a Viadiuestock un nuovo primato nazionale per la categoria dei medi nella distensione con 159,5 chilogrammi. Il primato precedente, di un chilogrammo inferiore, apparteneva a Isakov. Bogdanov ha sollevato mezzo chilogrammo in meno del primatista mondiale della categoria, l'ungherese Gyuse Veres.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSA LA VISITA NELLA GERMANIA FEDERALE DEL PREMIER INGLESE

Wilson ha rilanciato a Bonn l'idea di una «zona di disarmo»

Essa non dovrà però modificare il sostanziale equilibrio tra Est e Ovest
Accordo in embrione sul contributo del Governo tedesco all'«armata del Reno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

Una nuova iniziativa a favore della riunificazione tedesca, la ricerca di un accordo tra gli alleati sulla difesa atomica, l'impegno ad avvicinare sotto varie forme gli interessi del MEC e della Zona di libero scambio, nonchè un embrione di accordo per un maggior contributo tedesco, acciocchè il Governo inglese non sia costretto a ritirare i propri contingenti militari che vanno sotto il nome di «Armata del Reno»: questi sarebbero, secondo il comunicato ufficiale, emesso a Bonn, i principali temi e i principali risultati dei colloqui tedesco-britannici, conclusi stamane con la partenza per Londra di Harold Wilson.

Tuttavia, dopo aver ascoltato il Premier britannico in una animata e franca conferenza stampa, si ha la netta sensazione che, come al solito, il comunicato ufficiale non rispecchi se non nelle forme velate del linguaggio della burocrazia politica, ciò che di davvero interessante e attuale è emerso nei colloqui. Gli argomenti in questione sono almeno due: i pareri espressi da una parte e dall'altra sui progetti più volte ventilati di una zona di disarmo in Europa, e l'opinione inglese, decisamente positiva, espressa da Wilson sull'atteggiamento assunto da Bonn nella crisi con i Paesi del Medio Oriente.

Il primo dei due punti è forse il più importante perchè tocca gli interessi dell'intera Europa: nel corso della conferenza stampa, il Premier britannico è stato invitato a precisare se egli avesse discusso con Ehrard le proposte fatte da Gomulka, concernenti la creazione di una zona di disimpegno, dato che il comunicato, emesso poco prima, parlava di «esami della questione del disarmo, a condizione che l'equilibrio oggi esistente non venga alterato a sfavore dell'Occidente». Wilson ha risposto: «Io ho ribadito, in presenza del Cancelliere, che tutte le proposte del genere dovranno sottostare a quattro condizioni essenziali; cioè: 1) la creazione di una tale zona non dovrà modificare l'equilibrio delle forze tra l'Est e l'Ovest; 2) controlli e ispezioni efficaci dovranno essere garantiti; 3) la zona dovrà essere sufficientemente estesa, e in ogni caso non dovrà essere limitata alla sola Germania; 4) per quanto riguarda i missili si dovrà tener conto che non solo essi dovranno essere rimossi dalla zona di cui si parla, ma che essa dovrà essere preservata dal pericolo di essere colpita da simili armi».

La dichiarazione appare di grande importanza, non fosse altro che per il tono in cui è stata fatta, cioè come se effettivamente si trattasse di un progetto ormai allo studio, e non già di una eventualità. Ciò dimostra che il Governo britannico ha fatto sentire questa volta con sicurezza e fermezza le proprie opinioni, e che Erhard è stato costretto a tenerne conto, pur contrastando esse con le tesi tradizionali sulla difesa auspicata dai tedeschi.

Ci si può chiedere per ora, se gli inglesi abbiano dovuto concedere qualcosa ai tedeschi per potere così esplicitamente riaffermare il loro punto di vista, nel corso di una visita ufficiale in Germania. In questo caso, ci viene in aiuto lo stesso Wilson, con la risposta data a chi gli chiedeva l'opinione britannica sull'atteggiamento tedesco nella sua crisi di rapporti con il Medio Oriente. Ieri l'altro, a Berlino, Wilson non aveva voluto entrare nel merito di una «questione tedesca»; oggi ha detto: «E' ben noto che il Governo di Sua Maestà britannica approva le grandi linee della decisione presa dal Governo federale, per ciò che riguarda la sua politica verso il Medio Oriente. Noi approviamo la dichiarazione in cinque punti fatta domenica dal Governo federale».

In merito ad un altro punto in discussione il problema della cosiddetta Armata del Reno; il comunicato finale precisa che l'argomento ha impegnato l'attenzione e la buona volontà delle due parti. Wilson ha detto che il problema è stato trattato dal Ministro delle Finanze tedesco, Dahlgruen, e dal Segretario britannico al Tesoro, Diamond, in una discussione assai dura e assai costruttiva», e che le conversazioni verranno riprese in primavera.

Michele Pavissich

Dichiarazioni di Wilson a Londra

COLLOQUI «MOLTO DURI» ma dai risultati positivi

Londra, 9

Mentre il Ministro degli Esteri inglese Stewart iniziava i suoi colloqui romani, il Primo Ministro Wilson sbarcava questa sera a Londra, di ritorno dalla sua missione a Bonn in uno stato d'animo assai più fiducioso di quando era partito per la capitale della Germania occidentale. I risultati dei suoi colloqui con il Cancelliere Erhard non sono definitivi, non hanno stabilito fra l'altro la precisa percentuale di acquisti con cui il Governo tedesco si disporrà a compensare lo sbilancio inglese di valuta estera, conseguente alle spese per l'«armata del Reno».

Così, non sono stati fissati programmi precisi per l'attuazione della Forza nucleare atlantica proposta dal Governo inglese; Wilson si è reso conto che era assurdo pretendere di impegnare il Governo di Bonn su una questione così controversa in vista delle elezioni di settembre, ma è importante che anche su questo tema il colloquio sia stato avviato, e che siano stati tracciati almeno i lineamenti di massima per una più stretta cooperazione tra Paesi dell'EFTA e Paesi del Mercato comune, nonchè alcune modalità specifiche di tale cooperazione per quanto riguarda l'Inghilterra e la Germania.

Tutto questo ha permesso a Wilson di dichiarare, all'arrivo a Londra, che la sua missione ha avuto «grande successo», aggiungendo: «I colloqui sono stati molto duri, ma ritengo che condurranno a qualcosa». Naturalmente, una volta messe le carte in tavola, anche Wilson ha dovuto pagare in moneta sonante, ed ha pagato con un impegno che il Governo laburista non aveva mai dichiarato così esplicitamente: il riconoscimento che il Governo federale di Bonn è «il solo legittimo Governo tedesco — come dice il comunicato ufficiale diramato alla fine dei colloqui —, titolato a parlare a nome di tutto il popolo tedesco». La questione delle due Germanie rimane estremamente complessa e difficile; ma il riconoscimento inglese giova a Bonn come nuovo sostegno alle sue posizioni.

Presentat'arm per Wilson a Bonn

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Bonn — Un picchetto d'onore presenta le armi al passaggio di Wilson (a sinistra) ed Erhard

DOPO LA SCONFITTA SUBITA DAI RIBELLI DELL'U.E.C.

All'indice in Francia il «comunismo all'italiana»

Gettate nella Senna da elementi «ortodossi» le opere «eretiche» di Gramsci e Togliatti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Le opere di Gramsci, gli scritti di Togliatti, «l'Unità» sono stati «messi all'indice» in Francia dalla nuova direzione dell'UEC (Unione studenti comunisti), fedele al partito. E' la prima conseguenza dei risultati del congresso dell'UEC, che ha registrato domenica la sconfitta delle due tendenze ribelli (gli «italiani» ed i «filo-cinesi») e la formazione di una nuova maggioranza, controllata direttamente dalla direzione del PCF.

La libreria «Clarte» — che si trova in pieno Quartiere Latino, ed era il quartier generale dei giovani oppositori di Waldeck Rochet — è stata occupata da «commandos» di «ortodossi», che hanno sequestrato tutto il materiale di propaganda. Insieme agli ultimi numeri della rivista «Clarte», contenenti le tesi degli avversari dell'attuale gruppo dirigente e la famosa lettera al comitato centrale, che ha provocato i fulmini di Waldeck Rochet sono state imballate le opere di Mao Tse-tung e di Gramsci, pubblicazioni contenenti scritti di Palmiro Togliatti e degli attuali dirigenti del PCI, alcune annate di «Rinascita» e la raccolta de «l'Unità».

Il tutto è stato caricato su furgoncini del settimanale «Nous les garcons et les filles» («Noi ragazzi e ragazze»), periodico ufficiale della gioventù comunista francese. Una parte del materiale è stata gettata nella Senna. Roland Leroy — l'esponente della direzione del partito incaricato di estirpare l'«eresia» dell'UEC — ha sorvegliato personalmente le operazioni.

Più tardi, insieme ai nuovi dirigenti dell'Unione, Leroy si è recato nel caffè «Le Champo» attiguo alla libreria «Clarte» dove si erano radunati gli esponenti delle tendenze sconfitte al congresso. La sua intenzione era probabilmente quella di intavolare una conversazione per invitarli a «tornare all'ovile». Appena vedutolo, però, gli studenti si sono alzati e si sono ritirati in un locale sottostante per manifestare la loro ostilità.

I dirigenti della tendenza detta «all'italiana» sono convinti che la nuova maggioranza dell'UEC, capeggiata da Guy Hermier, non riuscirà a sopportare a lungo la pesante tutela del partito, e finirà per ribellarsi a sua volta allo «stalinismo», ancora diffuso nella mentalità e nei metodi dei successori di Thorez. Dentro o fuori del partito (questo dipenderà dalla natura delle sanzioni disciplinari che prenderanno gli «anziani»), essi continueranno la lotta per un «nuovo corso» del comunismo francese.

Ugo Ronfani

L'AUTOPSIA HA DATO UN NOME AL MORTO NEL BAULE

È l'ex nazista Cukurs il «giustiziato» di Montevideo

Caduta così l'ipotesi formulata inizialmente secondo cui si sarebbe trattato di Kunzle

Montevideo, 9

L'autopsia del cadavere dell'uomo rinvenuto nel baule, eseguita presso la facoltà di medicina legale dell'Università di Montevideo ha confermato senza ombra di dubbio che l'assassinato è l'ex nazista Herbert Cukurs, il quale era fuggito dalla Germania alla fine della guerra. Era responsabile del massacro di 30 mila ebrei in Lettonia. La Polizia ha comunicato che l'esame delle impronte digitali ha indicato che l'ucciso è effettivamente l'ingegnere lettone Herbert Cukurs, ucciso a martellate. Precedentemente era stato rivelato che l'ex nazista era stato probabilmente ucciso con un'arma da fuoco perchè sul pavimento erano stati rinvenuti tre caricatori.

Le ferite provocate dal martello erano state scambiate per fori di proiettili ma nel corpo di Cukurs non è stata trovata alcuna pallottola.

Fonti della polizia hanno detto oggi che due francesi, due austriaci e un uomo che si è qualificato come un diplomatico israeliano sono sospettati di essere coinvolti nell'assassinio. Il giornale di Montevideo «El Plata» ha identificato l'israeliano per Menashen Barbash. Il giornale ha aggiunto che Barbash faceva parte del personale dell'ambasciata israeliana a Rio de Janeiro.

Il Capo della Polizia di Montevideo, Alejandro Otero, ha dichiarato di avere ricevuto una telefonata anonima che lo minacciava di morte ma si è rifiutato di rivelare il nome di diplomatico israeliano, accusato di essere coinvolto nell'uccisione dell'ex nazista. Otero ha detto che l'uomo in questione, che viaggiava con un passaporto ufficiale israeliano, ha lasciato Montevideo in aereo tre giorni dopo l'uccisione di Cukurs. Ha aggiunto che dopo un esame dell'automobile affittata dal diplomatico israeliano mentre si trovava a Montevideo sono state riscontrate macchie di sangue sulla tappezzeria.

La Polizia ha raccolto la testimonianza di un operaio, il quale lavorava il 23 febbraio a meno di cento metri dalla villetta nei pressi dell'aeroporto internazionale di Carrasco dove ha avuto luogo l'assassinio. Egli avrebbe assistito all'andirivieni di vetture e di uomini conclusosi con la partenza di Kunzle a bordo di una «Volkswagen». Dopo pochi minuti con un'altra automobile si erano allontanate altre tre persone, che trasportavano alcuni pacchi ed una valigia. Il teste ha dichiarato che in un primo momento non aveva dato molta importanza all'episodio, fin quando la stampa non ha rivelato l'assassinio.

SUKARNO E' DISPOSTO a trattare con la Malaysia

Giacarta, 9

Il Presidente indonesiano Sukarno, prendendo ieri la parola durante la celebrazione della Giornata internazionale della donna, ha dichiarato che accetterà qualunque proposta di mediazione, per una soluzione politica della controversia con la Malaysia, avanzata da una commissione afro-asiatica composta di quattro paesi.

MENTRE JOHNSON FA APPELLO ALLA RAGIONEVOLEZZA

LA POLIZIA BLOCCA A SELMA UNA NUOVA «MARCIA DELLA PACE»

Non si sono ripetuti i violenti scontri di domenica - Pregano i dimostranti negri inginocchiati sulla via per Montgomery

Selma, 9

«Invito tutti i responsabili a considerare questa tesa situazione con calma, ragionevolezza e rispetto delle leggi e degli ordini»: a questo appello di Johnson, ha risposto Martin Luther King: «Guiderò la marcia su Montgomery» e a King ha risposto il Governatore dell'Alabama, George Wallace, mandando cinquecento soldati armati a Selma, mentre il giudice federale della città, Frank Johnson, ordinava che la marcia su Montgomery, capitale dell'Alabama, fosse sospesa fino a giovedì.

Questa la drammatica situazione verificatasi oggi, in seguito alla decisione di effettuare un'ennesima «marcia della pace» da Selma a Montgomery, presa dal «leader» negro e dai suoi seguaci.

Fortunatamente, pur arrivando alla prova di forza, non si sono dovuti registrare oggi i gravi incidenti di domenica scorsa: i negri hanno sì ignorato gli appelli alla moderazione rivolti loro dal Presidente Johnson e le ingiunzioni ufficiali delle autorità dell'Alabama, ma la loro marcia non è sfociata nelle bastonature e negli scontri corpo a corpo, limitandosi a un'esemplare manifestazione di protesta.

Nonostante il massiccio schieramento di forze di polizia, la grande «marcia della pace» è incominciata all'ora prestabilita; i manifestanti, circa duemila, si sono incolonnati per due, con alla testa Luther King e la maggior parte dei pastori protestanti giunti a Selma da New York, Boston e Washington. La colonna, partendo da una chiesa, si è incamminata sulla strada nazionale, ma dopo aver superato un ponte che attraversa il fiume Alabama, si è trovata di fronte alla polizia di Stato, che ha arrestato la sua marcia. I manifestanti sono stati fermati dallo sceriffo Stanley Fountain, il quale ha letto loro una parte dell'ingiunzione del giudice federale che, come si è detto, aveva proibito la manifestazione odierna.

King ha cercato di replicare, ma lo sceriffo ha tagliato corto. «La marcia non deve continuare». Allora, l'esponente negro ha chiesto: «Possiamo pregare?». «Potete pregare e poi tornare in chiesa» è stata la risposta. La lunga processione si è allora inginocchiata e ha recitato delle preghiere, poi tutti si sono alzati, rimanendo immobili per qualche minuto, mentre gli agenti della polizia statale arretravano fino al limite della massicciata e le autopattuglia che avevano bloccato la strada si spostavano. Quindi i dimostranti, sempre incolonnati, hanno preso la via del ritorno.

Il reverendo James Bevel, membro della Conferenza delle comunità cristiane del Sud, ha dichiarato che la marcia su Montgomery sarà tentata ancora, ma non ha detto quando. Nella chiesa per negri di Selma, Luther King, al ritorno dall'autostrada, è stato accolto con grandi applausi da centinaia di persone in attesa. In una conferenza stampa improvvisata, l'esponente integrazionista ha detto: «E' stata la più grande dimostrazione per la libertà che si sia mai avuta nel Sud».

Come si è detto, lo stesso Presidente Johnson ha preso posizione oggi sulla questione razziale e sui suoi ultimi sviluppi. Nell'invitare i «leaders» negri e bianchi ad affrontare con calma la tesa situazione, Johnson ha detto: «Sono certo che gli americani tutti concordino nel deplorare la brutalità con cui un certo numero di cittadini negri dell'Alabama sono stati trattati, allorchè domenica hanno tentato di evidenziare il loro profondo e vero interesse nell'acquisizione del prezioso diritto di voto». Johnson ha anche annunciato che la settimana prossima presenterà al Congresso degli Stati Uniti un «messaggio» speciale allo scopo di «permettere ad ogni cittadino di esercitare il voto».

UN CAPO-OPERAIO E DUE APPRENDISTI SI SONO SALVATI IN EXTREMIS

Crolla a Bari una casa travolgendo due persone

L'allarme destato da alcune crepe nei muri ha evitato un sinistro di maggiori proporzioni

Bari, 9

Un vecchio edificio a due piani è improvvisamente crollato in via Roberto Da Bari. Due persone che lavoravano al pianoterra, in una officina di elettrauto, e che non avevano fatto in tempo a porsi in salvo ai primi segni di cedimento, sono rimaste sepolte sotto le macerie; i loro corpi sono stati estratti mezz'ora dopo il crollo. Le vittime sono il proprietario dell'officina, Luigi Pierattini, e un giovane apprendista, Francesco Valerio di 16 anni.

Il crollo è avvenuto verso le 16. L'edificio rovinato al suolo sorgeva accanto a uno già demolito. Sono stati proprio i muri perimetrali di quest'ultimo, ancora in piedi, a cadere per primi; quasi contemporaneamente sono cadute le strutture dell'edificio accanto, abitato da alcune famiglie e con un'officina sulla strada; in questa si trovavano a lavorare al momento del sinistro il proprietario, un capo operaio e tre apprendisti.

L'improvviso aprirsi di alcune lesioni sui muri dello stabile poi crollato, ha richiamato, poco prima del cedimento, l'attenzione delle persone che si trovavano al primo e secondo piano dell'edificio, le quali hanno precipitosamente abbandonato l'edificio, mettendosi in salvo. Si tratta della famiglia Ingusci, composta dai genitori e da quattro figli (dei quali solo una ragazza era fuori di casa), che occupavano l'appartamento al primo piano; della signora Maria Antonia Amodio e della figlia signora Miccolis che erano al secondo piano. Nell'alloggio dell'Amodio non vi erano neppure i sei studenti universitari ospitati dalla signora, che si erano recati alle lezioni pomeridiane.

Il capo-operaio della piccola officina, Gennaro Calabrese di 30 anni, uditi degli scricchiolii e viste le crepe aprirsi sui muri, è riuscito a fuggire nella strada, trascinando con sè altri due apprendisti: Michele Lopez e Vito Lorusso di 19 anni. Il Calabrese ha gridato al Pierattini e al Valerio di fare altrettanto, ma, purtroppo, i due non hanno fatto in tempo a uscire e sono stati investiti dalle macerie.

Mentre procedevano, alla luce di potenti riflettori, lo sgombero delle macerie e il recupero degli effetti personali degli inquilini del primo e del secondo piano, esperti dell'Ufficio tecnico comunale, hanno compiuto un primo sopraluogo, al termine del quale sono stati fatti sgomberare i fabbricati adiacenti a quello crollato. Circa trenta persone sono state temporaneamente alloggiate in un albergo cittadino.

Si è appreso intanto che la demolizione dello stabile accanto a quello crollato era curata dall'impresa Francesco Martinelli che lavorava alle dipendenze di un'altra impresa di demolizione, quella dell'ing. Onofrio De Santis. Sia quest'ultimo che il Martinelli, pur non essendo stati fermati, sono stati invitati a tenersi a disposizione delle autorità inquirenti che stanno compiendo un'inchiesta sulle cause dell'incidente.

Stando anche alle testimonianze di alcune persone, affacciate ai balconi dei palazzi vicini o ferme nei pressi del luogo dell'incidente, in quel momento per la strada e sul marciapiedi non passava nessuno. Sotto la massa di macerie riversatasi verso o interno non dovrebbero quindi trovarsi altre vittime. Comunque, sarà possibile dire una parola definitiva soltanto quando l'opera di rimozione sarà stata completata.

Appena messo al corrente della sciagura, il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha inviato al Prefetto di Bari il seguente telegramma: «Apprendo con vivo rammarico grave disgrazia in cui hanno trovato morte due operai. Prego voler porgere familiari scomparsi espressione mio cordoglio e assicurare ogni possibile assistenza».

IN DUE NELLA CAPSULA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Gli astronauti Grissom (a sinistra) e Young escono da un modello di capsula usato per il progetto spaziale «Gemini» dopo una prova di «conto alla rovescia»

GRAVE DISGRAZIA IN UN PAESETTO DELL'EMILIA

Uccise due donne dallo scoppio di una bombola di gas liquido

Altre due casigliane hanno riportato serie ustioni
L'edificio è rimasto quasi interamente distrutto

Bologna, 9

Una grave sciagura è avvenuta in un paese dell'Emilia, a una quarantina di chilometri da Bologna, per lo scoppio di una bombola di gas liquido: due donne sono morte e altre due sono rimaste gravemente ferite, mentre l'edificio in cui è avvenuta la deflagrazione è rimasto pressochè distrutto.

Lo scoppio è avvenuto verso le 17 in una casetta di Salvaro, una frazione del Comune di Grizzana; i morti sono: Elisa Amadori, di 86 anni, e Gemma Venturi, di 58; i feriti: Iolanda Ruggeri, di 51 anni, e la figlia Paola di 18, che hanno riportato gravi ustioni in varie parti del corpo e sono state ricoverate nell'ospedale «Santa Orsola» di Bologna. Sulle loro condizioni i medici si sono riservati la prognosi; particolarmente gravi appaiono le condizioni di Paola Ruggeri.

Le cause del grave incidente vengono attribuite allo scoppio di una bombola di gas liquido, che si trovava nella cucina dell'appartamento, posto al pianoterra, dove, in quel momento, erano Paola Ruggeri, la Amadori e la Venturi, queste ultime in visita alla ragazza. Al piano superiore si trovava a letto indisposta, Iolanda Ruggeri. La bombola esplosa si trovava vicino al caminetto, nella stanza dove erano le tre donne, ed era completamente piena, perchè veniva tenuta di riserva per sostituire quella che alimentava i fornelli della cucina.

La deflagrazione improvvisa, è stata immediatamente seguita da alte fiamme e dal crollo del soffitto di tutto il piano superiore. La Amadori è morta carbonizzata; la Venturi è stata proiettata fuori dalla casa dalla esplosione, ed è morta quasi all'istante. Sul posto sono accorsi i carabinieri ed i vigili del fuoco, che hanno lavorato tre ore per spegnere l'incendio.

In maggio l'elezione

GORBACH CANDIDATO a Presidente austriaco

Vienna, 9

Il Consiglio dei Ministri austriaco, riunitosi oggi sotto la presidenza del Cancelliere Josef Klaus, ha deciso di fissare al 23 maggio l'elezione a suffragio diretto del nuovo Presidente della Repubblica.

La direzione nazionale del partito popolare ha intanto nominato all'unanimità l'ex Cancelliere Alfons Gorbach candidato del partito per l'elezione a Capo dello Stato.

L'ex Cancelliere Gorbach, tra le ovazioni dei componenti della direzione nazionale del partito, si è dichiarato pronto ad accettare la candidatura.

IL MISTERO DELL'ORO DELLA BANCA D'INGHILTERRA

Ritrovati sei dei venti lingotti scomparsi dal «Capetown Castle»

Erano stati nascosti sulla nave che li trasportava
La scoperta fatta a Durban grazie a una «soffiata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Sei dei venti lingotti d'oro scomparsi un mese fa dal transatlantico «Capetown Castle», ancorato a Southampton, sono stati ritrovati oggi sulla stessa nave dalla polizia di Durban, in Sudafrica. Due ufficiali della polizia di Southampton, partiti nei giorni scorsi per Durban, hanno preso parte alle ricerche della Polizia locale, che aveva ricevuto alcune informazioni anonime.

Il furto era avvenuto il 5 febbraio scorso: a bordo del transatlantico c'erano lingotti d'oro per un valore complessivo di 9 milioni di sterline (16 miliardi di lire), tutti destinati alla Banca d'Inghilterra. Soltanto venti dei lingotti, per un valore di 100 mila sterline, non erano stati depositati nella cassaforte principale. Raccolti in apposite cassette d'acciaio, questi venti lingotti erano stati nascosti in una cassaforte provvisoria. Nessuno si accorse di nulla: soltanto quando gli impiegati della Banca cominciarono a contare i lingotti mentre venivano scaricati, ci si rese conto che quei venti mancavano. Per tre giorni doganieri e polizia si diedero da fare a bordo del «Capetown Castle». Ogni poltrona, ogni tappeto, ogni cabina furono controllati, ma dell'oro neppure l'ombra.

Eppure la polizia affermava che i lingotti erano ancora sulla nave, perchè in nessun modo avrebbero potuto essere trasportati a terra. Furono rimossi centinaia di pannelli dalle pareti, la sala motori fu sottoposta al più attento esame, ma ancora niente oro. I 485 membri dell'equipaggio furono tutti interrogati, senza risultati positivi. L'oro era proprio scomparso.

Oggi la polizia di Durban ha impiegato pochi minuti a trovare i sei lingotti. Le informazioni ricevute dovevano essere evidentemente molto precise. Vicino ad una scialuppa di salvataggio, dietro una asticella di legno, c'erano i sei lingotti. E gli altri quattordici? La polizia sudafricana ha comunicato questa sera che con ogni probabilità si trovano ancora sulla nave, nascosti da qualche parte. Le ricerche continueranno per tutta la notte, e l'equipaggio è stato consegnato a bordo. Si tratterà, infatti, non solo di scoprire il nascondiglio dei lingotti ancora mancanti, ma anche i nomi dei ladri i quali probabilmente sono membri dell'equipaggio. In nessun altro modo, infatti, si potrebbe spiegare la facilità con cui il colpo è stato compiuto.

E. G.

Prossime visite di Shastri

IL PREMIER INDIANO a Mosca e a Washington

Nuova Delhi, 9

Il Primo Ministro indiano Lal Bahadur Shastri ha annunciato oggi in Parlamento che intende recarsi in visita a Mosca il 12 maggio.

Il Primo Ministro indiano effettuerà inoltre una visita ufficiale a Washington il 2 e 3 giugno, su invito del Presidente Johnson. Lo ha annunciato il portavoce della Casa Bianca.

Si apprende intanto che i comunisti filo-cinesi, che hanno vinto le elezioni dello Stato indiano del Kerala, conquistando 40 seggi, si trovano di fronte ad un grave inconveniente nella formazione di un Governo, in quanto la metà circa dei deputati eletti si trovano in carcere sotto a'l'accusa di complotto rivoluzionario.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

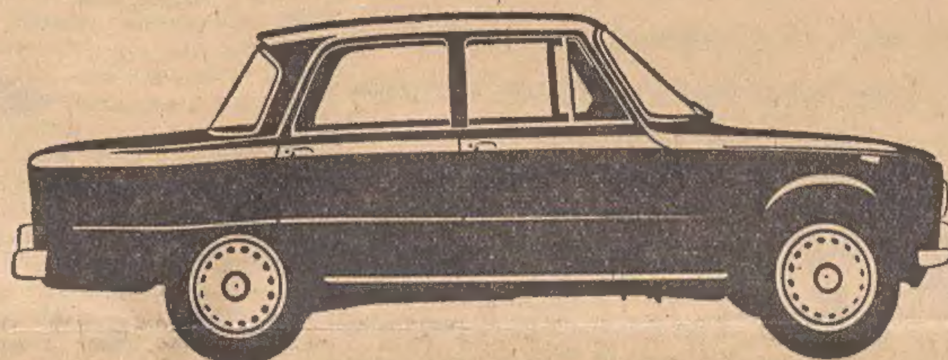
alfaromeo giulia super

La più veloce Erede di una stirpe di campioni, la Giulia Super si affianca alla Giulia 1300 e alla Giulia TI con un motore più potente (112 CV-SAE, oltre 175 Km/h),

La più sicura con nuove fanalerie e un nuovo frontale, con un interno ridisegnato in tutti i suoi elementi, dal cruscotto alle sellerie.

La più bella La nuova Giulia Super è la berlina 1600 di grande serie più potente del mondo, con il comfort di una macchina per famiglia e gli ingombri di una macchina per città. E' un traguardo tecnico inimmaginabile solo un anno fa.





AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

ABILE governo casa cucinare stirare cucire offresi persona sola escluso dormire. Cassetta n. 22601 A, UPI.
PRESTASERVIZI indipendente ore da combinarsi offresi persona sola. Cass. 62342 A, UPI.
SIGNORA offresi ore pomeridiane assistenza ammalati o bambini. Telef. 92560. 22602 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA tutto fare, veramente capace, referenze, cerca famiglia signorile, casa nuova, elettrodomestici, alto stipendio, ottimo trattamento. Telefonare 62416, dopo le 16.30. 22617 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi dalle 14-16 pom. Telefonare 69192, dopo le 10 ant. 62328 B
PRESTASERVIZI 8.30-15.30 cercasi. Telef. al 91486 dalle 12 alle 15. 62375 B
PRESTASERVIZI referenziata indipendente, per due persone, casa nuova, cercasi dalle 9-16 pom. Tel. 69192, dopo le 10 ant.
PRESTASERVIZI referenziata pratica pulizie lavare cercasi tutte mattine 22 mila mensili. Telef. 25631. 42217 B
PRESTASERVIZI referenziata orario 8.30-15.30, cercasi, buone condizioni. Telef. 91666. 42204 B
PRESTASERVIZI cercasi 3 volte settimana 10-12, Galatti 24, portineria. 62332 B
RAGAZZA stabile con referenze trattamento buono cerca famiglia tre persone. Offerte cassetta 62353 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296. 62293 C
A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 22621 C
CAPACISSIMO qualunque lavoro ufficio offresi anche ore. Cassetta 42214 C, UPI.
COMMESSO alimentari già gerente 30enne bella presenza offresi. Telef. 48918, ore 13-15. 62329 C
CONTABILE, esperto fiscale, bilancista offresi mezza giornata. Telefonare 45372. 42208 C
INFERMIERA offresi ad ambulatorio medico, telef. 62787. 62372 C
MURATORE pittore capace tutti lavori, Ambrosio, Madonnina 28, telef. 94616. 22598 C
SIGNORINA 18enne bella presenza, offresi come cassiera o eventualmente commessa. Cassetta 62340 C, UPI.
TORNITORE ventitreenne, pratico alesatrice e fresa, offresi. 62234. 22467 C
...ENNE elettrauto offresi pratico macchine filatura ecc. Telefonare 91837. 22575 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 22623 CC
A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 62318 CC
ANTILOPE renna camoscio ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telef. 96829. 62379 CC
DITTA artigiana esegue murature nuove e restauri, riparazione tetti, lucidatura piombo. Telefono 723314, Piero. 22640 CC
MASSAGGIATRICE callista pedicure autorizzata, anche per appuntamento. Telef. 95613. 22607 CC
OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri. Oreficeria Hollesch Darwil, piazza San Giovanni 1. 62338 CC
RIPARAZIONI televisori, radio, transistors, fonovaligie, antenne. Udine 19, telef. 68431. 62200 CC
A.A.A. AVOLGIBILI (rolè, persiane), specializzato, ripara, verniciatura, cambia cinghie prontamente. Telef. 44193. 62377 CC

D Off. d'impieg. L. 35

AD AMBOSESSI presenza cultura media offresi possibilità guadagni immediati. Presentarsi: Ordil, S. Caterina 5, giornalmente ore 18-20. 62333 D
AIUTO banconiere macelleria cercasi. Tel. 38956 fino alle 14. 62356 D
APPRENDISTA 15-16 anni, cercasi per negozio abbigliamento; telef. 94173. 62385 D
APPRENDISTA banconiere/a per bar cercasi. Telef. 33034, solamente dalle 13 alle 15.30. 62285 D
APPRENDISTA elettricista cercasi serio buona volontà anche mezzolavorante. Telef. 94240. 42219 D
APPRENDISTA cameriere possibilmente scuola alberghiera cercasi. Albergo ristorante Sistiana, Sistiana, telef. 20235. 1019 D
APPRENDISTA banconiera cercasi. Presentarsi pomeriggio, v. XXX Ottobre 12. 62337 D
DISEGNATORE massimo 40enne abile organizzatore esperto progettazione costruzione, standardizzazione, trasportatori per industria e cantieri, coclee, nastri, redler, elevatori, cerca per formare nuovo reparto industria affermata in campi affini. Scrivere: Cifa, Edison 3, Milano 5421 D
MACELLAIO cercasi. Macelleria, corso Garibaldi 4. 42215 D
MEZZALAVORANTE e garzona pratica parrucchiera cercansi. Salone Lida, tel. 41860. 42207 D
PARRUCCHIERA veramente capace cercasi. Tel. 75363. 42209 D
SARTO, sarta uomo e mezzelavoranti cercansi. Viale XX Settembre 5. 42205 D
SIGNORINA giovane, volonterosa, cerca laboratorio chimico, quale assistente. Scrivere Cassetta 22618 D, UPI.

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
ABITAZIONI CON VANTAGGIOSE CONDIZIONI DI PAGAMENTO

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA 2 letti, affittasi distinti. Gatteri 23 porta 18. 62364 F
MATRIMONIALE centralissima uso bagno telefono affittasi. Telefonare 35104 dalle 18. 62354 F
MOBILIATA tranquilla bagno vicinanze stazione affittasi distinto occupato. Telef. 65404. 62335 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G
CHIMICA fisica materie scientifiche insegnante impartisce; prezzi modici. Tel. 45039. 62334 G
ESTETISTE massaggiatrici manicure pedicure elettropedicure parrucchieri acconciatrici. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Corsi speciali per sola estetica personale. 1006 G
RIPETIZIONI elementari, medie, impartisce diplomata. Telefonare 44768. 62384 G
TAGLIATRICI abilissime, modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola di taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 41933 G

H Oggetti smar. rinv. L. 30

SCARPONE sci smarrito domenica sera; mancia al rinvenitore. Telef. 37052. 62349 H
SIGNORA che ha assistito all'investimento di un cagnolino al Boschetto la scorsa settimana, è gentilmente pregata di ritelefonare al 54353. 63304 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. CARDUCCI 28, MOBILIATO PRONTINGRESSO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno. PRONTO INGRESSO AFFITTASI RONCHETO 28, soggiorno grande, stanza, stanzetta, 2 poggioli panoramici, servizi, riscaldamento centrale, lire 35.000 affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 176 I
A. APPARTAMENTI Matteotti, Crispi, Molino a Vento, Tigor, affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 62391 I
A. LOCALE 35 mq. S. Giacomo, adatto artigiano, deposito, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 62394 I
A. LOCALE centralissimo casa signorile, 90 mq. adatto ogni attività, affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 62395 I
APPARTAMENTI mansarde bellissimi, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, palazzo signorile vista mare, affittansi Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 62362 I
APPARTAMENTI 2 e 3 stanze, nuovi, vista mare, bagno, centralnafta, ascensore, palazzo signorile affittansi Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 62362 I
APPARTAMENTI centrali, vuoti, mobiliati, affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 62378 I
APPARTAMENTO Barriera, cinque stanze cucina poggiolo, affitta IMMOBILIARE LORENZA XX Settembre 12/D tel. 734257. 62350 I
APPARTAMENTO paraggi via dell'ISTRIA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 62385 I
APPARTAMENTO S. ANDREA, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno affitta 30.000, libero fine marzo, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 62385 I
APPARTAMENTO lussuoso nuovo 5 stanze, doppi servizi ascensore, centralnafta, palazzo signorile, affittasi Lazzaretto Vecchio 9, II, ore 11-12. 62363 I
APPARTAMENTO panoramico soleggiatissimo, salone, 2 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta cantina affitta 45.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 62385 I
APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, autoriscaldamento, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 62381 I
APPARTAMENTO primingresso zona ROTONDA, 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 62385 I
APPARTAMENTO prima entrata, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, affittasi lire 30.000. Telefonare 24200. 62366 I
APPARTAMENTO signorile attico centro, 2 stanze cucina bagno terrazza grande centralnafta ascensore, affitta APRILE, IMMOBILIARE LORENZA, telefono 734257. 62350 I
APPARTAMENTO in villa OPICINA, 4 stanze stanzetta cucina bagno grande giardino posteggio macchina, affitta 45.000 Immobiliare Lorenza, telef. 734257. 62350 I
APPARTAMENTO Battisti, quattro stanze cucina bagno, libero 1.o aprile affittasi prelevando pochi mobili, Telefonare 731039, dalle 13-16. 62339 I
CAMERA e cucina affittasi prontamente via Matteotti. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 42223 I
CAMERE 3, 2 cucine, I piano, centrale, soleggiatissimo, affittasi 36.000. Telef. 68656. 62376 I
LOCALI 5 posizione centralissima, primo piano, affittansi restaurato prontamente. Rivolgersi: Amm. Stabili Trevisan, via Mazzini 18. 42106 I
STANZE 2 salone ricchi accessori, signorile centralissimo, affittasi distinti o professionisti, paraggi via Ghega. Informazioni Brunetti p. Borsa 4. 42222 I
Z. ULTIMI appartamenti prontingresso 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, pavimenti in rovere laccati 32.000-35.000 compresi accessori affitta Imma, S. Maurizio 4. 62361 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. ASSOLUTAMENTE centrale signorile 2-3 stanze servizi cerco affitto. Tel. 38724 mattinata. 62321 L
APPARTAMENTI qualsiasi grandezza, possibilmente nuovi, posizioni anche periferiche, cerchiamo urgentemente affittanza per funzionari industrie locali. Telefonare 61309, ore ufficio tutti giorni. 62378 L

NON E' UNA
SVENDITA
ma una possibilità senza precedenti. Giudicate voi stessi:

TELEVISORI
delle più famose marche e della più recente produzione:
19 poll. . . . L. 85.000
23 » . . . » 95.000

FRIGORIFERI
della più recente produzione, delle maggiori marche, con 5 anni di garanzia:
130 litri . . . L. 42.500
170 » . . . » 55.000
200 » . . . » 63.000
275 » . . . » 79.000

RATEAZIONI da L. 2.000 mensili

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi n. 4
Piazza Goldoni n. 1

APPARTAMENTO cerco in affitto tre, quattro stanze, accessori moderni. Telefonare 24200. 62366 L
APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, artigiano cerca in affitto (due persone). Telefonare 41129, dalle 12-14. 62374 L
LOCALE zona centrale esposizione macchine usate cerco affitto. Telefonare 26398. 62336 L
MAGAZZINO per recapito zona centrale, cerco in affitto. Telefonare 41129, dalle 12-14. 62374 L
Z. CERCHIAMO appartamenti qualsiasi zona e superficie per pronta affittanza. Telef. 90582, ore ufficio. 62361 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas primarie fabbriche prezzi eccezionali. Concessionario ditta Zenaro, deposito via San Lazzaro 16. 42206 M
AFFETTATRICE elettrica per salumeria perfetta vendesi occasionissima. Via Orlandini 19. 62334 M
BRILLANTE occasione collier brillanti vendo. Telef. 731039, ore 13-16. 62338 M
CINEPRESA Bolex H 8 reflex 6 mesi fornitissima accessori, vendo. Telef. 97624. 22609 M
LAMPADARI moderni, artistici, prezzi fabbrica, vendonsi. Bonifacio, via Roma 20. 62365 M
LAVATRICE semiautomatica perfettissima vendesi occasione. Negozio, via dell'Istria 13. 62344 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, tel. 90279
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 42136 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Modelli creazioni 1965-1966. Vasto assortimento pelli visone da lire 15.000 in poi. 62363 M

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
CASE BEN COSTRUITE E BENE UBICATE

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili antichi e moderni. Tel. 30358. 22620 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri mobili antichi moderni stanze cucine. Telefonare 61591. 62346 N
A. A. A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine, tel. 38196. 62306 N
MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 22493 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 22620 NN
CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 22600 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli materassini guancialini «Tutto per il bambino». Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 22316 NN
MATRIMONIALE 98.000, altre comuni, lussuose, cucine, tinelli, prezzi fortemente ribassati. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 22590 NN
MATRIMONIALE teak altre bellissime prezzi veramente convenienti. Visitateci: Crasso, via Giuliani 40. 42213 NN
PIANINO piastra metallica crociate, vendesi occasione. Inintermediari. Massimiliano D'Angeli 24. 62386 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin v Mazzini 40 74

P Rappr. piazzisti L. 35

PRODUTTORI ambosessi cercansi per lavoro organizzato. Telef. 68268, giorno 11, ore 13-14.30, signor Gravagna. 42210 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

APE motofurgone con cabina e porte, efficientissimo, vendesi. Telefonare 95361. 62370 Q
APPIA 1960 1955, Bianchina Panoramica 1962, 600 1959, BMW 1963, 500 1963, GIARDINIERA 1960, Bianchina 1959, 103 1955, Belvedere 1953. Bosco 20. 62348 Q
BIANCHINA panoramica, '60, vendesi occasione. Distributore benzina Fina, F. Severo. 62360 Q
DAUPHINE '63 occasione, unico proprietario, vende privato, via Foscolo 34, Autorimessa. 62367 Q
FIAT 500 D fine '64, 10.000 km. come nuova, vendesi. Ford Cortina '63, 1100/103 '55, vende, permuta Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio 27. 62298 Q
FIAT 500 '62, unico proprietario vende privato. Via Fortunio 10. 42211 Q
FIAT 500 N '59, vende privato. Bar Trieste, via Foscolo 7, dalle 13.30 alle 14.30. 62326 Q
FIAT 1100 TV '57, revisionata, assicurata, vendo. Telef. 30527. 62343 Q
GIULIETTA TI '61, occasione, contanti. Officina Livio via Locchi 28/1. 62324 Q
500 D anno '61, perfetta, vendesi. Telef. al 49511 ore pranzo o serali. 62331 Q
PRIVATO vende Fiat 500 (1958). Telefono 41980. 62386 Q
TAUNUS 17 M TS, tetto apribile, radio, verde metallizzato, luglio '64, 1.400.000 vendo. Telefono 42541, pasti. 62371 Q
VESPA super sport 180 cc. 10 cavalli. Vastissimo assortimento Vespe usate. Vespagenzia, telefono 28940. 41939 Q
600 D '61, '58, 500 D '62, '58; Volkswagen 1200, 1500; Ford Cortina '62. Facilitazioni, Valle 6. 62358 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. IMPORTANTE esercizio pubblico, grande occasione anche a condizioni, vendesi. Telefono 68424. 1021 R
A.A. PRESTITI immediati con comode rateazioni. V. Genova 3. 42107 R
AUTOSALONE 1000 mq. compra vendita usato, autorimessa lavaggio, carrozzeria, officina meccanica, centro Torino causa espatrio direttamente cedo avviamento 23.000.000 contanti, reddito netto mensile dimostrabile, 1.800.000. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino. 5423 R
BAR superalcoolici cedesi affare ottimo, affitto minimo. Virgili, Coroneo 19. 62368 R
CARTOLERIA vasta licenza centrale vendesi 600.000 merce, condizioni pagamento. Agenzia, Corso Garibaldi 11. 62369 R
ESERCIZIO import-export, cedesi; eventualmente riflettesi società oppure collaborazione. Offerte Cassetta 42212 R, UPI.
LATTERIE bene avviate affittansi subito persone pratiche, cauzionando. Polese, Vasari 16. 62347 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, 38102, PONTEROSSO 3, BOLLETTINO VENDITE 1670. SETTEFONTANE 27, PRONTO INGRESSO (visite 11-13), soggiorno, 2 stanze, servizi separati; attico, 3 stanze, ampia terrazza; altro, 1 stanza, rifiniture accurate. BAIAMONTI 56/11 PRONTO INGRESSO (visite 15-17, telefono 732325) 1-2 stanze, ogni comfort. 176 S
A. APPARTAMENTI, Matteotti 21-23 (ex Media), corso ultimazione, 1-2-3 stanze, accessori, vendonsi forti rateazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 62388 S
A. APPARTAMENTO, VII piano 2 stanze, cucina, accessori lusso, centralnafta, ascensore, consegna imminente, vendesi facilitazioni. Accettansi Aldisiani AGEP, Passo Goldoni 2. 62390 S
A. APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture lussuose, vendesi dilazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 62387 S
A COMPLESSO FLAVIA, attiguo Stadio, vendonsi ultimi appartamenti, 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. Prezzi convenienti. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 62389 S
A. IN ZONA residenziale, vicino centro, vista mare, signorile, 3 stanze, servizi, garage, nuovo pronto, vendo facilitazioni. Recapito 41337. 62392 S
A LOCALE 120 mq., edificio costruzione, Flavia (attiguo Stadio), fermata filovia, vendesi facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 62397 S
A. LOCALE 35 mq. San Giacomo, adatto artigiano, deposito, vendesi prezzo vantaggiosissimo. AGEP, Passo Goldoni 2. 62393 S
A. OCCASIONE appartamenti liberi, camera, cucina 1.680.000; 2 camere cucina, 3.150.000; pagamento rateale, vende proprietario. Telef. 23182, 33585, 22582 S
A OCCASIONISSIMA: attico San Giacomo, vista mare, vastissima terrazza, palazzina nuova, 2 stanze, salone, accessori, vendesi. Accettansi Aldisiani. Dilazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 62396 S
AFFARONI! Villette, casette con terreno, libere, soleggiatissime; appartamenti ottime posizioni, vendonsi prezzi bassi, anche facilitazioni. Tel. 68656. 62376 S
APPARTAMENTI, villette, casette, acquistansi qualunque zona, contanti subito. Tel. 68656. 62376 S
APPARTAMENTI iniziata costruzione. Primaria impresa vende direttamente appartamenti 1, 2, 3 stanze, accessori, rifiniture accurate. Accettansi aldisiani, mutui. Visite 16-19, via Settefontane 53. 62291 S
APPARTAMENTO centrale, salone, 2 stanze, tutti comfort vendesi, escluso mediatori. Telefonare 34345. 62323 S
APPARTAMENTO prossima consegna, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi lire 4.300.000. Telefonare 30256. 62366 S
APPARTAMENTO prontentrata, Severo, tristanze biservizi vista, ascensore, centralnafta, vendesi occasione. Telef. 50395. 62325 S

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
ABITAZIONI VIA VERGERIO MUTUO VENTICINQUENNALE

APPARTAMENTO centrico, 4 stanze uso ufficio-abitazione, disponibile subito o entro tre mesi massimo, acquistasi contanti. Offerte dettagliate, esclusi intermediari. Cassetta 62351 S, UPI.
APPARTAMENTO lussuosissimo I entrata, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi lire 6.500.000. Telef. 68888. 62366 S
APPARTAMENTO OCCASIONE centralissimo, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 62381 S
APPARTAMENTO prontingresso S LUIGI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vista mare, centralnafta vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 62385 S
ATTICI panoramici prossima ultimazione, zona tranquilla, disponiamo. Impresa fratelli Rumor, via Donota 1. 1018 S
EDIFICATRICE ING. RAGONE, APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE, ANCHE PRONTI, PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIMI. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28. Tel. 38585-38212. 22486 S
LOCALE centrale uso negozio, bar, torrefazione, 300 mq. VENDIAMO OTTIME CONDIZIONI. Telef. 734257. 62350 S
TERRENI al mare, panorama incantevole, per villini, chalets, con fronte strada costiera Punta Olmi, Punta Sottile, serviti acqua luce, vendonsi. Tel. 50198, ore 17-19 feriali. 22135 S
TERRENO 750 mq., vendo Sistiana, zona panoramica vista mare. Tel. 96640. 62382 S
TERRENO 700 mq. fabbricabile, casa in disordine, zona Locchi, vendesi. Tel. 66112. 62373 S
VENDO tre stanze, cucina, libere, due poggioli, soleggiate. Revoltella 19-III piano, Vedova - 46194. 62383 S
VILLE zona panoramica, giardino, libere, vendonsi causa partenza. Appartamenti condominio, casa nuova, vendonsi occasione. Altro camera, cucina, gabinetto, cantina vendesi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 62369 S
VILLETTE signorili ottima posizione pineta vendonsi Lignano. Scrivere «Euromare» Lignano. 835 S
VIRGILI, via Coroneo 19. Telefono 38663, vende occasione casetta Costalunga-Servola, 4 vani, giardino, autorimessa. Appartamento 5 vani, piazza Goldoni, ascensore, riscaldamento. Appartamento 3 vani, accessori. Terreni con progetto approvato. 62368 S
T. DUINO mare vendiamo 600 mq. terreno accesso asfaltata. Alabarda, Spiridione 6. 62357 S
Z. APPARTAMENTI con facilitazioni pagamento, mutuo aldisiano o bancario vendiamo, pronti o in costruzione, zone: Valmaura, De Amicis, Bellosguardo, Pindemonte, Gretta, Cologna, Perugino, Tigor, viale, S. Francesco (attici). Informazioni e vendite Imma, S. Maurizio 4. 62361 S

V Diversi L. 60

TRASPORTI con mezzo proprio per consegne in genere, offresi. Telefono 74361. 22611 V







Brandy

STOCK

chi se ne intende chiede Stock: il vecchio brandy di alta classe internazionale dall'effluvio delicato e dal gusto squisito.







CHERRY

STOCK

delizioso liquore da dessert moderatamente dolce, prodotto dalla marasca dalmata secondo la più antica tradizione.





Brandy